ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 17.—; Estero L. 34.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 17.—; Estero L. 34.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II - Un esemplare cent. 25, arretrato cent. 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

C.to C.te con la Posta.
BIBLIOTECA CIVICA
TRIESTE (9)
Piazza degli Studi 2

COLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 65 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti, matrimoniali L. 1.50. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni 1, Tel. 801.

Anno 41 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione, inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni — Trieste, Venerdì 25 Settembre 1925 — Telefoni: Direzione politica N. 680 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1809

Rivelazioni, smentite e polemiche intorno alla Massoneria

L'orientamento delle opposizioni secessioniste - Le riforme costituzionali

ROMA, 24

Continuano i commenti e le discussioni circa il prossimo atteggiamento del blocco secessionista. Gli unitari e gli unionisti insisterebbero affinchè, anche dopo il distacco dei massimalisti dall'Aventino, sia mantenuto il fronte unico delle opposizioni. In questo senso sono intonati i commenti e gli articoli dei loro organi. Essi affermano che il blocco aventiniano può benissimo continuare a funzionare anche e malgrado la mossa massimalista e qualche eventuale altra defezione che potrebbe verificarsi da parte dei repubblicani.

Ipotesi sulle decisioni dell'Aventino

I massimalisti si ritengono definitivamente fuori dell'Aventino e, contrariamente a quanto è stato affermato, non parteciperanno alla prossima riunione del Comitato direttivo delle opposizioni. Si assicura invece che con molta probabilità essi concreteranno il proprio pensiero in una lettera diretta al Comitato direttivo, in cui saranno esposte le note ragioni, contenute del resto nell'ordine del giorno Momigliano votato a Milano.

Da parte degli altri gruppi politici aderenti all'Aventino non è venuta fuori in questi giorni alcuna manifestazione decisiva. Circa la data di convocazione della Giunta esecutiva, che è arbitra delle definitive decisioni dell'Aventino, sono state prospettate due tendenze: la prima, favorevole ad una immediata convocazione, per dar agio ai vari esponenti dei gruppi di consultarsi e di decidere sulla linea di condotta ritenuta più rispondente agli interessi e al programma dei rispettivi partiti; la seconda, propendente a stabilire la convocazione solo pochi giorni prima della riapertura della Camera. I fautori di questa seconda tendenza pensano che non sono state poche le volte in cui l'Aventino, dopo aver preso una decisione, è stato costretto a ritornare sull'esame di essa in seguito ad una più attenta valutazione delle circostanze politiche che tale decisione avevano maturato. Essi pensano quindi di indire l'adunanza solo alla vigilia della ripresa parlamentare, per avere a propria disposizione tutti gli elementi per un giudizio non suscettibile di modificazioni. Negli ambienti aventiniani è anche diffuso il pensiero che la discesa degli aventiniani possa avere come conseguenza lo scioglimento della Camera.

Una pretesa circolare massonica

La polemica massonica riceve oggi nuovo alimento dalla pubblicazione fatta dall'*Idea Nazionale*, di una circolare segreta che il Grande Oriente d'Italia avrebbe diramato alle autorità massoniche di tutto il mondo nel mese di agosto u. s., circolare con la quale si chiede la sconfessione del Supremo Consiglio massonico di piazza del Gesù, presieduto da Raoul Palermi, che viene accusato di essere asservito al Governo fascista e di ostacolare con la sua azione la unione delle forze massoniche italiane. Dice la circolare:

«Ai Supremi Consigli e ai Grandi Orienti del mondo, di rito scozzese antico e accettato! Potentissimo fratello, ecc. ecc. Come è noto, nei primi mesi del 1927 avrà luogo a Buenos Aires, presso la sede del Supremo Consiglio per la Repubblica Argentina, la periodica conferenza dei Supremi Consigli di rito scozzese antico e accettato di tutto il mondo. Benchè il rito scozzese non si occupi di politica e non si ingerisca nelle questioni interne dei vari Stati, fin d'ora è necessario tuttavia, nell'interesse supremo della libertà dei popoli in generale e dei cittadini italiani in particolare, che i supremi poteri massonici comincino a scambiare i loro punti di vista circa la questione italiana e del Supremo Consiglio presieduto dal signor Raoul Palermi, il quale è oggi dei principali responsabili della mancata fusione delle forze massoniche del nostro Paese, e perciò della divisione esistente tra le file dei massoni d'Italia, a vantaggio esclusivo di un Govreno sopraffattore e violentatore di ogni legge umana e civile. Nell'ultima riunione tenuta a Parigi dai fratelli della nostra giurisdizione italiana presso gli ospitali e carissimi fratelli di Francia, il Gran Maestro della Massoneria italiana, il potentissimo fratello Domizio Torrigiani 33, ottenne con la sua fervida e convincente oratoria l'adesione del Grande Oriente e della Gran Loggia di Francia alla nobile e coraggiosa lotta iniziata dal Grande Oriente d'Italia contro il fascismo e il Governo mussoliniano, e l'appoggio più efficace per la fusione delle forze massoniche italiane, con la soppressione di quell'infausto Supremo Consiglio presieduto dal Palermi, che è il più grande nemico della Massoneria per la sua vergognosa dedizione al Governo fascista, come noi intendiamo provare ai Supremi Consigli e a tutte le Massonerie del mondo con le stesse circolari del Palermi e con le pubblicazioni della sua rivista *Era Nuova* degli ultimi due anni. Alla riunione di Parigi, il potentissimo fratello Wehoff 33, chiuse il suo saluto al nostro amico e potentissimo fratello Domizio Torrigiani con le seguenti parole: «Sono l'interprete di tutti i massoni qui presenti e di quelli che vi conoscono; fate ogni sforzo in modo che questa riconciliazione sia resa possibile; fate ogni sforzo per ristabilire il Italia il regime di libertà». Il potentissimo fratello Wehoff ha lasciato il posto di Gran Maestro della Loggia di Francia per assumere quello di Gran Orat del Supremo Consiglio, col proposito di far sì che il detto Supremo Consiglio, che è costretto a riconoscere il Supremo Consiglio di Raoul Palermi, sostenga presso i Supremi Consigli la proposta di non ammettere il Palermi e il suo Supremo Consiglio alla conferenza internazionale di Buenos Aires».

Accuse al Governo fascista

La circolare nota a questo punto che questa sarebbe una procedura eccezionale, ma che a situazioni eccezionali occorrono provvedimenti eccezionali. Quindi prosegue:

«Può infatti la Massoneria rimanere inerte o indifferente dinanzi all'inverecondo spettacolo di un raggruppamento che rinnega qualsiasi principio di unità e di civiltà, servendo una fazione che è l'onta e l'obbrobrio dell'umanità e della civiltà? Posto in questi termini il problema, la soluzione non può essere che quella da noi domandata. Giacchè il Palermi finge di non accorgersi che l'Italia è afflitta da un Governo di prepotenti, da un partito di devastatori e di saccheggiatori, da una milizia partigiana e posta al servizio dell'illegalità e della violenza, e che è in contrasto con le forze legalmente armate ed è il peggior elemento di disordini nel paese. E' doloroso constatarlo! La 600 milioni all'anno costa all'Italia la milizia personale di Mussolini! Somma enorme, che dovrebbe essere risparmiata qualora i Governi degli Stati Uniti e della Grambretagna durante l'inchiesta che dovranno espressamente fare circa la capacità dell'Italia a pagare i suoi debiti, constateranno l'esistenza di molte spese non soltanto inutili ma dannose, ed imporranno, tra l'altro, la soppressione di questa milizia di parte. Ci riserviamo di diramare quanto prima un opuscolo documentato intorno al Supremo Consiglio del Palermi e della sua complicità con quel Governo, di cui i paesi civili del mondo con mezzi politici e finanziari a loro disposizione dovranno liberare l'Italia. A quest'opera santa potrà efficacemente contribuire la Massoneria universale, che, ravveduta sul conto di Palermi, non può non scacciarlo da qualsiasi comunione. Solo allora potrà aversi la fusione delle forze massoniche in Italia».

La circolare così conclude:

«Si lascino da parte le questioni che dividono, per unire tutte le Massonerie scozzesi nell'opera eletta di epurazione della Massoneria italiana, sottraendola alla vergogna di Palermi, che è l'artefice pervicacemente perseverante della divisione delle forze massoniche, le quali sotto l'unica bandiera devono marciare per far trionfare in Italia gli ideali di democrazia compendiati nell'immortale trinomio: libertà, fratellanza, eguaglianza. A questo dovere di umana solidarietà verso l'infelice popolo italiano non potranno e non dovranno sottrarsi tutte le Massonerie sparse sulla faccia del globo. Con questa fiducia, potentissimo e illustrissimo fratello vi salutiamo nella pace dei numeri sacri».

Una smentita di palazzo Giustiniani

Un comunicato diramato questa sera alla stampa dal Gran Maestro, Ettore Ferrari, dichiara apocrifo il documento pubblicato dal giornale fascista.

«La circolare anonima — dice il comunicato — pubblicata da un giornale romano e attribuita al Supremo Consiglio dei 33 da me presieduto, è in ogni sua parte stupidamente pensata e vergognosamente falsa. Firmato: Ettore Ferrari».

Da parte sua l'*Idea Nazionale* fa seguire al testo della circolare un commento, nel quale è detto che dopo la «questione morale», il motto massonico antifascista è ora diventato: «La lira deve essere la tomba del fascismo». Quanto alle accuse mosse al Palermi, il giornale osserva:

«L'altra Massoneria viene accusata, non di aderire al regime fascista, ma di non partecipare alla lotta massonica antifascista, e perciò solo il palazzo Giustiniani proclama e reclama contro la rivale la mobilitazione di tutte le Massonerie internazionali, aiutato e agevolato in ciò dal Grande Oriente di Francia, che è quanto dire dal Governo di Francia, l'unico che lo riconosca finora, affinchè la guerra massonica al fascismo si rafforzi e si estenda. E si invoca l'intervento del Governo degli Stati Uniti e di quello inglese nella nostra vita economica e finanziaria, perchè attraverso il controllo della nostra economia e della nostra finanza si costringa il popolo italiano a pagare di più a titolo di rimborso dei debiti interalleati, ricorrendo alla spudorata menzogna più volte ed esaurientemente documentata come menzogna, del costo elevatissimo della Milizia nazionale, della quale gli Stati Uniti e l'Inghilterra dovrebbero pretendere l'abolizione. I paesi civili del mondo, proclama Domizio Torrigiani, con i mezzi politici e finanziari a loro disposizione dovranno liberare l'Italia dal Governo fascista. Diciamo esplicitamente il nostro pensiero — conclude l'*Idea Nazionale*. Occorre togliere di mezzo definitivamente dalla vita italiana la fetente rovina che è l'organizzazione massonica».

La riforma del Parlamento

Le riforme dei 18, specie per le conclusioni riguardanti la riforma fascista dello Stato, suscita dopo le dichiarazioni dell'on. Farinacci al *Secolo*, qualche discussione. L'*Epoca* ha chiesto ad un membro dei 18 qualche delucidazione.

«A quanto sembra — ha detto l'intervistato — il progetto delle corporazioni istituzionali sarebbe accolto dal segretario generale del partito on. Farinacci, e questo progetto costituisce veramente l'istituto fondamentale della riforma proposta dalla maggioranza della Commissione dei 18, mentre la relazione di minoranza, relatore Coppola, si dichiarò decisamente contraria alle corporazioni istituzionali, così come ad ogni altro regolamento giuridico della materia sindacale. Però la tesi sulla quale sembrano insistere le dichiarazioni del segretario generale del partito fascista e cioè che i rappresentanti delle corporazioni devono trovare sede al Senato, il quale verrebbe così ad esser reso parzialmente elettivo, in seno alla Commissione fu respinta nelle prime sedute da tutti i commissari, meno uno. In particolare furono ad essa avversi il Coppola e i sen. Melodia e Maggiotti, i quali dichiararono di non poter ammettere alcuna revisione che avesse per effetto di parlamentarizzare anche parzialmente la Camera alta, a cui volevano conservata in modo rigoroso la origine della prerogativa regia.

La maggioranza fu avversa alla tesi per altre ragioni, e cioè, perchè riteneva inconcepibile un tentativo qualunque esso possa essere di disciplinare la materia sociale, sia agli effetti delle istituzioni corporative, sia a più forte ragione per qualunque riconoscimento facoltativo o obbligatorio dei sindacati, se non fosse stato accompagnato da una riforma del sistema elettorale.

Le differenze, a mio avviso — ha proseguito l'intervistato — sarebbero di carattere sostanziale. Si tratta di ciò che nel pensiero della Commissione dei 18 la Camera dei deputati diventerebbe prevalentemente una rappresentanza diretta e organica degli ordini e delle categorie sociali, mutando profondamente la sua attuale fisionomia e quindi anche la sua posizione costituzionale. Invece, portando le rappresentanze delle categorie nel Senato, la Camera dei deputati continuerebbe, come osserva benissimo l'on. Farinacci, ad essere l'organo sintetico della sovranità popolare e il centro della direzione politica dello Stato.»

Un articolo di Don Sturzo

Il *Popolo* frattanto pone in rilievo che le così dette «novità sóloniche» non sono altro che una riforma sancita a suo tempo dal partito popolare.

«Il partito popolare italiano — scrive il giornale — è tra i primi in Italia che ha posto il problema della riforma del Senato appunto in senso elettivo per rimettere nel Parlamento gli esponenti delle organizzazioni operaie e professionali. La questione durante tutte le riunioni e i congressi popolari fu ampiamente dibattuta. Ora dopo mesi di silenzioso esame del progetto solonico da parte delle alte sfere fasciste nella imminenza del Gran Consiglio che deve decidere, Farinacci viene a esprimere analogo parere. Noi non possiamo che compiacercene senza condoglianze al prof. Arias e compagni soloni che avevano tanto sudato attorno all'ibrido pasticcio della Camera semi sindacale».

Don Sturzo nello stesso giornale si occupa della stessa questione, scrivendo:

«Tra le iniziative italiane di carattere personale e senza eco politica, fu quella dell'on. Camera, il quale nel 1919 proponeva d'introdurre nella Camera dei deputati cento deputati eletti da enti culturali, professionali ed economici; ciò egli fece anche per tentare un diversivo contro la rappresentanza proporzionale. L'altra iniziativa, dei sen. Ruffini e Greppi, pure del 1919 per una rappresentanza di interessi nel Senato del Regno, faceva già parte del programma del partito popolare italiano (18 gennaio 1919), programma che fu confermato con un voto del Congresso di Napoli (aprile 1920); e che fu illustrato da chi scrive nel discorso di Torino nel dicembre 1922 (rivoluzione e ricostruzione). Però bisogna confessare che nonostante l'autorevole appoggio dei sen. Ruffini e Greppi e la propaganda del partito popolare, la questione della rappresentanza del Senato in senso elettivo e con riferimento ad organismi amministrativi, culturali, economici e professionali non ha mai appassionato il pubblico italiano e non è mai stata discussa sul serio come un problema concreto.

«La questione invece più vivacemente dibattuta nel dopoguerra è stata quella della riforma del Consiglio superiore del lavoro e del riconoscimento delle organizzazioni sindacali e la loro diretta rappresentanza. Nè le iniziative dei partiti (il socialista o il popolare), nè quelle governative, uscivano dalle rotaie di un vero consiglio tecnico».

La vertenza cavalleresca di Farinacci

La vertenza cavalleresca tra l'on. Farinacci e il console della Milizia Enzo Galbiati si è chiusa ieri sera, dopo una riunione avvenuta a Milano fra i rappresentanti delle parti, con un verbale dal quale risulta che prima di entrare in merito alla vertenza, i padrini del Galbiati, Vigorelli e Raimondi, hanno chiesto spiegazione sulla pubblicazione di una lettera su *Cremona Nuova*, ritenendola una inframmettenza illecita nella vertenza. I rappresentanti dell'on. Farinacci, Salvadori e Parisi, hanno risposto che l'on. Farinacci ha risposto e risponde personalmente degli articoli da lui firmati e di quelli non firmati; ma che essendo la lettera in discussione firmata, i soli responsabili sono i firmatari stessi.

«Entrati nel merito della vertenza — dice il verbale — i rappresentanti del cav. Galbiati motivano la sfida con un brano di articolo di fondo di *Cremona Nuova*, e con la frase di un discorso pronunziato al Consiglio provinciale, in cui si confermava l'accusa al Galbiati «di fare propaganda nel Cremonese per conto degli oppositori del fascismo». I signori Salvadori e Parisi dichiarano di non accettare la sfida per la qualità dell'on. Farinacci di segretario generale del P. N. F., perchè ritengono la presente polemica e la vertenza consecutiva rientrare esclusivamente nella disciplina politica del partito.

Avendo i rappresentanti del cav. Galbiati chiesto se all'on. Farinacci, nella sua qualità di segretario del partito fascista, sia permesso di offendere degli espulsi per indisciplina da oltre due mesi dal partito, quando la polemica verte su motivi assolutamente diversi da quelli che originarono la espulsione stessa, senza poi accordare la giusta riparazione, i rappresentanti dell'on. Farinacci rispondono che nel caso presente, trattandosi di una polemica di carattere esclusivamente politico, il contrasto supera le persone e rientra nell'austera e severa disciplina di partito, per cui un segretario generale investito d'altissima carica e gravissima responsabilità, non può nè deve essere messo a disposizione di coloro cui piaccia sfidarlo per ragioni polemiche di carattere politico.

I signori Vigorelli e Raimondi, data la diversità di vedute sulla vertenza, ne propongono il deferimento ad un giurì d'onore; ma i rappresentanti dell'on. Farinacci rispondono che non avendo accettata la sfida, non possono accettare la proposta del giurì d'onore. I rappresentanti del cav. Galbiati si riservano di nominare eventualmente un giurì unilaterale».

I movimenti nel giornalismo romano

L'*Agenzia finanziaria* annunzia che è stata costituita una società, col capitale di 110,000 lire, per la pubblicazione di un nuovo giornale che si intitolerà il *Popolo di Roma*. Il Consiglio di amministrazione della società è così composto: on. Paolo De Cristoforo, presidente; principe Francesco Biondi-Morra, comm. Fragola Ottorino.

Su questo e sugli altri preannunciati nel giornalismo romano il *Popolo scrive*:

«Come dicemmo, si è formata una società, che dovrà rilevare l'edizione romana del *Popolo d'Italia* e formare un nuovo giornale *Il Popolo di Roma*. Dinanzi al nostro annunzio, molti si sono domandati come mai l'edizione romana del giornale presidenziale dovesse scomparire per dar posto al nuovo giornale. Anche negli ambienti fascisti la domanda è stata affacciata, e si è rilevato che logicamente e naturalmente il giornale del Presidente del Consiglio deve avere un'edizione nella capitale per una indispensabile esigenza d'ordine politico; senonchè d'altra parte si è osservato che dopo l'epoca piuttosto discussa della direzione Orano, l'edizione romana del *Popolo d'Italia* pare un po' in disgrazia nelle alte sfere fasciste. Non si sa bene per quali ragioni, ma sta di fatto che il *Popolo d'Italia* romano non è riuscito a piazzarsi negli ambienti politici, e non è riuscito ad entusiasmare i dirigenti fascisti e nemmeno Arnaldo Mussolini, che a quanto si narra riserva le sue maggiori cure all'edizione milanese del giornale.

Inoltre, a confermare quanto sopra, si notava che dopo la partenza di Orano, infatti il *Popolo d'Italia* romano non ha avuto più un direttore, perchè gli aspiranti erano molti e non si è riuscito a trovare un accordo, cosicchè l'edizione romana è stata sempre più oggetto di critiche, ed ora non mancano nemmeno le proteste per il fatto che si sia giunti a tale punto da esaminare il problema di successione mediante il *Popolo di Roma*. All'on. Paolo De Cristoforo, uno degli esponenti della successione al *Popolo d'Italia* romano, preconizzato come direttore del futuro giornale, capitarono intanto delle curiose disavventure. Sono stati riesumati alcuni suoi cenni biografici pubblicati dal *Mezzogiorno*. Scriveva il 2 maggio 1924 il giornale fascista di Napoli che l'on. Paolo De Cristoforo, «ricco signore, partì con l'automobile per il territorio dichiarato in istato di guerra, concorse ad un posto di funzionario di P. S. e vi rimase sino alla fine della guerra.». E' sempre — conclude il Popolo — un bell'infortunio capitato a un giornale prima di nascere».

L'inizio dei negoziati franco-americani per la sistemazione del debito

PARIGI, 24

Stamane alle 10 a Washington in uno dei saloni del Ministero delle Finanze, le cui finestre danno sul giardino della Casa Bianca, ha avuto luogo la prima riunione della delegazione francese con la Commissione americana dei debiti. Questa seduta inaugurale, che ha avuto soltanto il carattere di presa di contatto, è stata caratterizzata da due discorsi, pronunciati, uno da Caillaux e l'altro dal sottosegretario di Stato Mellon. Le due allocuzioni improntate alla più grande cordialità hanno prodotto la migliore impressione, e sono considerate di ottimo augurio per la continuazione delle conversazioni. Prima di separarsi, le due delegazioni hanno deciso di incontrarsi nuovamente nel pomeriggio, allo scopo di fissare i metodi di lavoro e di intendersi sui lavori stessi.

Il Presidente Coolidge ha offerto questa sera alla Casa Bianca un grande pranzo in onore della delegazione francese. Il Presidente ha invitato egualmente — ciò che è stato particolarmente rilevato — il sen. Borah, che fa parte della Commissione dei debiti e di cui è noto l'atteggiamento intransigente per quel che concerne l'obbligo contratto dalla Francia verso gli Stati Uniti. Impressione generale a Washington è che Caillaux e Mellon condurranno personalmente i negoziati con l'aiuto dei loro esperti, mentre i membri delle due delegazioni seguiranno assai da vicino i lavori onde poter dare il loro parere sui punti più delicati.

E' soltanto domani venerdì che cominceranno i negoziati propriamente detti. E' evidente che ogni pronostico sulle probabilità di successo è per il momento impossibile. Non è meno vero — telegrafa l'inviato speciale del *Petit Parisien* — che un atmosfera più ottimista tende a prevalere in tutti. In ogni modo in questi circoli si afferma che ammesso il principio stabilito dagli americani di trattare separatamente con ciascuno degli Stati debitori, secondo le rispettive capacità di pagamento, senza che perciò un accordo concluso con uno di essi possa essere invocato dagli altri quale un precedente, vi è un altro principio sul quale la Francia non può cedere: esso è quello che vuole in ogni modo, secondo il *Temps*, che la Francia non debba pagare agli alleati più di quanto essa riceve dalla Germania. Fuori di qui non potrebbe esservi un regolamento. Sarà questo, secondo il giornale, il punto più delicato dei negoziati di Washington.

La delegazione italiana partirà il 13 ottobre

ROMA, 24

L'*Agenzia di Roma* comunica che, salvo imprevedibili fatti nuovi, la delegazione italiana per le trattative sul debito con l'America partirà il 13 ottobre prossimo, imbarcandosi in Francia sul grande transatlantico «Leviathan». La stessa agenzia riceve da Washington che le trattative con la delegazione francese cominciano oggi. Subito dopo la conclusione delle trattative italiane, partirà per Washington la delegazione romena.

Il presidio di Soueida liberato dopo un combattimento con i drusi

PARIGI, 24

I Francesi hanno inflitto un nuovo scacco ai drusi. Soueida, assediata fin dal 22 dello scorso luglio dai drusi, è stata liberata stamané da una colonna comandata dal generale Gamelin, colonna che è entrata nella cittadella all'alba. La colonna aveva lasciato ieri Messifrey. Verso mezzogiorno essa urtò contro i drusi al sud delle alture di Tell Avis. Gli elementi di testa della colonna, appoggiati dai carri d'assalto, conquistarono le posizioni che furono interamente occupate verso sera. Da quel momento la liberazione di Soueida è un fatto compiuto.

Da più di due mesi una guarnigione di 200 uomini barricati nella cittadella, vi subiva un assedio, aggravato dalla mancanza di approvvigionamenti, e da qualche giorno il bombardamento con dei cannoni tolti ai francesi si era fatto intenso. Questa operazione felicemente riuscita non mancherà di provocare una forte pressione sui drusi, che prevedevano la resa di Soueida con tanta maggiore speranza, in quanto che la cittadella conteneva, secondo loro, il tesoro di guerra: 28.000 luigi d'oro.

Agevolazioni per l'emigrazione svizzera in Italia

ZURIGO, 24

Il consolato italiano a Zurigo dà notizia ai giornali di qui dell'entrata in vigore di una deliberazione del ministro degli Esteri italiano, secondo la quale il permesso di soggiorno in Italia sarà concesso senza alcun impedimento agli svizzeri che vi si rechino anche per cercare lavoro. Il visto ai passaporti verrà quindi concesso d'ora innanzi senza alcuna formalità a qualunque cittadino svizzero. La *Neue Zuercher Zeitung* rileva che questo atto del Ministero degli Esteri italiano, alla cui testa è lo stesso on. Mussolini, varrà a rendere più amichevoli le relazioni tra la Svizzera e l'Italia.

L'agitazione dei funzionari francesi

Minaccie di sciopero comunista contro la guerra

PARIGI, 24

Tra gli impiegati delle poste e telegrafi, l'effervescenza è sempre viva, ma i dirigenti della Federazione postale e del sindacato nazionale degli agenti, consiglia la calma e in un'apposita lettera-circolare invita gli organizzati a evitare qualsiasi movimento isolato, il quale rischierebbe di essere dannoso alla classe, e di attenersi solo alle istruzioni che saranno lanciate dalla federazione.

I comunisti intanto preparerebbero lo sciopero di protesta. Infatti, si afferma che la Federazione del lavoro unitaria sta organizzando la sospensione del lavoro per 24 ore in tutta la Francia per protestare contro la guerra al Marocco, contro l'azione in Siria e contro, naturalmente, il Governo di Painlevé. I comitati locali sarebbero stati avvisati di tenersi pronti, poichè lo sciopero dovrebbe scoppiare la settimana prossima. Il Governo naturalmente ha preso tutte le misure per fronteggiarlo, ma non si crede che, se sarà proclamato, possa avere grande successo.

Le provvidenze per il clero

ROMA, 24

La Commissione incaricata della riforma della legislazione ecclesiastica si riunirà in seduta plenaria verso la fine del prossimo mese di ottobre per prendere in esame le varie relazioni presentate dalle otto Commissioni e per la formulazione dei conseguenti disegni di legge. Per quanto si riferisce all'istituzione della cassa di previdenza per il clero, si assicura a fonte competente che il relativo progetto prevederebbe un prelevamento sulle congrue e stabilirebbe per quella parte del clero che non è congruata, il versamento di un lieve contributo mensile. Gli uni e gli altri versamenti sarebbero integrati con un contributo statale.

La Germania ha risposto agli Alleati

aderendo alla Conferenza per la sicurezza

La decisione del Gabinetto di Berlino — Luther e Stresemann delegati

BERLINO, 24

L'invito a partecipare alla Conferenza per il patto di sicurezza è definitivamente stato accettato dalla Germania. La deliberazione è stata presa nel Consiglio dei ministri di oggi, presieduto da Hindenburg. La riunione è cominciata alle ore 11. Alle ore 13.45 veniva diramato un comunicato ufficiale che così diceva:

«Il Consiglio dei ministri si è riunito stamane sotto la presidenza del Presidente del Reich. Argomento di discussione era l'invito dei Governi alleati ad una Conferenza per il patto di garanzia. Venne stabilito di accettare l'invito degli alleati. Quali rappresentanti tedeschi parteciperanno il Cancelliere ed il ministro degli Esteri».

Il comunicato in brevi linee spiega che il Consiglio si è occupato altresì dell'impressionante rincaro della vita, e che il Presidente Hindenburg esortò i vari ministri a prendere i più energici provvedimenti per arrestarlo.

La linea politica che la delegazione dovrà seguire verrà discussa ancora domani nella riunione dei capi dei vari Stati tedeschi, e sabato nella Giunta parlamentare per gli Esteri. Le dichiarazioni in merito saranno assai scarse, perchè i delegati tedeschi non intendono scoprire le carte che giuocheranno alla riunione internazionale. Certo è che la delegazione tedesca si manterrà sulle linee esposte nel «memorandum» del febbraio, nella nota del 20 luglio di quest'anno e nel «memorandum» inviato l'anno scorso alla Lega delle Nazioni il 23 settembre.

A Berlino si prevede che la Conferenza durerà circa due settimane. Si fa sempre più insistente la voce che Locarno non sarà più la sede del convegno. La Svizzera avrebbe manifestato il desiderio che sia scelta Lucerna, perchè Locarno non ha attrezzamento telefonico e telegrafico e neanche alberghi adatti per riunioni di così grande importanza. La delegazione tedesca sarà poco numerosa. Certo accompagneranno il Cancelliere Luther ed il ministro Stresemann, il sottosegretario von Schubert, il giurista Gauss ed alcuni segretari del Ministero degli Esteri.

I tedeschi nazionali si riuniscono stasera per deliberare. La loro stampa afferma che nel Consiglio dei ministri si ebbe il più profondo dissenso per il quale dovette intervenire l'autorità di Hindenburg, allo scopo di giungere ad una decisione. Essi insistono nel dire che la Conferenza non sarà che uno scambio di vedute, le quali non vincoleranno definitivamente il paese. Ora, appunto per non creare un senso di sfiducia all'estero, il Cancelliere Luther si reca anch'egli alla Conferenza. Certo è che gli accordi che verranno presi dovranno venir ratificati dal Parlamento. Ma la presenza del Cancelliere, e cioè del capo del Governo tedesco, vuole significare che il Governo non si presterà al giuoco di un'opposizione parlamentare, bensì difenderà il proprio operato alla Conferenza; in altre parole, i delegati tedeschi come quelli degli altri paesi, prenderanno gli impegni che saranno certi di poter vedere ratificati dal loro Parlamento.

Il *Vorwaerts* getta l'allarme sull'attività del Kronprinz, che pare stia compiendo un viaggio nella Prussia orientale, accompagnato dalla ex Kronprinzessin. Egli è acclamato dalle associazioni patriottiche. Il giornale protesta, perchè gli allievi delle scuole vengono schierati a fare ala al passaggio dell'ex Kronprinz, al passo militare, e alle sfilate partecipano fanciulli e donne. La Kronprinzessin riceve le signore con il cerimoniale e le frasi in uso a Corte.

Il progetto per la Conferenza economica approvato dall'Assemblea delle Nazioni

GINEVRA, 24

L'Assemblea ha ripreso stamane la sua funzione di ratifica delle decisioni prese in sede di commissione. Si tratta innanzi tutto di una proposta cinese tendente ad ottenere che uno dei membri non permanenti del Consiglio rappresenti il continente asiatico. Se si eccettua il Giappone, che in virtù dei trattati di pace ha un seggio permanente, gli altri Stati asiatici che attualmente fanno parte della Società delle Nazioni sono la Cina, la Persia ed il Siam. Disgraziatamente, il patto non dà alcuna norma in proposito, e nulla dice per quanto riguarda la durata in carica dei membri non permanenti nè circa la loro rieleggibilità. L'Assemblea del 1923 ha votato in proposito una specie di regolamento interpretativo, che però non ha avuto ancora la necessaria ratifica, per aver valore di legge ed essere applicabile. Ne consegue, che anche quest'anno il rinnovamento del Consiglio avverrà con la formula provvisoria annunciata dalla prima Assemblea, e cioè, con la nomina per un anno senza nessuna restrizione di rileggibilità.

Il delegato uraguayano, Fernandez y Medina, a nome della seconda Commissione, riferisce sul progetto Ciraolo, che mira alla costituzione di un'Unione internazionale di soccorso in caso di pubbliche calamità. Nella sua conclusione, il relatore prega il Consiglio di sottoporre agli Stati membri della Società per un esame formale lo statuto che redigerà la Commissione preparatoria, per procedere poi eventualmente alla convocazione di una conferenza internazionale per concludere una convenzione.

Sul rapporto dell'on. Belloni si discutono poi le conclusioni della seconda Commissione, relativamente alla proposta francese per una Conferenza economica, di cui già ieri abbiamo dato i termini definitivi. Jouhaux invita l'Assemblea a votare con fiducia la proposta ed esorta gli Stati a spiegarsi chiaramente davanti alla Conferenza economica perchè, egli dice, niente è più pericoloso che il lasciare i popoli nell'ignoranza del male di cui soffre il mondo. L'olandese Loudel dice che la Conferenza provocherà una «detente» nell'anarchia economica che minaccia la sicurezza generale.

Ultimo oratore è Loucheur, che insiste particolarmente sul fatto che tutti i popoli, tutte le potenze, compresa la Germania, devono essere rappresentate alla Conferenza. Dopo di che l'ordine del giorno Belloni è approvato all'unanimità.

Contemporaneamente, in una breve seduta pubblica, il Consiglio prese atto del reclamo dei turchi e degli inglesi circa gli incidenti di frontiera avvenuti nella regione di Mosul e decise di inviare sul posto un commissario della Società delle Nazioni, il quale assistito dai rappresentanti dei due paesi contendenti, dovrà informare il Consiglio sulle alterazioni che fossero arrecate allo «statu quo». Il delegato turco si è riservato di fa riconoscere se il Governo di Angora accetta tal decisione. Invece a nome dell'Inghilterra, il ministro delle Colonie, Amery, ha dichiarato di accogliere immediatamente tale provvedimento.

Si parla molto e si commenta vivacemente la notizia che un membro del Governo dei Soviet dovrebbe venire a Ginevra in qualità di osservatore. Si aggiunge che questo intervento debba esser messo in relazione col problema dei rifugiati armeni e con i commenti fatti in proposito da Radic. Altri ritengono che si tratta invece della questione di Mosul, poichè si osserva che la Turchia non si mostrerebbe tanto resistente alla commissione proposta dal Consiglio, se non si trovasse sorretta dalle forze della Russia Sovietica. Sembra peraltro strano che il rappresentante dei Soviet venga a Ginevra proprio quando l'Assemblea sta per esaurire i suoi lavori. Si annuncia infatti che la chiusura della sessione avrà luogo dopodomani, sabato.

La rivalutazione dei titoli germanici

I termini per le domande dei portatori esteri

BERLINO, 24

Un comunicato ufficioso informa che per la rivalutazione dei beni sono fissati dalla legislazione germanica i seguenti criteri: 1) Le ipoteche, i debiti fondiari, le rendite, i diritti reali, i diritti di pegno su navi e ferrovie saranno in massima rivalutati al 25% del loro valore aureo. 2) Le obbligazioni industriali vengono in massima rivalutate al 25% del loro valore aureo. Di più, ci sono diritti accessori per i vecchi possessori di obbligazioni, cioè per quelle obbligazioni possedute sin dal 1.o luglio 1920, nonchè per i casi equiparati per legge al vecchio possesso, soprattutto in base a trasmissione generale di diritti, come per la successione ereditaria.

Il termine per l'insinuazione del vecchio possesso, è per i proprietari di obbligazioni in Europa di un mese dalla data della pubblicazione dell'invito da parte del debitore nel *Deutscher Reichsanzeiger*. Per i proprietari aventi residenza o abituale dimora fuori di Europa, il termine è di 4 mesi. Alle domande di insinuazione è necessario allegare i titoli o certificati di deposito e i mezzi di prova del vecchio possesso. Possono venire rivalutate le obbligazioni già sorteggiate o disdette in passato. Se il proprietario ha già consegnato tali titoli a una banca incaricata del sorteggio o della disdetta per conto della ditta di emissione, egli deve fino al 30 settembre 1925, e fino al 31 dicembre 1925 se si tratta di proprietari non residenti in Europa, notificare a quella banca i propri diritti, e se egli è proprietario di vecchio possesso, incaricare quella banca di spedire immediatamente in nome suo i titoli alla ditta che li ha emessi, perchè sia insinuato il suo vecchio possesso. In pari tempo è necessario che la sopradetta insinuazione di vecchio possesso venga fatta anche direttamente alla ditta che ha emesso i titoli.

Riguardo alla rivalutazione di cartelle di credito fondiario (Pfandbriefe), di crediti presso casse di risparmio, di diritti verso società di assicurazioni e di debiti di aziende economiche comunali, per il momento non decorrono ancora termini. Riguardo alle obbligazioni del Governo germanico, dei singoli Stati e dei Comuni, finora decorrono i termini solo per la insinuazione del vecchio possesso delle obbligazioni del Governo germanico all'interno, e precisamente dal 5 ottobre 1925 al 28 febbraio 1926. Per l'estero, i termini si debbono ancora fissare. In quei paesi stranieri, ove sono possedute obbligazioni in quantità piuttosto rilevante, verranno inviati dal Governo germanico commissari per regolare la rivalutazione.

Corriere diplomatico russo arrestato perchè trasportava bombe in Cina

LONDRA, 24

La *Reuter* riceve da Karvin che un corriere diplomatico bolscevico è stato arrestato a Foogranicina, sotto accusa di trasportare una grande quantità di bombe e di esplosivi in Cina.

Cicerin smentisce Radic

Le "gaffes" ginevrine del tribuno croato

MOSCA, 24

Secondo informazioni pubblicate da alcuni giornali provenienti da Ginevra, Radic avrebbe dichiarato che durante il suo soggiorno a Mosca, Cicerin gli avrebbe comunicato l'intenzione del Governo soviettico di espellere senza esitazione Nansen e i suoi collaboratori se il loro soggiorno in Armenia divenisse indesiderabile, e che il Governo riterrebbe inoltre che Nansen si occupi di spionaggio a favore dell'Intesa. La *Agenzia Tass* a questo proposito pubblica:

«Questa dichiarazione è assolutamente e interamente falsa. Nel suo colloquio con Radic, Cicerin non fece alcuna allusione a Nansen. Nè il Commissariato degli Affari Esteri, nè il Governo soviettico hanno mai creduto possibile di espellere Nansen, per il quale nutrono un profondo rispetto. Questa possibilità deve dunque essere assolutamente esclusa. L'affermazione che il Governo soviettico avesse sospettato Nansen di spionaggio a favore dell'Intesa, è una pura invenzione. Il Governo soviettico non ha avuto simili sospetti riguardo alla persona di Nansen, che tiene nelal più alta considerazione. Del resto, il progetto del viaggio di Nansen in Armenia è sorto nel 1925, mentre Radic fu a Mosca durante l'aprile e il maggio del 1924».

Un duello dell'on. Casalini

FERRARA, 24

Questa mattina si sono battuti alla sciabola l'on. Enzo Casalini ed il dott. Amedeo Baldetti, segretario della Federazione sindacale di Lugo. Lo scontro è cessato al quarto assalto per inferiorità del dott. Baldetti, che ha riportato due ferite al braccio destro, di una certa gravità. Anche l'on. Casalini è rimasto ferito al polso destro. Gli avversari si sono riconciliati. La vertenza aveva avuto origine da divergenze di carattere politico.

Il direttore della "Tribuna" sfidato dall'on. Bottai

ROMA, 24

In seguito al noto scambio di vivacissime lettere, il direttore della *Tribuna*, comm. Giordana, ha inviato cartello di sfida al direttore dell'*Epoca*, on. Bottai. Padrini del primo sono i signori Ardizzone e Savarino; rappresentanti del secondo, il barone Renzo Compagna e Goffredo Bellonci. Si crede che nella vertenza interverrà il dott. Interlandi, direttore del *Tevere*, sollevando eccezioni nei riguardi del Giordana.

L'on. Orlando a Roma

ROMA, 24

Ieri sera ha fatto ritorno a Roma l'on. Orlando.

Il Re e l'on. Mussolini alle manovre nel Canavese

Il Re festeggiato a Masino

MAZZE' 24

S. M. il Re, stamane è partito da Racconigi in automobile accompagnato dal suo aiutante di campo generale Cittadini e dal colonnello Messe e si è recato a Masino per assistere alla manovra militare ed in special modo alla gettata di un ponte sulla Dora, che stamane era straordinariamente gonfia. S. M. il Re è stato ricevuto a Masino dalle LL. EE. i sottosegretari di Stato Terruzzi, Cavallero e Bonzani e dai generali Giardino, Petitti, Cattaneo, Ferrari, nonchè da altri ufficiali generali. S. M. il Re si è assai interessato ai vari dettagli della gettata del ponte, che è riuscita splendidamente.

Non appena gettato il ponte, vi sono passate sopra una ventina di automobili militari con in testa la vettura di S. M. il Re; poscia, il Sovrano si è recato al Castello di Masino, dove è stato ricevuto dal conte di Masino e dall'alto del castello ha assistito al completo svolgimento della seconda giornata di azione.

S. M. il Re è rimasto circa quattro ore sul luogo delle esercitazioni, interessandosi anche dei carri d'assalto e di altri modernissimi mezzi di offesa. Infine, il Sovrano ha visitato il castello di Masino.

Le popolazioni dei paesi attraversati da S. M. il Re, gli hanno fatto grandiose entusiastiche ovazioni.

L'on. Mussolini nell'astigiano
entusiasticamente accolto dalle popolazioni

ASTI, 24

Stamane è qui giunto proveniente da Mazzè il Presidente del Consiglio, accompagnato dal generale Badoglio, capo di S. M. G., che aveva seco il colonnello Siciliani e che è stato festeggiatissimo dai suoi conterranei. La popolazione ha fatto al Presidente una accoglienza entusiastica. L'on. Mussolini si è recato al Municipio.

Dopo avere ricevuto l'omaggio di tutti i sindaci dell'Astigiano, presentati dal prefetto di Alessandria gr. uff. Regard, e tra i quali ve ne erano anche di non fascisti, il Presidente li ha pregati di intrattenersi alquanto nella sala, e poco dopo ha rivolto loro uno speciale saluto, dicendo che li considera come suoi preziosi collaboratori per il bene del Paese e che li incarica di portare il suo saluto più caldo e più cordiale ai loro amministrati, perchè la sua attenzione è rivolta in special modo alle campagne e ai piccoli centri da cui verrà la salute della Patria, come da essi già venne nella guerra. Il Presidente ha invitato i sindaci ad amministrare con retta saggezza per la fortuna del Paese e per il benessere delle popolazioni, alle quali un'altra volta ha inviato il suo saluto. Le parole del Presidente del Consiglio sono state vivamente applaudite e hanno suscitato la più gradita impressione, tanto più che sono giunte inaspettate ai sindaci che appartenevano a tutte le classi sociali.

In seguito alle insistenti acclamazioni di una fiumana di popolo che si stipava nella grande piazza del Municipio, l'on. Mussolini si è affacciato al balcone, avendo presso di sè il generale Badoglio e il sindaco comm. Della Rissa, il prefetto di Alessandria gr. uff. Regard e molti dei capi del fascismo piemontese, e ha pronunciato queste parole:

«Cittadini, camicie nere! Non ho più la consuetudine dei discorsi; quindi il mio discorso sarà estremamente breve; ma ho tenuto a parlarvi, prima di tutto perchè voglio ringraziarvi delle festose accoglienze che mi avete tributato. Sono venuto fra voi per rendere omaggio al lavoro, omaggio al vostro grande concittadino, a Vittorio Alfieri, che fu il primo a lanciare la parola d'ordine dell'unità e dell'indipendenza della Patria, parola d'ordine che venne raccolta e che nel secolo scorso e in questo secolo rese possibile il compimento delle gloriose vicende che la storia non dimenticherà mai. Volli venire qui, perchè uno dei concittadini vostri più insigne è il mio più elevato collaboratore: parlo del valoroso generale Badoglio, il condottiero di Vittorio Veneto, colui che se fosse necessario domani un'altra volta condurrebbe l'Esercito alla vittoria». (Dalla folla prorompono entusiastiche acclamazioni. Si grida: «Viva Mussolini, viva Badoglio!». Il generale Badoglio sorride e si inchina ringraziando). Infine, io venni da voi perchè, io considero il vecchio, forte, nobile Piemonte, come la infrangibile pietra angolare dell'unità e della grandezza della Patria». (L'immensa folla che gremisce la piazza e che segue con la più viva attenzione le parole del Presidente, a questo punto è presa da intensa commozione e acclama a lungo l'on. Mussolini). «Cittadini, camicie nere! Ho terminato e non ho altro da ripetervi. Il nostro grido: «A Noi!».

Le trionfali accoglienze di Canelli

Alle 14.20, dopo colazione, il Presidente del Consiglio si è recato, fra il crescente entusiasmo della popolazione, alla sede del fascio e successivamente al teatro, gremito del fiore della cittadinanza, di fascisti, associazioni e rappresentanze. L'on. Mussolini ha pronunziato un breve discorso celebrando la vittoria conseguita dal fascismo assicurando nuove vittorie per l'avvenire per la fortuna d'Italia, vittorie da conseguire con la più rigida intransigenza. Le sue parole sono state sottolineate da continue ovazioni. Dopo una visita alla Milizia nazionale, alle 15.30 il Presidente del Consiglio, in automobile aperta, è partito con il generale Badoglio e con il seguito per Canelli. Lungo tutto il percorso, in tutti i paesi imbandierati ed addobbati a festa, si sono ripetute le più calorose dimostrazioni che hanno raggiunto il diapason a Canelli, ove tutta la popolazione ha accolto l'on. Mussolini trionfalmente.

Nella sede del municipio, il Presidente del Consiglio è stato proclamato cittadino onorario e gli è stata poi consegnata una medaglia d'oro a perenne memoria dell'avvenimento. Inoltre, è stato inaugurato un ricovero per i poveri intitolato «Benito Mussolini» sorto con fondi vistosi raccolti in soli tre giorni.

Alle 17, l'on. Mussolini, salutato con rinnovate manifestazioni della popolazione, è ripartito in treno speciale per Caluso, fatto segno anche lungo la via del ritorno a nuove imponenti dimostrazioni.

Un aereoplano che partecipava alle manovre
danneggiato da una tromba d'aria

BUSTO ARSIZIO, 24

Oggi, improvvisamente, dopo le 11, si è elevata nella zona orientale di Busto Arsizio una tromba d'aria che ha recato notevoli danni a molte abitazioni.

Un aeroplano partito da Cinisello per partecipare a quelle manovre, giunto nel cielo di Busto Arsizio aveva iniziato la discesa per una panna al motore. Purtroppo, quando fu a breve altezza dal suolo, nelle campagne adiacenti a Busto, è stato investito dalla raffica. Il velivolo è andato a infrangersi sopra un boschetto, che ha servito da cuscinetto, impedendo una catastrofe ben maggiore. Gli aviatori, infatti, poterono saltare a terra sani e salvi, mentre l'apparecchio si sfasciava.

La magnifica prova dell'aviazione
nelle manovre del Canavese

ROMA, 24

Il *Giornale d'Italia* pubblica un'intervista che il suo inviato speciale alle manovre del Canavese ha avuto col generale Andriani, comandante in capo dell'aviazione. Interrogato sulla sua impressione circa l'opera dell'aviazione, il generale Andriani ha risposto: Magnifico; specialmente la prima giornata è stata particolarmente soddisfacente. Io conoscevo per prova diretta il valore e la bravura dei miei volatori e l'attività e l'organizzazione dei reparti aerei, nonchè la freschezza d'intelletto e la grandezza di mente dei miei comandanti. Ma debbo confessare che non avrei mai sperato che gli aeroplani avessero potuto raggiungere quei risultati che hanno raggiunto. Il tempo era pessimo, tanto che era difficile volare; eppure i nostri aviatori hanno volato e bombardato e poi atterrato felicemente per la grande abilità e anche un po' per la furberia del volo che essi hanno quasi per istinto.

Il generale Andriani, quindi, pur rilevando che in tempo di pace gli esperimenti dell'aviazione durante il maltempo non devono essere spinti troppo oltre, ha osservato che però le condizioni atmosferiche in cui hanno volato in questi giorni i nostri aviatori, sotto la pioggia, in mezzo alle nuvole, si prestano assai bene a compiere con successo operazioni di sorpresa. Infatti, egli ha soggiunto, quando il cielo non è sereno, quando la nebbia chiude l'orizzonte, i servizi di osservazione e di segnalazione sono paralizzati e disorientati. Inoltre, le batterie e le mitragliatrici antiaeree non possono essere piazzate in tempo, e se anche il piazzamento dell'arma fosse pronto per sparare, esso riuscirebbe assai difficilmente contro un bersaglio che sopravviene improvvisamente in mezzo alle nuvole e scappa con velocità e furberia immergendosi nella nebbia.

Il generale Andriani ha concluso affermando la viva sua ammirazione per l'opera espletata dalle forze aeree, alle quali egli intende esprimere tutto il suo compiacimento.

I sindacati intellettuali fascisti
e la loro azione nella vita italiana

ROMA, 24

Nell'imminenza del primo congresso nazionale dei sindacati intellettuali fascisti, che si terrà a Genova il 27 corrente il *Popolo d'Italia* ha intervistato l'avv. Di Giacomo, segretario generale della Corporazione degli intellettuali fascisti, per avere da lui qualche notizia sullo sviluppo assunto dalla corporazione stessa e sull'organizzazione del congresso. L'avv. Di Giacomo ha rilevato come il congresso di Genova, che è il primo che si terrà in Italia a carattere nazionale, avrà notevole importanza dato che l'organizzazione dei centri intellettuali è in pieno sviluppo. Si tratta di 14 categorie di professionisti inquadrate in circa mille sindacati sparsi in tutta Italia e che raccolgono oltre 60.000 aderenti. I rappresentanti dei vari sindacati che interverranno al congresso saranno 70. Quanto allo svolgimento dei lavori del congresso, l'avv. Di Giacomo ha detto che per renderlo più proficuo e spedito saranno discussi nella seduta plenaria i temi di indole generale, come quello del riconoscimento internazionale dei titoli professionali, per il quale egli stesso presenterà una relazione, della disoccupazione intellettuale (relatore on. Cucini), dell'emigrazione intellettuale (relatore avv. Leva), della previdenza professionale (relatore dott. Francia). Nelle sedute speciali si tratteranno invece argomenti di interesse delle singole categorie. Il congresso, ha continuato l'avv. Di Giacomo, discuterà anche circa la creazione di un organo della corporazione in base ad un progetto concreto che verrà presentato in merito dall'avv. Roberti, cosicchè entro il corrente anno la corporazione avrà il suo organo ufficiale che, oltre alla cronaca del vasto movimento sindacale degli intellettuali, tratterà tutti i problemi che interessano particolarmente le singole categorie. L'avv. Di Giacomo ha concluso affermando che la Corporazione degli intellettuali, compiuto ormai il lavoro di organizzazione, intende svolgere una fervida, intelligente opera di collaborazione tecnica col partito e col Governo nazionale, il quale vede in questa corporazione una delle fumanti fucine di spiritualità, attraverso le quali potrà formarsi la nuova classe dirigente.

Una rappresentanza comunale di Varsavia
in visita a Roma

ROMA, 24

Stamane è qui giunta in visita ufficiale, ospite del Comune, la rappresentanza di Varsavia, composta del sen. Ignazio Balinski, presidente del Consiglio municipale e del signor Yamblonski, presidente della città. Oggi nel pomeriggio, la rappresentanza polacca si recherà in Campidoglio per salutare il R. Commissario sen. Cremonesi, il quale questa sera offrirà ai componenti la commissione, un pranzo alla Casina Valadier. Il R. Commissario sen. Cremonesi ha inviato il seguente telegramma al Presidente della Repubblica polacca: «Nel momento in cui la rappresentanza municipale di Varsavia qui giunge ospite gradita del comune di Roma, porgo in nome della Città Eterna devoto omaggio alla nobile nazione polacca e a voi che ne siete l'illustre Presidente».

Forte scossa di terremoto nell'Abruzzo

AVEZZANO, 24

Oggi alle 14.34 è stata avvertita per tutta la città una forte scossa di terremoto in senso ondulatorio, durata vari secondi. La scossa è stata sentita anche con maggiore intensità nei paesi vicini. La popolazione, in preda a forte panico, si è riversata nelle strade. Non si hanno però a segnalare nè danni notevoli nè vittime.

ROMA, 24

L'Ufficio centrale di meteorologia e geofisica comunica: Oggi, intorno alle 14.33, è stata registrata una prima scossa di terremoto di origine vicina, che ha fatto funzionare numerosi sismoscopi nel vicino osservatorio geofisico di Rocca di Papa. Una seconda registrazione consimile e quindi probabile replica della precedente, si ebbe alle 15.10. nel medesimo osservatorio. Le due predette scosse furono registrate anche dal sismografo di questo ufficio, e da un calcolo approssimativo risulta una distanza equidistante di circa 120 chilometri.

NAPOLI, 24

I sismografi dell'Osservatorio vesuviano hanno registrato alle 14.30 una forte scossa di terremoto in senso ondulatorio, entro un raggio di circa 200 chilometri.

FAENZA, 24

Oggi, per lo spazio di mezz'ora, tutti gli strumenti sismici dell'Osservatorio Bendandi registravano un violento terremoto che colpiva la regione vicina. La segnalazione si è iniziata alle 14.36 e dopo pochi secondi sopraggiungevano le onde della fase massima che sulla componente Est-Ovest hanno assunto notevole ampiezza. Da un accurato esame dei tracciati, si rileva che il terremoto è stato di intensità notevole con epicentro a 250 chilometri da Faenza.

De Pinedo atterra a Yamakawa
a causa della nebbia

KAGOSHIMA, 24

La nebbia ha costretto il comandante De Pinedo ad atterrare nel pomeriggio a Kjshikino. Egli è poi ripartito, ma è stato costretto ad atterrare due ore dopo a Yamakawa.

Si spera che l'audace volo del pilota italiano possa essere ripreso nella giornata di domani.

La squadriglia aerea Bolognesi giunta a Sofia

SOFIA, 24

Iersera, proveniente da Belgrado, è giunta in volo la squadriglia comandata dal colonnello Bolognesi. Il percorso Belgrado-Sofia è stato compiuto in cento minuti. In onore degli aviatori italiani sono stati organizzati festeggiamenti dalla Legazione d'Italia e dal Governo bulgaro. Il pubblicista Carlassare ha commemorato, sul campo ove cadde, l'aviatore italiano Mario Durso.

Il ritorno di Pasic a Belgrado attraverso l'Italia

BELGRADO, 25

(k.) La stampa ufficiale, per informazioni avute da Cannes, rispettivamente da Montecarlo, annunzia il ritorno a Belgrado del Presidente dei ministri Nicola Pasic per i primi di ottobre. Pasic compirebbe il suo viaggio di ritorno attraverso l'Italia, via Milano. Il Presidente dei ministri on. Mussolini, informato delle intenzioni di Pasic, avrebbe dato ordine alla direzione delle Ferrovie di allestire un treno speciale per il Primo ministro jugoslavo.

Gli sloveni per i loro connazionali
ospitati in Austria e nella Venezia Giulia

BELGRADO, 24

(k.) I giornali di Belgrado recano la notizia che i rappresentanti di tutti i partiti della Slovenia attendono il ritorno del ministro degli Esteri, Nincic, per chiedere il suo intervento contro il Governo austriaco a favore dell'elemento sloveno in Austria, che sarebbe fatto segno a persecuzioni e sarebbe esposto sistematicamente ad un processo di snazionalizzazione. Questi rappresentanti esporrebbero al ministro anche le condizioni dell'elemento sloveno nella Venezia Giulia e chiederebbero il suo intervento in omaggio all'accordo fra la Jugoslavia e l'Italia.

L'imprudente frase di un ministro ungherese
solleva lo sdegno delle opposizioni

BUDAPEST, 24

(K). I giornali dell'opposizione pubblicano: Il ministro dell'Istruzione, conte Kuno Klebersberg, nel congresso tenuto l'altro giorno a Haid-Nanas, parlando del bolscevismo, ha detto che fra cattolici e protestanti non ci sono differenze, e che perciò dovrebbero insorgere uniti contro il bolscevismo.

Questa dichiarazione del ministro, che ha una punta contro gli ebrei e indirettamente incoraggia l'antisemitismo, ha messo in subbuglio l'opposizione, la quale intende di portare la questione innanzi al Parlamento e si appresta ad interpellare il Governo se è mai possibile che in uno Stato costituzionale com'è l'Ungheria, un ministro in attività di servizio, possa, senza conseguenze, parlare in tal modo. La stampa di opposizione dice che se il Governo si rifiuterà di rispondere o se la sua risposta sarà manchevole, l'opposizione solleverà questioni in Parlamento e costringerà il ministro a dimettersi.

L'arrivo dei Sovrani jugoslavi in Dalmazia

RAGUSA, 24

(K.) Ieri, reduci dal Montenegro, arrivarono a Ragusa Re Alessandro e la Regina Maria, accolti entusiasticamente dalla cittadinanza. Imbarcatisi ad Antivari sul piroscafo «Karagjorge», visitarono i principali porti delle Bocche di Cattaro, ed ebbero, quale scorta d'onore, le navi della piccola flotta jugoslava. I Reali, dopo visitate le isole vicine (Lissa, Lesina, Brazza) si recheranno domenica a Spalato.

Cacciacchi albanesi che tentano di liberare
il loro capo Ferad bey Draga

BELGRADO, 24

(K.) Da Tetovo e Skoplje (Serbia meridionale) giunge notizia ai giornali di Belgrado che a Suha Rijeka, vicino a Prizren, i gendarmi jugoslavi sorpresero l'altro ieri una banda armata di «cacciacchi» (briganti arnauti dell'Albania), mentre si accingeva a depredare la borgata. Impegnatosi un feroce combattimento, che durò circa un'ora, la banda fu sconfitta e dispersa e lasciò sul campo del combattimento cinque morti e due feriti, mentre tre «cacciacchi» venivano fatti prigionieri. I dispersi tentarono di guadagnare il confine albanese presso Kokus, fuggendo lungo la Bela Drina, ma imbattutisi in un reparto di truppe di confine, dovettero ritirarsi in precipitosa fuga nei boschi del monte Koritnik, ove sono inseguiti e verranno, probabilmente, accerchiati. Se non si riuscirà a snidarli, si darà fuoco al bosco, come si è già fatto, tempo addietro, sulla Babasnizza, con un'altra banda di briganti albanesi.

Lo stesso giorno, a poche ore di distanza, presso Mitrovizza di Kosovo, i gendarmi jugoslavi sorpresero un'altra banda di briganti albanesi che s'era nascosta in un bosco vicino in attesa della notte per dare l'assalto alla borgata. Assaliti dai gendarmi, i briganti dovettero difendersi, ma furono sconfitti. Lasciarono tre morti e quattro feriti. I prigionieri ed i feriti narrano che le due bande, che agivano di comune accordo, avevano intenzione di liberare il loro capo Ferad bey Draga, il quale si trova rinchiuso appunto nelle carceri di Mitrovizza.

Il carnefice lavora a Varasdino

ZAGABRIA, 24

(K.) Ai giornali di Zagabria giunse ieri il seguente laconico telegramma da Varasdino: «Ieri, alle sette, il carnefice Mauser ha compiuto il suo dovere a Varasdino». Si tratta, com'è noto, dell'impiccagione dei due delinquenti Ivan Znidaris e Alessandro Sever, che era stata ritardata in seguito all'indisposizione del carnefice. Da ulteriori informazioni, si apprende che lo Znidaris salì il patibolo con grande indifferenza, mentre il Sever fu portato sotto la forca in uno stato di semi-incoscienza. Come al solito, la corda degli impiccati è stata disputata dalla folla.

Fermo di comunisti a Genova

GENOVA, 24

La squadra politica oggi fermava alcuni operai che raccoglievano all'uscita degli stabilimenti oblazioni a favore del giornale l'*Unità* e del «Soccorso rosso internazionale». Sono state pure sequestrate numerose schede di sottoscrizione e somme di denaro. Inoltre la squadra politica era venuta a conoscenza che ieri sera doveva aver luogo una riunione di capi comunisti per trattare sull'argomento delle «cellule». Disposto un largo servizio di appostamento, tutti i partecipanti alla riunione sono stati tratti in arresto. Tutti i fermati, dopo l'interrogatorio, furono rilasciati.

Un'audace gesta ladresca nel centro di Roma

ROMA, 24

Un audacissimo furto è avvenuto oggi alle 12.15, al corso Umberto I n. 285, primo piano. Nel deposito di pellami e ufficio di rappresentanza di Attilio Crimi comparivano tre individui.

— In che cosa posso servire i signori?

Alla domanda loro rivolta, quelli rispondevano che volevano acquistare del cuoio. La contrattazione durava alquanto e ad un certo momento, mentre era intento a togliere da una scansia una scatola di bottoni, il Crimi si sentì afferrare alle spalle e gettare a terra. I malandrini lo imbavagliarono e nello stesso tempo lo immobilizzavano con una corda, assicurandolo ad una sedia. Il Crimi, impossibilitato a muoversi come a gridare, assistè all'azione ulteriore degli aggressori. Costoro frugarono nelle sue tasche, dalle quali tolsero 4350 lire. Ciò non bastando, fecero una minuziosa visita ai locali. Ma sul più bello, ad un segnale lanciato da un «palo», si allontanavano precipitosamente, non senza aver prima ben chiuse la finestra e la porta d'ingresso. Il Crimi è rimasto nell'incomoda posizione per circa 40 minuti, dopo di che è riuscito a gridare al soccorso. Slegato e liberato dal bavaglio, egli si è affrettato a recarsi in Questura, ove narrò quello che era accaduto ai suoi danni. Le indagini si sono iniziate subito, affannose. I malandrini, dei quali il Crimi ha fornito come ha potuto i connotati, si sono serviti per imbavagliare la vittima di una pezza di tela da imballaggio trovata sul posto e, per legarlo, di una corda portata da loro stessi.

Per la battaglia del grano nel Friuli

UDINE, 24

Si è riunita presso la Cattedra ambulante di agricoltura la Commissione provinciale di propaganda granaria, sotto la presidenza del cav. G. Morelli da Rossi. Il presidente informò che nonostante le sollecitazioni telegrafiche, solo la sera precedente perveniva un telegramma dal Ministero annunciante l'approvazione del programma stabilito nella seduta del 31 agosto scorso, però con una forte falcidia sui fondi richiesti, che vengono ridotti quasi del 70 percento. Ciò porterà di conseguenza che le varie iniziative non potranno essere sussidiate con quella larghezza che la Commissione avrebbe desiderato. Dopo larga discussione, venne approvato il regolamento per concorsi da bandirsi in tutti i comuni frumentari della Provincia, e stabilite le norme per i campi dimostrativi. Vennero poi prese in esame le proposte già pervenute da vari enti in gran parte approvate, fermo il concetto di mantenerle, per quanto possibile, coordinate fra loro, uniformandole alle direttive del Governo, della Commissione provinciale e della Cattedra ambulante di agricoltura.

13 ettolitri di acquavite sequestrati a Rovigno

POLA, 24

Giunge notizia da Rovigno di un forte sequestro di acquavite che venne operato dagli organi di Finanza. Infatti il tenente e il comandante della sezione di Rovigno procedettero l'altro giorno di sorpresa al sequestro di oltre 13 ettolitri di acquavite fabbricata clandestinamente in casa di certa Antonia Depas nata Braiuca. Venne proceduto immediatamente al sequestro della grappa e del lambicco. La Depas è stata condannata ad una multa di oltre 100.000 lire.

Una fucilata contro il capovilla di Antignana
mentre si reca alla messa

POLA, 24

Il paese di Antignana, in quel di Pisino, è stato ieri teatro di un nuovo triste fatto che denota come in quella plaga l'odio e la vendetta siano all'ordine del giorno. Sono noti, infatti, gli omicidi e i tentati omicidi che hanno posto questo paese all'avanguardia della cronaca nera istriana. La vendetta forma oggetto principale del sistema di vita di quelle popolazioni, in maggioranza slave, che violando ogni legge del vivere comune hanno creato una giustizia propria. Necessita dunque che l'autorità ponga fine a questo stato di cose, prendendo energici provvedimenti. Nuova vittima della vendetta è stato questa volta il capovilla Giuseppe Banco. Egli si recava ieri mattina dalla sua abitazione, posta a Villa Banchi, alla chiesa, per assistere come di consueto alla messa. Giunto a un certo punto della strada, egli veniva fatto segno ad un tiro di fucile da caccia, a pallini, che lo colpì alla regione scapolare sinistra, alla nuca e in altre parti del corpo. Il Banco, per quanto fosse stato raggiunto da oltre 60 pallini, non riportò ferite gravi, tanto che il medico, dopo le cure del caso, lo fece ritornare alla propria abitazione. Per scoprire l'autore o gli autori dell'attentato, i carabinieri di Pisino e di Antignana hanno avviato pronte indagini.

Lo sfortunato colpo di un cacciatore
Invece di una lepre, colpisce una contadina

GORIZIA, 24

A Santa Maria di Log, in quel di Budagne, è avvenuto un caso singolarissimo che poteva costare la vita alla dodicenne Giovanna Zgavec, di Giovanni, abitante a Budagne N. 112. Il maresciallo capo del 1.o Fanteria, Florio Barlucci, mentre batteva la campagna in cerca di lepri, giunse accanto a una folta siepe, dalla quale udì un rumore di rami smossi. Credendo si trattasse di selvaggina, il maresciallo, spianata che ebbe la doppietta, fece fuoco.

Un urlo di dolore, che gli fece agghiacciare il sangue nelle vene, rispose al colpo dell'arma. Lo sventurato cacciatore, anzichè la presunta lepre, aveva colpito la giovane Zgavec che, crivellata di pallottole, s'abbatteva a terra, invocando soccorso.

Il Barlucci, compreso il fatale errore commesso, accorse prontamente in aiuto della ragazza, prodigandole le prime cure. Poi, visto che il suo stato era grave, l'accompagnò alla vicina fattoria, dove, con un carro, la trasportarono ad Aidussina, in casa del medico dott. Angelo Furlani, che le riscontrò varie ferite, giudicate guaribili in una diecina di giorni, salvo complicazioni.

La disperata lotta di un giovane pastore
con un aquilotto

GORIZIA, 24

In una villa nei dintorni di Juvanie, certo Vladimiro Slaiko, di 15 anni, mentre era intento a sorvegliare il gregge, fu assalito audacemente da un aquilotto che gli si avventò contro minacciosamente, pronto ad azzannarlo con gli artigli. Il giovanetto non si perdette d'animo, e mentre il cane s'era messo ad abbaiare furiosamente, il pastorello, col bastone, cercò di colpire l'aquilotto, riuscendo per un po' di tempo a tenergli fronte. La lotta tra il ragazzo e l'uccello rapace aveva assunto così aspetti tragici. Già l'aquilotto era riuscito a strappargli brandelli di carne dalle braccia e dalle spalle, quando sopraggiunse provvidamente un cacciatore che, richiamato dagli insistenti latrati del cane, accorse in suo aiuto. Per poter abbattere l'aquilotto, il cacciatore dovette avvicinarsi al pastorello, contro il quale l'uccello si era furiosamente accanito. L'aquilotto, per nulla impressionato dalla presenza del cacciatore, si avventò ancora una volta contro il giovane, cercando di spaccargli il cranio con un potente colpo di becco. L'assalito riuscì però a scansare il colpo, gettandosi a terra. Questo momento propizio fu abilmente sfruttato dal cacciatore, il quale, puntando la doppietta contro l'uccellaccio, gli sparò un colpo e l'uccise.

La pietosa odissea di un bambino

GORIZIA, 24

Ieri, all'Istituto civico maschile, in via Rabatta, si presentava un giovanetto, tale Carlo S., da Biglia, di anni 8, con un pacco di vestiario sulle spalle, rifornito di tutto punto come un soldatino pronto per avviarsi al fronte, chiedendo di essere accolto al collegio, essendo stato allontanato da casa. Il direttore del collegio lo interrogò e, poichè dai documenti che il giovanetto aveva portato con sè, dal pacco vestiario e dall'atteggiamento risoluto di cambiar aria che il giovanetto aveva, appariva evidente la narrazione fatta, lo accompagnò al corpo delle guardie comunali, dove si seppe che era proveniente da Biglia e che era stato effettivamente allontanato da casa. Dal racconto del ragazzetto si è potuto assodare quanto segue:

Il giovanetto Carlo, figlio di primo letto di Maddalena S. che, mortole il marito, era passata a seconde nozze con un giovane del paese, dovendo vivere in casa del patrigno, suscitava il malumore di questi ed era oggetto di continui dissidi fra i novelli coniugi. Così, mentre la madre difendeva il proprio figliuolo ed avrebbe desiderato che abitasse nella nuova dimora coi diritti di un figlio, il padrigno si accaniva ogni giorno di più contro quello che egli chiamava l'intruso e lo voleva allontanare.

L'umore del padrigno divenne sempre più irascibile e le scene tra marito e moglie si ripeterono spesso, tanto che fu deciso che il giovanetto sarebbe stato messo fuori di casa, affinchè andasse in cerca di fortuna, come già fecero tanti che poi ritornarono ricchi e uomini dabbene. Nella loro immaginazione, i due novelli coniugi credevano che ciò si potesse fare in tutte le occasioni, in barba alle vigenti leggi.

La mamma, pur sentendo tutto il peso dell'enorme distacco, ma per ricondurre la pace in famiglia, si adattò al sacrificio, completò il corredo per il piccolo Carlo e lo accompagnò fino ai confini del paese. Il giovane Carluccio, che nella sua vivida immaginazione pensava già a chissà quali cose, baciò la mamma e s'avviò verso Gorizia, dove, arrivato, chiese ospitalità al Collegio degli abbandonati.

Quando al corpo di guardia comunale tutto fu chiarito ed assodato, la guardia Devetach ebbe incarico di ricondurre il ragazzo al suo paese, dove fu consegnato al Municipio a disposizione del sindaco, che provvide a farlo ritornare presso la madre.

COMUNICATI *)

STABILIMENTO TECNICO TRIESTINO

In relazione all'aumento del capitale sociale deliberato dall'Assemblea Generale Straordinaria in data 3 dicembre 1924, si porta a conoscenza dei signori Azionisti che, entro, e non oltre, il giorno 10 ottobre 1925, essi dovranno provvedere al versamento dei rimanenti 6/10 (Lire 300 per azione) sul valore nominale delle azioni da essi sottoscritte.

All'atto del versamento verranno computati gli interessi del 6 per cento dal 1.o gennaio 1925 fino al giorno dell'effettuato pagamento.

La suddetta operazione potrà essere eseguita presso le seguenti Banche:
Banca Commerciale Italiana - Trieste
Banca Commerciale Triestina - Trieste
Banca Nazionale di Credito - Trieste

Trieste, 24 settembre 1925.

Il Consiglio d'Amministrazione

Società di Navigazione
D. TRIPCOVICH - TRIESTE

Linee commerciali
Adriatico-Mediterraneo Occidentale-Marocco
A. M. O. M. - Viaggio N. 10
Il piroscafo
"Fanny Brunner,,
sarà sotto caricazione a Trieste il 26 corrente e partirà il 1.o ottobre per:
CATANIA, MESSINA, PALERMO, NAPOLI, GENOVA, MARSIGLIA, BARCELLONA, VALENCIA, ALICANTE, MALAGA, ORANO, TANGERI, CASABLANCA

Adriatico - Nord-Africa
Viaggio N. 14
Il piroscafo
"Saraceno,,
sarà sotto caricazione a Trieste verso il 2 ottobre per:
MALTA, TRIPOLI (Bengasi), SFAX

Adriatico-Algeri
Il piroscafo
"Guido Brunner,,
Viaggio N. 8
caricherà a Trieste verso il 5 ottobre per:
TUNISI, ALGERI, ORANO ed altri scali eventuali

Per informazioni:
D. TRIPCOVICH — TRIESTE
Via della Borsa N. 1 (Palazzo Tergesteo)
Telefoni 848, 858, 110

La Prima Scuola Italiana
di taglio, cucito, ricamo, modisteria e fiori
Direttrice Tiny Donda Klampferer
Via Lavatoio N. 5, I p.
apre col 3 ottobre corsi regolari e serali

GABINETTO DENTISTICO
FERR. ZANIER
TRIESTE — Via Vincenzo Bellini 9, II p.
(sopra il Caffè Stella Polare)
Denti artificiali
Trattamento perfetto d'ogni sistema
Lavori a ponte fisso in oro fuso
Rapida ed artistica applicazione
Orario: 10-12 e dalle 15-18

Brillanti, perle, pietre preziose
platino, oro, argento, Monete estere, dentiere
Comperiamo pure biglietti di pegno
VIA TORREBIANCA N. 28, PRIMO PIANO
Stima gratuita tanto in ufficio come pure a domicilio
Orario d'ufficio: dalle 9 alle 13 e dalle 14.30 alle 18; sabato dalle 9 alle 15

COSULICH-LINE
per NEW YORK:
«MARTHA WASHINGTON» . 3 ottobre
«PRESIDENTE WILSON» . . 31 ottobre
per RIO DE JANEIRO e BUENOS AIRES:
«SOFIA» . . . . 21 ottobre
«BELVEDERE» . . . . . 7 novembre

"ADRIA,,
Società Anonima di Navigazione Marittima
FIUME
Linea Italia-Marsiglia-Spagna
(settimanale)
Il piroscafo
"Tiepolo,,
arrivato oggi a Trieste, partirà lunedì corrente, caricando direttamente per:
VENEZIA, FIUME, ANCONA, BARI, CATANIA, MALTA, MESSINA, PALERMO, NAPOLI, LIVORNO, GENOVA, IMPERIA I., MARSIGLIA, BARCELLONA e VALENCIA
Per informazioni:
AGENZIA GENERALE
Via San Spiridione N.
oppure
G. TARABOCHIA & C.
Via Roma N. 3

Gentile persona che scrisse lettera via S. Lazzaro viene pregata farsi conoscere per ulteriori informazioni. Massima segretezza.

La Ditta **Chiarina Taddeucci** di Firenze, **esporrà**, nei giorni 26, 27 e 28 corr., in via Cesare Battisti N. 12, III, dalle 9 in poi i suoi lavori di **ricamo fiorentino** premiati recentemente alle esposizioni di Parigi, Londra, Bruxelles.

IMPERMEABILI
di propria fabbricazione
per signore e signori, qualità garantita
Assortimento in tutte le grandezze
Prezzo reclame . . . . . . L. 110
Per bambini . . . . . . » 80
Mantelli uso soprabito . . . . » 190
Oltre 3000 pezzi sempre in deposito
"LINOLEUM,, - Leop. HAAS
TRIESTE
Corso Vitt. Em. III N. 2 — Telef. 19-

Oro, brillanti comperiamo pagando massimo. Offriamo graziosissimi anelli rosette, brillanti da L. 100 in poi; orologi a nastro, braccialì oro 18 carati prezzi buoni, facilitazioni pagamento. Riparazioni. **Oreficeria N. BORSATTI e FIGLIO** Corso Vitt. Em. III 47 (vicino Farmacia Rovis, piazza Goldoni).

Dr. de NICOLA
Malattie veneree e cutanee
APPLICAZIONI DI DIATERMIA
DEPILAZIONE «SISTEMA EITNER»
Corso Vittorio Emanuele III N. 41 - Telefono
Riceve nelle ore 8-9.30, 11-14 e 16-19
(SALE D'ASPETTO SEPARATE)

10% Occasione 10%
Solo per pochi giorni
siamo in grado di offrire alla spettabile clientela, in base ad un contratto speciale,
20 CAMERE DA LETTO
stagionate da due anni, di lavorazione garantita, col 10 per cento ribasso sui nostri prezzi già più bassi della piazza.
TÜRK - S. Lazzaro 10
10% Approfittate! 10%

SOLO
Istituto organizzato specialmente per l'insegnamento delle lingue
BERLITZ SCHOOL
Via Torrebianca 21

MOBILI STEINER
VIA GEPPA 15-17
Ingrosso-Dettaglio
ESPORTAZIONE

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CRONACA DELLA CITTÀ

La nuova azienda portuale
illustrata dal comm. Alberto Moscheni

Sono trascorsi circa due mesi dacchè il consiglio dei ministri approvò il programma portuale triestino che si compendia:

a) nell'assegnazione dei fondi per il rifacimento delle opere portuali;

b) nella concessione di un mutuo per le opere di arredamento del porto con strade, binari, grues, condutture, capannoni e magazzini, verso introduzione di una tassa di ... cent. per ogni quintale di merce imbarcata e sbarcata, rappresentando i redditi di tale tassa l'equivalente degli interessi e delle quote d'ammortamento del mutuo;

c) nell'istituzione di un'azienda dei Magazzini Generali per l'esercizio commerciale del porto.

Mentre è attesa con impazienza la promulgazione dei relativi decreti, abbiamo creduto opportuno di chiedere al comm. Moscheni, che per essere stato direttore generale dei Magazzini Generali e per essersi sempre occupato di preferenza degli interessi portuali, anche dopo il suo ritiro da tale carica, porta all'argomento particolare interesse, qualche chiarimento sulla futura organizzazione dell'azienda portuale e sugli interessi che vi si connettono.

I precedenti del progetto

Il comm. Moscheni ci accentuò dapprima le benemerenze di S. E. Banelli, dei senatori e deputati della regione e dei ministri competenti Giuriati, Ciano e Volpi i quali in brevissimo tempo dopo il nuovo rimpasto ministeriale vollero e seppero portare in porto un progetto che già dai primi giorni del 1919 attendeva la sua approvazione. Già allora — e va ricordato l'amorevole interessamento del compianto ministro De Nava — era stata riconosciuta la necessità di ridare al porto di Trieste la sua piena efficienza tecnica e di assicurargli i mezzi finanziari a ciò necessari. Ma le vicissitudini politiche degli anni del dopoguerra intralciarono l'esecuzione del progetto caldeggiato con grande energia dalla Camera di commercio.

Nel frattempo, risultò chiaramente anche la necessità di addivenire alla sistemazione dell'azienda, non già perchè l'attuale sistema non fosse corrispondente ai bisogni del traffico, ma perchè anche l'amministrazione portuale deve innestarsi nel diritto amministrativo italiano e trovare una forma di gestione, di contabilità e di controlli che sia coordinata a quanto vige al riguardo negli altri porti della Penisola.

Nei primi tempi, specialmente il ceto commerciale riteneva che le forme tradizionali — che hanno certamente il vantaggio della speditezza — potessero essere mantenute. Si ignorava, però, che queste forme che avevano fatto buona prova in passato, non erano più conciliabili con le norme sulla contabilità generale dello Stato nè con la legislazione italiana sulle opere pubbliche. Epperò, da quando — ancora nel 1921 — sulla base delle esperienze raccolte negli anni dal 1919 al 1921, venne prospettato un programma di azienda autonoma, in seno ai circoli interessati si ebbe una lenta evoluzione che culminò poi nel generale consenso, espresso nell'occasione della visita di S. E. Ciano a Trieste, sull'opportunità dell'autonomia portuale. Si avevano al riguardo vari esempi nel nostro stesso Paese, primo fra tutti il Consorzio autonomo di Genova che fu capostipite di una vasta generazione di enti portuali, poi gradatamente ristretti e aboliti, perchè creati sulla sabbia, mentre il Consorzio genovese, sorto dai bisogni vivi del traffico, pur fra mezzo a difetti e manchevolezze, mantenne e — dopo l'alacre e competente attività del già r. commissario generale Ingianni — sviluppò la propria efficienza.

I caratteri della nuova sistemazione

Si trattava pertanto di accettare un criterio amministrativo generalizzato in tutta Italia, evitando i difetti che ne erano stati notati. A questo tende il nuovo progetto il quale può richiamarsi anche all'esempio dei porti autonomi inglesi, americani e francesi, ed è stato imitato anche nell'analogo progetto veneziano. Se però le laboriose discussioni iniziate in seno ad un'apposita commissione ufficiale e continuate poi attraverso vari stadi fino al corrente anno, poterono cristallizzarsi in vari abbozzi di decreti ritenuti accettabili e dal punto di vista del Governo e da quello degli interessati, non piccolo merito va ascritto ai funzionari governativi che si prodigarono a favore della buona risoluzione di questo importante problema, fra cui specialmente, oltre a S. E. Genta, il comm. ...ratore del Ministero delle Finanze e il comm. Treves del Ministero dei Lavori Pubblici.

Sulla composizione dell'azienda si ebbero esaurienti informazioni, riescirà, invece, interessante di soffermarsi sulle linee direttive della nuova sistemazione.

Queste si compendiano nella parola «autonomia», intesa nei sensi che la gestione è affidata agli interessati diretti, cioè Stato, Comune, Provincia e utenti del porto. Vi hanno bensì porti inglesi dove i soli utenti o imprese del tutto private detengono l'amministrazione del porto, ma nel caso nostro occorreva tener conto che il porto oltre ad essere uno strumento economico, è anche uno strumento politico. Lo Stato assunse verso gli Stati del retroterra impegni notevoli che non poteva accollare senza compenso ai nuovi assuntori, e inoltre la nuova azienda veniva ad assumere una serie di servizi i quali in altri porti sono gestiti a carico del bilancio statale, per cui — giustamente — venne concordato un contributo annuo statale di gestione. Da ciò e dagli innegabili interessi pubblici connessi con la gestione di un grande porto è giustificata la partecipazione dello Stato all'azienda. E il progetto ha cercato di regolare tale partecipazione in modo da dare da un lato allo Stato sovventore le necessarie garanzie di controllo e dall'altro da non inceppare la gestione commerciale. L'esperienza dimostrerà se la soluzione ideata corrisponderà ai bisogni del porto.

Un altro punto basilare riflette la «neutralità» della gestione. A evitare la prevalenza dell'uno o dell'altro interesse, la composizione degli organi di amministrazione è stata congegnata in modo da assicurare a «tutti» i maggiori gruppi di utenti un'equa rappresentanza tanto nel consiglio che nel Comitato esecutivo.

Un terzo caposaldo del progetto si riferisce ai «poteri della Direzione» che saranno tanto vasti da dare alla gestione la necessaria unicità d'indirizzo e immediatezza di esecuzione, stabilendo la piena e primaria responsabilità del direttore per tutto l'andamento della gestione, mentre Consiglio e Comitato esecutivo dovranno fissare le linee direttive dell'amministrazione e la presidenza accentrare in sè la funzione rappresentativa e di coordinamento.

Questo concetto corrisponde ai criteri in uso per le società anonime e dovrebbe garantire quella «industrializzazione dell'azienda portuale» che forma uno degli scopi più importanti della riforma.

La parte finanziaria

Un commento a sè richiede la parte «finanziaria» e la parte «lavori». E' evidente che l'assunzione della gestione dei Magazzini Generali la quale è stata sempre passiva, rappresenta un rischio finanziario. Gli assuntori calcolarono la misura della necessaria sovvenzione governativa su base empirica. E' vero che un eventuale aumento di spesa potrebbe essere compensato da aumenti di tariffa, ma è altrettanto vero che lo scopo principale dell'azienda si è di favorire lo sviluppo dei traffici, e non di rincarirli.

Anche in questo riguardo, soltanto l'esperienza potrà confermare l'esattezza delle previsioni. Ma non sarà meno importante che tutti gli interessati sappiano come il mantenimento in pareggio della gestione senza aumenti che aggravino il traffico, sarà un problema di soluzione possibile bensì, ma non facile, e contengono quindi le richieste di spese maggiori o nuove in limiti tali da assicurare il raggiungimento del programma che deve stare a cuore a tutti: di aumentare l'efficienza del porto.

Altrettanto importante sarà, al riguardo, che le amministrazioni statali interessate nella gestione del porto, considerino l'azienda portuale non quale un interesse privato, ma quale branca importante dei servizi pubblici. In particolare è necessario che le FF. SS. si persuadano che i puntifranchi sono vere e proprie stazioni ferroviarie e non stabilimenti privati raccordati. Giacchè il Consiglio d'amministrazione delle FF. SS. il quale tende a peggiorare notevolmente il contratto in corso di stipulazione fra Ferrovie e Magazzini Generali per la gestione ferroviaria, sembra non essersi reso sufficientemente conto della delicata funzione del porto, nè del fatto che le spese portuali sono una integrazione dei noli ferroviari.

Una questione gravissima è quella che si connette «alle opere marittime e di arredamento». Gli sforzi fatti dai promotori onde assicurare all'azienda in questo campo la necessaria autonomia, non approdarono a buon porto.

Per la difesa dei moli e delle banchine

Il progetto formula un compromesso la cui bontà pratica dovrà essere appena esperimentata. Di fronte al porto industriale di Venezia che seppe — seppure in altre circostanze — assicurarsi quasi piena libertà di costruzione, da noi la rete burocratica mantenne in gran parte le proprie maglie. Si vedrà in pratica, se almeno l'esecuzione delle norme concordate s'ispirerà a quella correntezza e speditezza che in recenti esperienze sembrarono mancare.

Si allude al rifacimento dei moli del porto Duca d'Aosta iniziato in economia dal Genio civile marittimo, con notevoli interruzioni e ritardi, dovuti alla mancanza di fondi liquidi. Anche quando l'importo era stanziato in bilancio, l'assegnazione tardava, perchè tardava anche l'approvazione dei rispettivi progetti da parte del Ministero dei Lavori Pubblici. Oggi l'attività di questo Ministero è completamente impegnata nelle opere pubbliche per il Mezzogiorno, e sappiamo che anche l'ing. Camanzi, tanto apprezzato da noi, ci venne sottratto per destinarlo alle opere meridionali. Di fronte a ciò, progetti per opere marittime a Trieste passano in seconda linea e non è sempre facile convincere i funzionari dei Lavori Pubblici che opere portuali, specie in un porto di non ultimata costruzione come il nostro, le cui calate stanno crollando, sieno almeno altrettanto importanti che nuovi lavori da iniziarsi nel Mezzogiorno d'Italia, e che il traffico marittimo non può attendere, ma che, se le navi non trovano in un porto calate adatte per accostarvisi, vanno in altri porti meglio attrezzati, come potrà essere il caso per le nuove grandi motonavi della Cosulich, le quali rischiano di essere pronte prima che sia arredato il molo IV, l'unico molo al quale potrebbero accedere.

In questo riguardo, un gran compito attende la nuova azienda.

Senza giudicare qui se sia più conveniente di eseguire i lavori di rifacimento delle calate in economia o in appalto, è certo che il disbrigo amministrativo delle pratiche deve essere sollecitato e che occorrerà dare anche al Genio civile marittimo di Trieste quella maggiore autonomia che — come è il caso per i provveditorati nel Mezzogiorno — garantisca la tempestiva esecuzione delle opere dalle quali dipende l'efficienza del porto di Trieste.

Nuova era

In complesso, la costituzione della nuova azienda portuale segnerà una nuova era nella storia del nostro porto. Non sarà l'amministrazione da parte di enti pubblici locali, come nel secolo scorso, quando i Magazzini Generali erano gestiti dal Comune e dalla Camera di commercio, nè l'amministrazione statale come finora, ma si farà una gestione che potrà essere chiamata parastatale o autonoma a seconda della mentalità che presiederà allo svolgimento dei suoi affari. Il porto di Trieste avrà tutto da guadagnare se la autonomia, pur ritenuta entro limiti ragionevoli di controllo tecnico e finanziario, sarà un fatto compiuto.

I ringraziamenti di S. A. R. la Principessa Mafalda per gli auguri di Trieste. In risposta al telegramma inviato dal sindaco sen. Pitacco in occasione delle fauste nozze di S. A. R. la Principessa Mafalda con il Principe Filippo d'Assia, pervenne ieri il seguente dispaccio.:

«Sindaco di Trieste. Ho ricevuto con gran piacere gli auguri tanto gentili che Ella mi ha rivolto in nome di Trieste e ricambio l'amabile pensiero con l'espressione dei miei vivi ringraziamenti. Mafalda di Savoia».

Deliberazioni della Giunta municipale. La Giunta municipale nell'adunanza del 16 corr. ha preso fra altre le seguenti deliberazioni: Considerato che alla fine del mese giungeranno a Trieste alcune unità della R. Marina, si delibera di pregare la R. Capitaneria di porto di far celebrare in quei giorni nella cattedrale di S. Giusto una cerimonia funebre in suffragio delle vittime del sommergibile «Veniero». Si delibera di contribuire con lire 500 all'istituzione di un corso di perfezionamento per i segretari dei comuni e delle province, promosso dalla locale Federazione provinciale enti autarchici. E' deliberato di aprire un corso gratuito per i concorrenti ai posti di alunni amministrativi e di impiegati d'ordine già messi a concorso. Si delibera di acquistare lo stabile N. 6 di via di Tor Cucherna per il prezzo di lire 15.000. Si delibera di acquistare lo stabile N. 3 di androna del Torchio per il prezzo di lire 35.000.

L'on. Sandrini e l'edilizia popolare
Una visita alle case dell'I. C. A. M.

In questi giorni l'on. Sandrini guidato dal presidente dell'I. C. A. M. cons. Fano ha visitato le nuove costruzioni iniziate o quasi sul punto di essere finite, da parte del benemerito istituto.

L'on. Sandrini, che è deputato della circoscrizione veneta, si è sempre interessato della grossa e ancora inquietante questione delle case popolari, per cui la sua visita ebbe un carattere di constatazione dell'attività veramente encomiabile spiegata particolarmente in questi ultimi tempi da parte dell'I. C. A. M.

La visita cominciò dalle 60 case con oltre 1000 alloggi in Chiarbola Superiore, Rozzol, Chiadino e S. Sabba. Seguirono quindi le 50 case con 700 alloggi costruite tra il 1922 e il 1925 in Colonia, piazza Perugino, Roiano e Ponziana, e i cantieri per le costruzioni di fresco iniziate per 1000 nuovi alloggi.

L'on. Sandrini durante la visita ebbe parole di vivissimo encomio all'indirizzo del cons. Fano e dell'Istituto ch'egli presiede, in seguito a che il presidente dell'I. C. A. M. credette opportuno interrogare l'on. deputato se fosse stato possibile eliminare alcune difficoltà inerenti e dipendenti dai recenti decreti emanati nei riguardi dell'attività edilizia. L'on. Sandrini disse testualmente:

«Immagino che si voglia alludere al termine restrittivo del 31 dicembre 1926 imposto per l'ultimazione della costruzione delle case onde fruire dei contributi concessi e alla impossibilità di erogare nuovi contributi essendo esauriti i fondi stanziati. In quanto al primo punto appoggerò una richiesta di proroga perchè ritengo che ciò corrisponda all'intendimento del Governo di evitare la congestione e il conseguente rincaro delle costruzioni affrettate per il giugulamento di una troppo vicina scadenza. Anche la richiesta della concessione dell'importazione temporanea di materiali da costruzioni esteri per un termine corrispondentemente prorogato mi pare giustificata, specialmente per le case popolari il cui costo di produzione deve essere il più basso possibile con riflesso ai minimi prezzi di pigioni da praticarsi. Per quel che concerne gli stanziamenti per nuovi contributi la questione investe la competenza del Ministero delle Finanze: i bilanci dello Stato sono già impegnati a questo titolo e per la durata di circa mezzo secolo per l'ingente somma annua di 73 milioni. Personalmente mi sembrano degni di considerazione soltanto aiuti ad enti che, come l'I. C. A. M., sono costituiti a base della proprietà indivisibile ed inalienabile. La fase più acuta della crisi è ormai superata ed i particolari non possono esigere di costruire la propria casa col denaro di tutti: essi debbono e possono provvedervi coi propri mezzi. Per gli impiegati dello Stato, che si trovano in condizione di speciale disagio per i frequenti tramutamenti e le scarse risorse, si sta provvedendo efficacemente a mezzo dell'Istituto Nazionale, che già funziona sotto la presidenza del sen. Mosconi».

La festa di ballo al Circolo Artistico
in onore degli ufficiali della squadra

Nella sala massima del Circolo Artistico, fiorita di uno stuolo di signore e signorine elegantissime, ieri sera alle 21.30 si svolse brillantemente la festa di ballo data in onore degli ufficiali della divisione navale. La sala, riccamente addobbata con tricolori, presentava uno spettacolo di elegante animazione. Al suono di un'eccellente orchestra si danzò lietamente tutta la sera. Facevano gli onori di casa il cav. Polli, l'arch. Riccoboni e Cesare Sofianopulo. Intervennero alla bella festa cospicue personalità, fra cui notammo il sindaco sen. Pitacco, con l'ing. Sulligoi, il comandante la divisione leggera contrammiraglio Roberto Monaco duca di Longano con il suo S. M., il col. Ubaldo Diciotti, il col. Margari, il generale della Milizia comm. Monesi; rappresentava il generale Pugliese il cap. Calvani; il cap. Lupetina del Fascio. Tutti gli ufficiali erano in alta tenuta. Fra la più gaia animazione, le danze si protrassero fino a tarda notte.

Onorificenza. Il dott. Pellegrino Doplicher, segretario della Commissione reale per la Provincia, è stato nominato, con recente motu proprio, cavaliere nell'ordine della Corona d'Italia. Rallegramenti.

Associazione marinara. L'Associazione marinara fascista ci comunica: «In questo periodo di intenso lavoro dell'Associazione marinara fascista e di grande risonanza di simpatie in tutti i campi e ceti per la sua rapida ascesa ed affermazione nazionale, vi sono delle persone tristi ed infide che nella stupida velleità di assestare dei colpi mancini o comunque di discreditare la forte e temuta organizzazione marinara, vanno in giro millantando abusiva fiducia o declinando a voce false deleghe, sorprendendo così la buona fede di tutti.

Dichiariamo subito che persone che non esibiscono una regolare carta debitamente firmata dal segretario generale o dal delegato compartimentale marittimo, non fanno parte o non hanno nessunissimo legame con l'Associazione marinara fascista e come tali esse sono recisamente diffidate e denunziate agli organi competenti.

Associazione goliardica triestina. Domani alle 12, alla R. Università, con l'intervento del Prefetto, saranno consegnati al Magnifico Rettore la coppa del Prefetto e gli altri premi vinti recentemente ai campionati nazionali universitari. Coloro che hanno partecipato ai campionati sono invitati alla cerimonia.

Il ritiro del maestro Debegnac. Ci è annunziato il pensionamento del maestro Andrea Debegnac, il popolare organista di San Giusto e maestro della Civica scuola di canto. Da trentasei anni egli teneva il suo posto nella nostra Cattedrale, e innumerevoli esecuzioni di musica sacra lo ebbero organizzatore e collaboratore. Egli iniziò l'opera sua al fianco di Giuseppe Rota e di Giuseppe Sinico, e fu sostituto del primo quale direttore della Cappella civica, la cui direzione gli rimase poi affidata per quasi un lustro. In tanti anni, quanti allievi godettero del suo insegnamento, quante generazioni di ragazzi gli cantarono intorno, quanto popolo di fedeli lo vide scendere dall'organo dove egli aveva intonato i grandi corali liturgici! Gli si voleva molto bene, e lo meritava: era pieno d'amore per la sua missione e pieno di zelo, e il Comune si era smepre lodato di lui. Modesto sempre, ancorchè sentisse l'onore dell'alto incarico artistico che gli era commesso, aveva partecipato con fervore alle belle esecuzioni con cui s'era, specialmente nell'ultimo ventennio, elevato il decoro della Cattedrale in fatto di musica sacra. La notizia del suo passaggio a pensione sarà oggi appresa con rincrescimento, benchè l'abbia ben meritato il suo tranquillo riposo il vecchio maestro. Fedele al suo senso del dovere, Andrea Debegnac non lascierà però le proprie mansioni finchè non sia nominato il suo successore.

Per la sistemazione dei praticanti delle imposte. La segreteria della Corporazione dell'impiego ci comunica che un dispaccio del 17 corrente della Direzione generale delle imposte dirette del Ministero delle Finanze partecipa, in relazione alle vive premure di questa Corporazione, per una sollecita sistemazione dei praticanti delle imposte, che il decreto di nomina al grado di procuratore dei praticanti medesimi trovasi già in corso e che al pagamento delle competenze sarà provveduto non appena il decreto sarà stato registrato alla Corte dei Conti.

L'ultima seduta
del Congresso giuridico-forense

Il Congresso nazionale giuridico forense ha tenuto ieri la sua seduta di chiusura nella sala massima del Circolo Artistico. Presiedeva l'avv. Mrach, attorniato dai vicepresidenti.

Dopo brevissima discussione l'assemblea approvò tra unanimi applausi che il prossimo congresso si tenga a Catania.

L'avv. Agosti propose il seguente ordine del giorno che fu approvato all'unanimità: «Il IV Congresso giuridico, nel chiudere i suoi lavori ed in attesa che siano pronti gli altri progetti dei nuovi codici, fa intanto voti perchè sieno affrettati quelli per l'attuazione del nuovo codice di commercio».

Anche a nome degli avvocati di Reggio Calabria, di Messina e di Catania l'avv. Ursini mandò un fervido saluto al sen. Fulci che lascia l'insegnamento, saluto al quale tutta l'assemblea si associò calorosamente.

Giunti così alla chiusura del Congresso, il comm. Baudana-Vaccolini, manda un saluto entusiastico alla curia di Trieste, a nome di quella di Roma, certo d'interpretare i sentimenti di tutti gli avvocati d'Italia.

— Torneremo alle nostre sedi — egli disse — col ricordo incancellabile delle accoglienze festose e affettuose qui fatteci, col ricordo perenne della bellezza superba di queste terre e di questo mare, ma sopra tutto col ricordo dei giorni vissuti tra fratelli che hanno lottato italianamente e duramente sofferto nella lunga vigilia per tener vivo e alto il sacro nome d'Italia. (Acclamazioni altissime, grida di «Viva Trieste»). E in questa città che è stata degnamente chiamata madre di eroi, vogliamo rivolgere il nostro pensiero a quel grande giurista, grande patriotta e grande eroe che è stato Giacomo Venezian! (L'assemblea assorge plaudendo lungamente. Vada un saluto anche alla magistratura italiana, libera e indipendente, sicuro presidio delle più nobili tradizioni nostre e un saluto cordiale ai colleghi tutti».

Un'altissima acclamazione generale coronò la felice improvvisazione dell'oratore.

Parole di calda lode furono rivolte alla brillante opera organizzatrice del comitato esecutivo e destarono applausi unanimi e grida di «Viva Mrach!».

L'avv. Muzi portò il saluto di Napoli a Trieste e ricordò come ricorre oggi il nono anniversario della morte di Enrico Pessina. Tutti i congressisti acclamarono in piedi alla memoria del grande maestro, cui l'avv. Bovio recò poi applauditissimo il saluto della terra di Matteo Renato Imbriani.

Infine il presidente Mrach pronunciò nobili parole di congedo, che furono coperte da una entusiastica ovazione a Trieste. E così il Congresso si chiuse.

***

Avendo il Congresso giuridico forense designato a sua sede futura per il prossimo anno la città di Catania, il rappresentante di quel consiglio dell'Ordine degli avvocati comm. avv. Mario Benenati ha inviato ieri i due telegrammi seguenti:

«Avvocato Carlo Mrach, Trieste. In nome di Catania ringrazio per lusinghiera designazione salutando in lei la bella ed ospitale Trieste e tutti gli amabili colleghi di questo foro. Avv. Benenati».

«Senatore Pitacco, sindaco Trieste. Lasciando la cara e bella Trieste che fu meta dei nostri palpiti ed è ora il nostro orgoglio invio a Lei che tanto degnamente la rappresenta ringraziamenti sentiti per cordiale affettuosa accoglienza insieme devoti saluti. Avvocato Benenati del Consiglio Ordine avvocati di Catania».

Una lettera che era un tiro. Iersera si è presentato nei nostri uffici l'avv. cav. uff. Biagio Adabbo fu Michele da Monte Sant'Angelo, consigliere dell'Ordine degli avvocati di Foggia, dichiarandoci che la lettera da noi ricevuta l'altro giorno sotto il suo nome e pubblicata nelle *Ultime Notizie* non era stata scritta nè mai pensata da lui. «Sono venuto qui a partecipare serenamente alle discussioni del sesto Congresso nazionale giuridico forense — egli ci disse — e non certo a fare il Don Chisciotte». La lettera ci era stata recapitata dalla posta e fu pubblicata nella più legittima buonafede, non conoscendo noi di persona l'egregio avvocato. Ma poichè giustamente egli desidera, se possibile, riconoscerne la scrittura ed eruirne l'autore, noi ne mettiamo l'originale a disposizione della Presidenza del Congresso giuridico e per essa dei suoi rappresentanti a Trieste, perchè trattandosi di cosa che può avere eventuali attinenze col Congresso, siano essi a dare ulteriore seguito alla faccenda, a soddisfazione dell'avvocato Adabbo e anche nostra. Giacchè il tiro, qualunque intenzione esso avesse, fu fatto anche a noi.

Un furto al Circolo dei portabagagli
L'arresto dei colpevoli

Alcune notti or sono, ladri sconosciuti si arrampicarono sulla terrazzina dell'osteria «Ex Grotta», in via Tivarnella N. 5, e di là passarono, attraverso una finestra, nella sede del Circolo dei portabagagli. Fatta una perquisizione accurata, finirono con lo scassinare un cassetto nel quale trovarono 800 lire e alcuni oggetti di valore. Prima di andarsene s'impossessarono anche di una bicicletta del valore di 1000 lire. Il furto fu scoperto la mattina seguente dal segretario del Circolo, signor Amelio Dall'Acqua, il quale si affrettò a denunciarlo ai carabinieri di Scorcola - S. Pietro. Del fatto fu informato anche il cav. Termini che, coadiuvato dal maresciallo Carpinteri, iniziò subito le indagini.

Dopo lunghe ricerche, i due funzionari finirono con l'arrestare certi Vincenzo Sobraunich, di 2 3anni, abitante in via del Toro, e Francesco Bratos, di 27 anni, abitante all'Alloggio popolare di via Gaspare Gozzi. I due, interrogati, finirono col confessare il furto e dare indicazioni per il ricupero della bicicletta, che fu trovata nel negozio di Antonio Godina, in via Madonnina N. 4, ove sulla macchina c'era un cartellino con la scritta: «da vendere».

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica, per lesioni riportate accidentalmente: Italico Centolonze, di 2 anni, abitante in via del Prato N. 20, per una ferita di taglio al mento; Ermenegildo Taravado, di 46 anni, vetturino, abitante in via Cologna N. 24, per una ferita lacera al labbro inferiore; Mario Lubich, di 16 anni, abitante in via della Pescheria N. 6, per escoriazioni alla gamba sinistra; Anna Cettino, di 23 anni, abitante in piazza Goldoni N. 10, per contusioni alla bocca; Mario Tomicich, di 15 anni, studente, abitante in Vicolo S. Chiara N. 2, per una ferita di taglio alla mano destra; Renato Mazzan, di 5 anni, abitante a S. Giovanni N. 638, per una contusione alla gamba sinistra; Beniamino Runco, di 23 anni, abitante a Santa Maria Maddalena sup. N. 464, per ferite lacere contuse alla mano sinistra, e Narciso Pierini, di 24 anni, abitante in via Massimo d'Azeglio N. 20, per una ferita di punta alla mano destra.

Inoltre i sanitari di turno alla Guardia medica dovettero accorrere d'urgenza ad otto chiamate esterne.

L'attività spicciola degli ignoti. Ieri l'altro si presentò al commissariato di via della Sanità certa Liliana Luzoneo a denunciare un furto commesso durante il pomeriggio nella sua abitazione, in via delle Scuole Israelitiche N. 3. Durante una sua assenza, ignoti ladri s'erano introdotti nell'abitazione rimasta incustodita, impossessandosi, in mancanza di altro, di una borsetta contenente 148 lire, che era stata lasciata nella stanza da letto.

Com'è morto un contadino

Abbiamo data notizia di un grave ferimento avvenuto sabato scorso a Otoch grande, presso Postumia. Quel giorno, il contadino Giovanni Vadnial di 66 anni, scorti nel suo frutteto due soldati che coglievano pere da un albero, non si limitò a invitarli ad andarsene, ma si avvicinò loro armato di randello. Non si seppe bene che cosa successe, ma il contegno del contadino dovette essere minaccioso e aggressivo, perchè uno dei due militi, che a quanto si afferma fu ferito alla testa con un colpo di bastone, colpì il Vadnial con la baionetta e quindi fuggì.

Il vecchio, che aveva riportato una ferita all'addome penetrante in cavità ed una al braccio sinistro, fu trasportato nella sua abitazione. Il medico del luogo non fu chiamato a visitare il ferito, se non il giorno dopo, quando le condizioni del Vadnial erano più gravi. Trasportato d'urgenza al nostro ospedale, il contadino vi fu accolto nel quarto reparto, ma non valse alcuna cura, perchè ieri alle 14.30, cessò di vivere.

Le trovate degl'imbroglioni
Ottiene il cambio di 1.300.000 corone e ne versa 10.000

Un signore, vestito elegantemente, entrò, nel pomeriggio di ieri l'altro, nell'ufficio di un cambiovalute, in via dell'Orologio N. 6, e consegnò alla signorina Nicoletta Talerci tredici pacchetti di banconote, dicendole che ognuno conteneva 100.000 corone. Voleva cambiare in lire l'importo di 1.300.000 corone. La signorina, fidandosi dell'assicurazione del tizio, gli consegnò 390 lire e l'altro se ne andò tranquillamente.

Più tardi, però, nel verificare i pacchetti delle banconote, si constatò che ve ne erano soltanto per 10.000 corone, sicchè il cambiavalute era stato truffato di 386 lire. Ormai lo sconosciuto era lontano e la signorina non potè far altro che recarsi al vicino commissariato di via della Sanità a denunciare la truffa, nella speranza che le indagini degli agenti riescano a portare all'arresto del truffatore.

Una bastonatura tra coinquiline

Tra le coinquiline Giovanna Habian, di 48 anni e Gisella Batich di 28 anni, abitanti in via San Cilino 2, avvenne ieri sera, alle 22.30, in seguito a un diverbio, una scenaccia. Quando si stancarono di dirsele, le due donne se le diedero. Più lesta fu la Batich, che colpì l'avversaria con un bastone. Accorso fra gli altri, ai rumori della scenata infiorata dalle più triviali parole, il vicebrigadiere Spitalleri, della stazione dei carabinieri di Guardiella, le due donne furono divise e quindi la Batich fu tratta in arresto.

La Habian, accompagnata alla Guardia medica, fu giudicata guaribile in dodici giorni, perchè aveva riportato una ferita lacera alla regione frontale sinistra e tre ferite al parietale sinistro. La Batich, interrogata sulle cause del diverbio disse che l'altra è molto nervosa e litiga di continuo con i vicini.

Contro le
DIGESTIONI CATTIVE
DIGESTIONI DIFFICILI
DIGESTIONI STENTATE
DIGESTIONI PENOSE
DIGESTIONI LENTE
DIGESTIONI ACIDE
gas, eruttazioni, catarri gastrici, ecc.

I Medici prescrivono il
"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS
Iscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno

PER NERVOSI
VILLA BARUZZIANA — BOLOGNA
Posizione splendida - Trattamento signorile
Reparto isolato per signore e signorine psicopatiche - Dir. M. Prof. Neri, membro S. Neurologica di Parigi

FABBRICA DI ARTICOLI FOTOTECNICI
"EOS"
AURELIO CANALE & C.
Corso Sempione 12 - MILANO (25)
Fabbrica di Carte Cianografiche
Eliografiche - Sepia
TELAI A MOLLE E PNEUMATICI - TAVOLI DA DISEGNO - APPARECCHI E MACCHINE BREVETTATI «EOS».
CARTE TRASPARENTI - CARTE E TELE DA LUCIDI - CARTE DA DISEGNO E CARTE MILLIMETRATE - INCHIOSTRI DI CHINA E COLORATI.

Primaria Casa Italiana di Ortopedia
Milano (27) - Via Monviso 36 - Casa propria
Fondata nel 1893 - Fornitore R. Esercito
La vera cura graduale scientifica della
ERNIA
senza operazione — Mediante l'applicazione del nuovo sistema
ORTOVITALE CURA MOLTENI
Con la massima serietà, la nostra Casa GARANTISCE PER ISCRITTO al sofferente LA IMMOBILIZZAZIONE completa di qualsiasi ERNIA, anche la più voluminosa, permettendo all'ERNIOSO QUALSIASI SFORZO E LAVORO.
Il giudizio d'un medico
Egregio Sig. Molteni,
Avendo esperimentato l'ORTOVITALE MOLTENI, tengo a dichiarare apertamente che è superiore a qualsiasi cinto e di sicura efficacia, consigliandolo a chiunque soffra di ernia.
Con ossequio
dev. dott. EMILIO ORLANDINI
Trieste, piazza Goldoni 11
Per soddisfare le numerose richieste gli Ortopedici signori Molteni saranno visibili, dalle 8 alle 17, a:
TRIESTE sabato 26 e domenica 27 settembre, Albergo «Brioni», Largo Sartorio.
MONFALCONE, domenica 27 settembre, Albergo «Lombardia».
GRADISCA, lunedì 28 settembre, Albergo «Leon d'Oro».
POLA, martedì 29 settembre, Albergo «Miramare».
CERVIGNANO, martedì 29 settembre, Albergo «Friuli».
ROVIGNO, mercoledì 30 settembre, Albergo «Adriatico».
GORIZIA, mercoledì 30 settembre, Albergo «Alla Posta».
CAPODISTRIA, giovedì 1.o ottobre, Albergo «Venezia».
FIUME, giovedì 1.o ottobre, Albergo «Royal».
Apparecchi speciali per bambini, ventriere
SORDITA'
La sordità scompare immediatamente adottando l'apparecchio «Jeutus». Prova gratuita.

TRI
TRI-SODA
Tenete sempre in casa una scatola di TRI essa vi sarà preziosa se sporcherete abiti e biancheria di grasso e di olio.
TRI scioglie lo sporco imbianca MA NON CORRODE costa poco rende molto.

L'IQUORE
STREGA
TONICO DIGESTIVO
DITTA G. ALBERTI
BENEVENTO
Rappresentante e depositario per la Venezia Giulia:
SILVIO HOENIG — TRIESTE
VIA TORRE BIANCA 22 — Telef. 21-58

Oggi totale nuovo programma al NAZIONALE
Nuove creazioni di
SPADARO
il comico tanto acclamato in tutto il mondo
Una grande film dal vero del massimo interesse:
Il viaggio aereo dall'Inghilterra all'Australia
Le prodezze degli intrepidi dominatori dell'aria

La fase iniziale del XVII Congresso italiano di freniatria

nelle importanti relazioni della prima giornata

I psichiatri italiani nel loro Congresso di Roma del 1923 chiusero i lavori importantissimi designando, a sede del successivo Congresso, Trieste. Ciò ha voluto, infatti, significare un atto di omaggio per la nostra città e di riconoscimento dell'elevatissimo grado al quale da noi è stata portata la disciplina neuropsichica.

La seduta inaugurale

In forma solenne s'è inaugurato ieri, nel sontuoso salone del Lloyd Triestino, alle 10, il XVII Congresso degli alienisti italiani, presenti numerosi scienziati direttori di istituti psichiatrici delle principali città d'Italia e le autorità civili e militari, fra cui il Prefetto, il Sindaco, il Rettore dell'Università commerciale, i rappresentanti dell'Esercito e della Milizia e numerosi specialisti del collegio medico triestino.

Con elevata parola, accennando alla missione e all'ideale della scienza e dell'umanità, il congresso fu inaugurato da uno psichiatra di fama mondiale, il prof. Morselli, presidente della Società freniatrica italiana, che lesse un elevato messaggio del senatore dott. Attilio Hortis.

Il discorso di inaugurazione ufficiale fu pronunciato dal prof. Pastrovich, che nell'esordio disse: «Io so con quale animo voi tutti, maestri e colleghi, da Roma che ospitava l'ultimo congresso della Società freniatrica italiana ad una voce plaudenti, designaste Trieste quale sede del convegno che oggi inauguriamo.

«So con quale animo siete qui accorsi, non di studiosi soltanto e di cultori d'una scienza che abbia qui, nella laboriosa città dei traffici, una qualsiasi tradizione illustre, nè di curiosi delle pur leggiadre forme del porto importante e del suo mare, sì con animo di fratelli recanti alla sognata e ritrovata sorella il vostro abbraccio commosso; alla città che è e fu nei secoli la fedele di Roma e la luce e il calore dell'italianità custodì ed alimentò senza posa, tramandandoli vivi da generazione a generazione per quanto durò la lunghissima servitù; alla città che dal sacrificio di Guglielmo Oberdan fino all'infiammato impeto di Vittorio Veneto, pur in tempi grigi, pure in quelli delle ibride alleanze, contro ogni lusinga e contro tutte le minacce sognò sempre l'Italia compiuta e se stessa ridata libera alla Patria».

Il prof. Pastrovich ha quindi fatto la storia degli istituti e delle cliniche di psichiatria triestine, suscitando alla fine i più cordiali consensi e applausi.

Il saluto del Sindaco

Anche il sindaco, sen. Pitacco, ha portato il saluto agli ospiti, osservando, tra l'altro: «Trieste, che di ogni conquista italiana va giustamente orgogliosa come di conquista che onora la Nazione e cui ha il vanto di aver sempre appartenuto, Trieste ben conosce il grande valore di quanti come i Golgi, i Castiglioni, i Biffi, i Lombroso, i Tamburini, furono i precursori vostri preclari; Trieste sa, ed il messaggio di Attilio Hortis lo ricorda, come al toscano Chiarugi risalgano le prime essenziali riforme nel regime dei pazzi, donde il sistema delle porte aperte, e sa quanta riconoscenza la vostra benemerita associazione debba ad Andrea Verga e quale parte eminente egli tenga nella storia gloriosa della psichiatria italiana.

«Epperò Trieste che anche nel campo della medicina mentale non è rimasta seconda e con gli esperimenti arditi e pazienti del suo frenocomio ha giovato efficacemente alla cura della paralisi progressiva, Trieste è lieta e onorata di poter offrire ospitalità e contributo di studi a questo vostro congresso che aggiunge nuove fronde rigogliose alle sane energie che da ogni parte fioriscono nel fecondo risveglio della vita nostra nazionale». (Applausi).

Il viceprefetto comm. Zanconato portò il saluto della provincia di Trieste formulando l'augurio che i lavori del Congresso segnino un nuovo passo nel progresso della psichiatria che ha scopi sì altamente civili e umanitari, ed alla quale diede in ogni epoca largo contributo di studi e di pensiero il genio italiano. (Applausi).

Il prof. Morselli, seguendo le consuetudini degli altri congressi, ha proposto che a formar l'ufficio di presidenza del Congresso siano chiamati uomini illustri, a presidenti onorari: il sen. Attilio Hortis, il sen. Grossich, il sen. Leonardo Bianchi (di cui lesse un telegramma), il prof. Eugenio Tanzi e il dott. Giuseppe Seppilli.

Designò alla presidenza effettiva il dott. Pastrovich e alla vicepresidenza il dott. Gusina. Fu nominata quindi una commissione visitatrice dell'Ospedale psichiatrico di Trieste, incaricata di relazionare, nelle persone dei dottori Cappelletti, Cerletti e Tambroni.

La seduta inaugurale ebbe con ciò termine alle 11.15.

I congressisti e le autorità furono quindi ricevuti al Museo Revoltella, ove, dopo la visita, fu offerto un vermouth d'onore.

Alle 12 seguì un pellegrinaggio al posto del supplizio di Oberdan e fu deposta una corona a nome della Società freniatrica italiana.

La seduta pomeridiana

La prima seduta ordinaria del Congresso fu tenuta nella biblioteca dell'ospedale civico Regina Elena, alle 15.30, presente una folla di medici. Sedevano al tavolo della presidenza l'illustre prof. Morselli e il prof. Pastrovich, presidente del Congresso.

La relazione del prof. Kobylinsky

Il primo tema — «La costituzione in psichiatria» — fu svolto con larga dottrina e acutissima indagine dal prof. M. Kobylinsky.

Premesso che la nuova corrente costituzionalistica in psichiatria trova riscontro in altri campi della medicina, il relatore crede che sia necessario rintracciare gli elementi del nuovo indirizzo non soltanto nel materiale strettamente psichiatrico, ma anche nelle conquiste di altre discipline. Per questo si ferma a parlare sulla costituzione in medicina generale, ricordando specialmente il concetto unitario che, in Italia, è stato affermato 50 anni fa da De Giovanni e che, oltre che nel nostro Paese, ha, oggi, consensi larghi e profondi anche al di là delle Alpi. Per tutti, basta citare Kraus.

Passa quindi a riferire i risultati (anche personali) ottenuti, in tale ordine di studi, dall'antropologia criminale, dove è stata dimostrata l'esistenza tra costituzione morfologica e reato un rapporto, che ci mostra come, nella determinazione all'una o all'altra forma di reato, intervenga la costituzione più nel suo significato intrinseco che non nella sua qualità di «mezzo» opportuno e atto al raggiungimento di un fine proposto in modo, più o meno, cosciente e volontario.

Tutto questo permette di comprendere meglio lo sforzo di quegli alienisti, che, con l'aiuto di nuove interpretazioni, sono, in quest'ultimo periodo di tempo, venuti tentando di determinare il valore della costituzione morfologica individuale in rapporto con le manifestazioni delle malattie mentali, tentativi che, nell'opera di Kretschmer, hanno avuto l'espressione più decisa e che, nell'opera stessa, hanno trovato incitamento per il lavoro di conferma, di revisione e di critica.

Passata in rassegna la produzione e la casistica degli studiosi che si occupano dell'argomento, dopo aver controllato gli elementi esposti alla luce delle proprie indagini, il relatore ritiene che lo studio della eredità sia particolarmente importante per comprendere la costituzione in psichiatria e pensa che l'«ascendenza» abbia parte notevole nella costituzione individuale.

L'importanza del fattore endogeno viene però, di frequente, affermandosi con la predisposizione diatesica. Ma la diatesi non è la malattia, tutt'al più (come, con felice espressione, dicono Tanzi e Lugaro) è la candidatura alla pazzia. Non vien meno per questo, di certo, il valore dell'ereditarietà, sia quando è di significato immediatamente similare, sia quando assume qualche altro aspetto, compreso quello di indistinta trasmissione di debolezza. Difatti se, alle volte, siamo di fronte a trasmissione vera di caratteri, ben importanti sono pure gli altri casi che racchiudono, in loro, la legge per trasformazione non meno attiva ed efficace pur essendo di indole generale. In quest'ultimo campo vanno, ad esempio, ricordate tutte quelle cause tossico-infettive che agiscono sui figli a traverso i genitori e che vengono, così, mediante la malattia, a preparare l'anomalia. Anche in psichiatria, ad ogni modo, non di rado appare vero quello che De Giovanni ha dimostrato in altri campi della medicina, vale a dire che quanto si tramanda è la disposizione, è la suscettibilità, per cui la forma morbosa si collega bensì alla ereditarietà, ma si esplica in quanto su essa agisce qualche cosa di individuale realizzantesi magari mediante qualcuno dei «complessi costellativi», che il relatore si indugia ad illustrare. Tutto concorre a spiegare ed a chiarire il fatto che possibilità di trasmissione non vuol dire necessità.

Le ricerche morfologiche sono state praticate col metodo di Viola in casi di epilessia, di paralisi progressiva, di frenosi maniaco-depressiva e di demenza precoce. Per dire soltanto di queste ultime forme, si nota che nella demenza precoce si sono trovati i tipi microsplancnici nel 60 per cento, i megalosplancnici nel 7 per cento, mentre nel 33 per cento sono risultati i tipi misti o diplatici. Nella frenosi maniaco-depressiva i tipi macrosplancnici sono stati notati nel 32 per cento, quelli microsplancnici nel 19 per cento ed i misti nel 49 per cento.

A prescindere da tali dati, il relatore insiste ad illustrare il concetto che, nelle malattie ed anomalie mentali, si debba bene spesso riconoscere all'originaria condizione dei centri nervosi un'importanza di primo ordine per la manifestazione psichica, cui però la condizione di tutto l'organismo può contribuire per molteplici ragioni.

La personalità

Per raggiungere una comprensione esauriente del concetto di costituzione, qualora si voglia intenderla nei suoi elementi anatomico e funzionale, lo studio clinico deve essere intimamente legato con quello morfologico e con l'indagine sull'eredità. I tentativi fatti, con tale indirizzo, autorizzano a perseverare, sia per quanto ci dice l'interpretazione di massa, sia per quanto ci conferma l'interpretazione dei singoli casi, considerati nei tipi puri od in quelli misti e complessi specie per l'influsso di molteplice forma di eredità.

La personalità non dobbiamo considerarla solamente in un significato di pura armonia. Le leggi biologiche (già messe in rilievo da De Giovanni nella medicina generale) e lumeggiate, tra altro, dalla conoscenza su l'eredità ci dicono, infatti, che la personalità sussiste anche per la sua disarmonia, che, nelle manifestazioni fisiche, appare esternamente a traverso i dati morfologici e che, nella vita in genere, si realizza per mezzo di relazioni, che possono essere ora di consenso ed ora di dissenso e di contrasto. La ricerca, di certo, non è facile, ma — conclude il relatore — è possibile tanto più che essa ha oramai punti basali di partenza, punti che lasciano già intravedere come le condizioni psichiche possano venir chiarite da quelle endocrinologiche e da quelle morfologiche e come, a loro volta, queste ultime possano ricevere luce e significato delle prime. (Applausi).

Un rilievo del prof. Montesano

Sul tema svolto dal prof. Kobylinsky il presidente ha aperto la discussione.

Il prof. Montesano, del Manicomio di Roma, in sede di discussione ha dichiarato che la costituzione ha bensì grande importanza in psichiatria, ma perchè possa lo studio esser fruttifero, occorrono molte avvertenze. Anzitutto bisogna negli elementi della costituzione tener conto un po' più — disse — di quello che sia stato fatto finora, del sistema nervoso e cercar se non si riveli una debolezza di questo sistema, con speciali metodi d'indagine nei candidati alla pazzia. Abbiamo poi bisogno, soggiunse, di saper quanto nello sviluppo della pazzia si abbia di genotissia, quanto di fenotissia, quanto di fenotissia spontanea e quanto di provocata da particolari agenti esogeni, identificati i medesimi.

Il relatore — rileva il prof. Montesano — fa molto conto della ereditarietà, ma lo studio è difficile; se noi potessimo constatare la trasmissione d'una malattia con le leggi di Mendel, niun dubbio sul suo carattere costituzionale, ma ciò è oltremodo difficile, sia perchè non è facile avere notizie su numero sufficiente di parenti per constatare la proporzione istituita da Mendel. Ma soprattutto, concluse, è da raccomandare che nelle ricerche correlative si parta da sindromi psicopatiche molto ristrette e ben definite, potendosi correre il pericolo di considerare materiale omogeneo quello che invece è eterogeneo. (Approvazioni).

L'individualità in psichiatria

Prende quindi la parola — ascoltato con deferenza — il primo iscritto a parlare, il dott. Ernesto Ciarla, medico primario dell'Ospedale psichiatrico di Milano, additando l'utilità pratica, per la conoscenza del malato di mente, che può derivare, estendendo lo studio della costituzione più di quanto si è fatto finora, e cioè non soltanto al temperamento, alla conformazione generale del corpo (individuo a tipo alto e sottile o a tipo basso e grosso) ecc., ma anche alla struttura di tutti gli organi del corpo; alla loro capacità funzionale, sia in condizioni ordinarie, che in condizioni di esigenze funzionali esagerate, e di fronte a veri e propri processi morbosi. Tutto questo enorme lavoro potrà dare frutti utili per la cura dei malati neuropsichici.

E poichè questo è lo scopo ultimo degli studi medici, l'oratore fa rilevare che non basta studiare la costituzione, che è una parte sola dell'individuo; occorre bensì anche indagare se esistono malattie fisiche nel malato di mente. E tali malattie spesso in fatti si riscontrano; esse possono essere di varia natura, ma fra tutte primeggia la tossi-infezione tubercolare, spesso relativamente leggera e latente.

Con ciò l'oratore richiama i suoi precedenti e recenti studi, comunicati in riunioni scientifiche ed in numerose pubblicazioni, nelle quali ha messo in rilievo la parte che spetta alla tossi-influenza tubercolare nel determinismo di molte affezioni nervose e mentali. Tenendo conto di questa causa esogena, si viene ad isolare un altro gruppo di malattie mentali, quelle alla cui genesi concorre la tossi-infezione tubercolare. Questa però da sola non basta, se non trova un terreno predisposto per costituzione. Di qui la necessità per il medico di tener conto, anche per questo gruppo di malattie mentali, di due ordini di fattori causali: costituzionali ed esterni, come avviene per tutte le malattie di cui è meglio conosciuto il determinismo. Queste conclusioni portano ad utili applicazioni pratiche, potendo il medico combattere quelle affezioni fisiche che danno una ripercussione sullo stato mentale. (Applausi).

Le interessanti comunicazioni del primario Gortan

Il primario dott. Massimiliano Gortan, direttore dell'Istituto radiologico dell'ospedale Regina Elena, in tema di comunicazione, presenta alcuni casi di cisti cerebrali messe in evidenza con l'insufflazione di aria nei ventricoli. Presenta i radiogrammi da lui eseguiti in tre casi nei quali la diagnosi clinica potè venir stabilita soltanto con questo geniale e delicatissimo metodo d'indagine, indicato dal medico americano Dandy, metodo questo che apre nuovi orizzonti per la diagnosi delle malattie del sistema nervoso centrale. Questo metodo d'indagine serve altresì di guida al chirurgo per tutti gli interventi sul cervello; e viceversa determina le controindicazioni dell'operazione anche in quei casi nei quali, in base alle comuni ricerche cliniche, questa sarebbe stata ritenuta possibile. Nell'ospedale di Trieste tale metodo d'indagine è stato già praticato su larga scala e diede ottimi risultati diagnostici; e qui non si ebbero a lamentare nè gravi incidenti nè casi di morte, essendosi applicata la tecnica di questo metodo con scrupolosa esattezza e avendosi avuto cura di eliminare tutti quei soggetti nei quali per vari motivi il metodo avrebbe potuto apportare qualche nocumento alla salute dell'ammalato.

Le comunicazioni del primario Gortan, illustrate da proiezioni, furono attentamente seguite dai congressisti, che con un applauso generale manifestarono incontrastate approvazioni.

A sua volta fece interessanti comunicazioni il dott. Licen, sulla sclerosi tuberosa e sul tumore cerebrale. L'oratore riferisce di un caso di tumore cerebrale, sviluppatosi in una donna affetta da sclerosi tuberosa, nel quale la diagnosi fu posta in base ad alcune tipiche alterazioni cutanee. E' il quarto caso del genere, conosciuto nella letteratura medica. Vengono proiettate diapositive di radiogrammi e di preparati istologici, che illustrano il caso.

Segue quindi una discussione interessante sulla natura istologica di questi tumori.

Le indagini del dott. Saiz

Il primario dott. Saiz di Trieste presenta una serie di radiogrammi per esporre il risultato di indagini radiologiche su cervelli di ammalate desunte con l'immissione di aria rispettivamente di lipjodol ascendente nel cavo subaracnoideo. Egli si sofferma a illustrare le particolarità dei singoli casi; fra altri, interessantissimo quello di una malata muta e non sorda, in cui l'immissione di aria nel cervello dimostrò l'ipoplasia dei centri della parola; poi quello di una malata affetta da paralisi progressiva, cui il trattamento malarico non aveva recato giovamento per la vasta atrofia cerebrale preesistente, che l'encefalografia metteva brillantemente in rilievo. L'oratore fa poi un breve raffronto dei due metodi di indagine da lui adoperati, tracciando le direttive per il loro uso.

La conclusione tratta dal primario Saiz, in base all'esposizione dei casi esaminati sia con l'insufflazione d'aria nei centricoli cerebrali, sia con l'iniezione di sostanze opache, quali il lipjodol, ha trovato larghi consensi nell'assemblea, la quale ha seguito con vivo interesse i risultati delle indagini da lui eseguite.

La tesi del prof. Treves

Il prof. Marco Treves, medico primario, docente in clinica psichiatrica nella R. Università di Torino, ha fatto una interessante illustrazione sul fondamento biologico per lo studio della costituzione. Rilevò lo stato di crisi che attraversa la psichiatria moderna, dovuto all'eccessivo specialismo e al fatto che molti studiosi, troppo ligi all'elemento materialistico, anatomico o umorale, perdono di vista ciò che dovrebbe essere fondamento di ogni scienza, il monismo. Ricorda la meravigliosa sintesi di Mandaley, che riunì sotto una stessa legge l'orbita dei pianeti e l'orbita del pensiero umano, riconoscendole entrambe come regolate da due forze antagoniste, una centripeta o reazionaria, l'altra centrifuga o rivoluzionaria. Cita le vedute di Le Danter sulla costituzione cellulare, di Hering sulla memoria organica, di Bleuer e Frend sul subcosciente, e conclude che il fondamento per uno studio della costituzione in biologia è il concetto della bisessualità cellulare, per cui ogni cellula del mondo animale e vegetale è ermafrodita. Il significato del mascolinismo e del femminilismo che esistono in ogni cellula, viene ampiamente illustrato se viene paragonato al dualismo della sessualità dell'uomo e della donna, considerati sia nella loro vita vegetativa, come in quella di relazione; restando però inteso che il problema della sessualità cellulare è immensamente più vasto che quello della sessualità genitale.

L'oratore ricorda che i vocabolari di tutte le lingue distinguono i reali prendendo inconsapevolmente come criterio di classificazione quello della sessualità intesa in ampio senso. Dimostra che le funzioni della così detta vita fisica o vegetativa o istintiva che presiede al ricambio materiale in quanto risulta dei quattro elementi: nutrizione, produzione, anabolismo e catabolismo, sono ripetute nel campo della vita razionale o psichica dalla meccanica del ragionamento che è pure rappresentata da quattro elementi equivalenti: analisi, sintesi, induzione e deduzione. La via per risolvere il grande problema della costituzione è dunque quella di applicare le conoscenze derivanti dallo studio della vita unicellulare alle conoscenze che provengono dallo studio del metazoo, e viceversa. Cosicchè, in base alla disessualità cellulare e al rapporto reciproco del mascolinismo e del femminilismo, può essere tentata una classificazione che comprenda tutto ciò che nella vita si presenta come male e come bene, e che quindi valga a illustrare così i fatti riguardanti la patologia medico-chirurgica generale, la pazzia e la criminalità, come i fatti riguardanti le supreme manifestazioni della vita sotto il punto di vista del genio, della santità e dell'eroismo. (Applausi).

Dopo l'esposizione del prof. Treves, la prima seduta fu levata.

Le solennità per il centenario della Necropoli di S. Anna

Oggi e domani avranno luogo le funzioni preparatorie alla solenne commemorazione centenaria della Necropoli di S. Anna, che verrà tenuta dal cardinale Pietro Maffi.

Il Cimitero, per concessione del Municipio, resterà aperto al pubblico dalle 7 alle 19. Alle 9.30 il vescovo mons. Luigi Fogar celebrerà la messa prelatizia, accompagnata da sacri cantici del coro delle orfanelle di S. Giuseppe e da breve discorso. Alle 17 avrà luogo la funzione vespertina con discorso e canto del «Meserere» e assoluzione delle salme.

Sabato uguale ordine delle funzioni tenute da mons. Trifone Pederzolli, vescovo di Parenzo e Pola. Oratore e per le funzioni del mattino e della sera sarà il sacerdote dott. Ugo Masotti. Verrà cantato il «Miserere» di Luigi Ricci a cinque voci e il «Libera me Domine» a tre voci di G. Cagliero.

Le funzioni si terranno, tempo permettendo, nel piazzale maggiore del Cimitero e in caso di cattivo tempo, oggi nella chiesa di S. Antonio Nuovo alle 18.30 e domani nella chiesa di S. Giacomo alla stessa ora.

Per favorire l'accesso al Cimitero la direzione delle tramvie assicura un più frequente servizio di vetture.

Domani alle 9.50 arriverà a Trieste il cardinale Pietro Maffi, accompagnato dai segretari mons. Modena e mons. Calandra. Sarà ospite del vescovo, mons. Luigi Fogar.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società ginnastica triestina. Oggi alle 20.30 spettacolo cinematografico: si proietta «Leda senza cigno», romanzo di Gabriele d'Annunzio, protagonista Leda Gys; seguirà la comica con «Fatty giuocatore d'azzardo». Si raccomanda ai soci di ritirare i biglietti dalle 17 alle 19. Le iscrizioni alle sezioni ginnastica e scherma per allievi, signorine e soci, si assumono presso la segreteria sociale durante le ore d'ufficio.

Avanguardia giovanile fascista. Tutti gli avanguardisti appartenenti al manipolo «S. Giacomo» e simpatizzanti, sono invitati ad intervenire all'adunata che si terrà questa sera venerdì 25 corr. alle 20 precise in sede centrale per comunicazioni riguardanti la ricostituzione del manipolo.

Sindacato lavoranti sarti. Tutti gli iscritti al sindacato sarti sono invitati a partecipare ai funerali del socio Salvatore D'Alessandro, membro del Consiglio direttivo del sindacato. I funerali seguiranno oggi alle 15 precise, partendo dalla cappella mortuaria del civico ospedale.

Loggia Teosofica. Questa sera alle 19 riunione di gruppo.

Asilo Jolanda di Savoia. Domenica 27 corr., alle 19, nella sala del Patronato di S. Vincenzo de Paoli, in via Navali N. 2, verrà rappresentato dai giovani del Circolo Pio X «Jvonnik», dramma in 3 atti, a favore delle fanciulle dell'asilo. Si raccomanda l'intervento di tutti i soci della benefica istituzione.

Società corale teatrale «G. Verdi». Oggi alle 20 prove d'assieme. Nessuno manchi.

U. O. E. I. Domenica, tempo permettendo, si terrà la II vendemmiata uoeina. Vi possono partecipare soci e simpatizzanti. Si organizzeranno gare sportive, umoristiche, ecc. Ritrovo in piazza Garibaldi, alle ore 6.

C. S. Ponziana. Per domenica 4 ottobre viene indetta un'escursione nei dintorni d'Aidussina. Partenza alle 4 precise dai Portici di Chiozza, con comode autocorriere. Iscrizioni in sede sociale, via S. Marco 17, interno. Tassa d'iscrizione lire 25, compreso il pranzo.

Circolo sportivo «Tergeste». Da questa sera dalle 20 alle 22, vengono distribuiti i premi della corsa podistica «Primo giro del rione di Barriera vecchia», disputatosi il 16 agosto p. p. Gli interessati possono ritirarli alla segreteria sociale, via A. Manzoni 15, pt.

Questa sera alle 20, tutti i calcisti si trovino in sede, dovendosi prendere gli accordi per le partite che avranno luogo domenica prossima.

Podisti, marciatori e ciclisti, alle 20.30 in sede con gli indumenti sportivi.

I calcisti che non hanno ancora portato le fotografie (Mignon) per i cartellini, sono tenuti a farlo non più tardi di lunedì prossimo.

C. C. Liberi-Forti. Domenica prossima tutti i corridori e i ciclo-turisti prenderanno parte alla cicloturistica organizzata dalla Virtus. Visto l'importanza della manifestazione, il Consiglio direttivo deciso di parteciparvi e invita tutti a iscrivresi seralmente in sede sociale. Questa sera alle 21 tutti i soci intervengano alla seduta in Caffè S. Marco.

Società escursionisti Edera. Questa sera alle 20 precise, tutti gli escursionisti in sede.

Che cosa si può fare con due lire?

Non molte cose certamente: ma una di sicuro, che può farvi balzare nei ranghi della ricchezza. Si può cioè comprare una cartella della Lotteria delle Mostre d'Arte Decorativa e **concorrere così a mezzo milione di premi in danaro (I.o PREMIO L. 300.000 — TRECENTOMILA).**

Le cartelle costano soltanto **DUE LIRE** e le potete trovare ovunque dai tabaccai, dai banchi lotto, dagli uffici postali, e non avrete molto tempo da attendere perchè la estrazione a Milano nella antisala del Consiglio comunale si farà a giorni: **il primo ottobre prossimo.**

PROFUMO ORIGANO BERTELLI
ACQUA DI COLONIA - BRILLANTINA
PROFUMO - SAPOL
CREMA - VELLUTINA - TALCO
TRIESTE - PIAZZA DELLA BORSA N. 4

Contro i disturbi --
che affliggono sovente le ragazze: pallidezza, spossatezza, emicranie, difficoltà nel digerire, vertigini, irregolarità speciali, l'azione del **Proton** è assolutamente sicura.
¶ Essa si manifesta colla scomparsa dei suddetti disturbi.
1-34

Bellezza del SENO
Il seno sviluppato, ricostituito, reso più sodo in due mesi colle
Pilules Orientales

Benefiche, ricostituenti, universalmente adoperate dalle Signore e Signorine che desiderano ottenere, ritrovare o conservare la bellezza del seno.
Le saliere spariscono. Bellezza, purezza del decolleté. Cura mai nociva alla salute, facile da seguirsi in segreto. Risultati durevoli; diffidarsi delle imitazioni.
Esigere le vere PILULES ORIENTALES de *J. RATIE, pharm., 45, rue de l'Echiquier, Paris.*
Depositi: *Milano:* farm. ZAMBELLETTI, 5, p. S.-Carlo; *Roma:* A. MANZONI e C., 91, via di Pietra; *Napoli:* LANCELLOTTI, p. Municipio, 15. E tutte farmacie.
Una scatola è spedita franco contro L. 16.30 anticipate. Non si fanno spedizioni contro assegno.

HEADON HILL 41

Il dito dello scheletro

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

CAPITOLO XXXII.

Paglia e petrolio

Dopo il movimentato colloquio avuto con la signora Coningsby, sir Dudley rimasto solo in preda ai suoi pensieri fu preso dall'ansia e dall'impazienza. L'orologio suonò al campanile del villaggio. Sir Dudley, trasalì. La notte era ancora lontana per poter attuare il suo selvaggio proposito. Uno strano sorriso gli aleggiò sulle labbra. Il caso lo serviva a dovere. L'inaspettata richiesta del proprietario dell'«Anfibia-Film» facilitava i suoi piani. Con quel pretesto, egli poteva dare alle fiamme il vecchio mulino e, sicuro dell'impunità, sfogare liberamente il suo crudele istinto malvagio, vendicandosi in modo atroce di Norman e Caterina.

La certezza di poter sopraffare le due innocenti vittime, gli empiva il cuore di uno smisurato senso di orgoglio.

Non sentiva nè rimpianto, nè rimorso, per aver concepito un così abbominevole piano.

Pregustava anzi la gioia di poter finalmente soddisfare il suo desiderio di vendetta assistendo impassibile all'atroce agonia dei due infelici richiusi in quella fornace.

Tuttavia, era prudente non trascurare alcune precauzioni indispensabili atte a non destare sospetti nei domestici, ed assicurarsi in pari tempo l'impunità. Occorreva anche vincere la resistenza del guardacaccia, allontanarlo magari con un pretesto, poichè Giovanni Grimes, anche se devoto al suo nuovo padrone, non avrebbe mai accondisceso a lasciar perire fra le fiamme Caterina, la figlia di sir Filippo, di colui che fedelmente e disinteressatamente aveva servito per lunghi anni.

Per vincere l'ansietà da cui si sentiva sopraffare, sir Dudley ordinò al vecchio Hinkley di portargli una bottiglia di «brandy». Così, fumando e bevendo attese la notte.

Verso l'imbrunire il baronetto, uscito a passi cauti dalla biblioteca, attraversò il vestibolo, aprì la porticina secondaria e stette in ascolto. Tutto era silenzio, giungeva soltanto dalla cucina il vocìo confuso dei domestici. Rassicurato, si ritrasse e, trattenendo il respiro discese con cautela nel giardino dirigendosi verso il «garage», dove prese un fascio di paglia ed un recipiente colmo di petrolio. Poi guardandosi intorno, furtivamente attraversò il giardino, il viale ombroso, lo varcò e si cacciò nella boscaglia. Tra i fitti cespugli nascose la paglia e il petrolio. Ritornò quindi nella biblioteca e suonò il campanello.

— Oh, Hinkley! — disse al vecchio domestico accorso — volevo avvertirvi che non aspetterò la solita ora di pranzo questa sera. Preparatemi qualche cosa di freddo. Devo recarmi nel bosco dove presso al vecchio mulino alcuni artisti cinematografici prepareranno una scena per una film. Pure avendo loro concesso ampia libertà, credo sia più prudente sorvegliarli. Con quella gente non c'è da fidarsi.

— Bene signore — rispose Hinkley — tutto sarà pronto fra poco. Perdonate sir Dudley — soggiunse poi esitando e con voce alterata — vorreste permettermi di assistere allo svolgersi della scena? Ciò mi interesserebbe assai. Sono spettacoli che accadono di rado al villaggio.

Il baronetto aggrottò le ciglia.

— Vi pago per servirmi, non per procurarvi dei divertimenti — rispose in tono duro — andate ad eseguire i miei ordini.

Senza far motto il vecchio chinò la testa ed uscì.

Quando mezz'ora più tardi sir Dudley sedette a mensa, si guardò intorno non scorgendo il vecchio servo al solito posto.

— Dov'è Hinkley? — chiese allo staffiere che si accingeva a servirlo.

— Vogliate scusarlo, signore. E' andato a letto perchè non stava bene.

Sir Dudley sorrise soddisfatto.

— Bene, bene — rispose — non importa. Tanto meglio — mormorò fra i denti.

Un solo desiderio l'occupava: cogliere il momento opportuno e andarsene per sottrarsi ad eventuali sguardi importuni ed a testimoni indiscreti. Ripensando a Grimes, si tranquillò poichè il guardacaccia aveva l'interesse a tacere essendo complice di un sequestro di persona. In quanto a Giuditta Grimes, sapeva di avere in lei una fedele alleata.

Levatosi da mensa rientrò nella biblioteca, bevve due o tre bicchierini di «brandy», si rifornì di sigari, prese in un angolo il suo frustino ed uscì all'aperto scavalcando una delle grandi finestre che davano sul parco.

La notte era minacciosa. Il vento che soffiava con un fremito cupo, faceva oscillare gli alberi annosi sotto il cielo di un nero d'inchiostro. Sir Dudley inoltratosi nella boscaglia prese la paglia e il petrolio che vi aveva nascosto prima e s'incamminò a passi lenti verso il mulino.

Nonostante avesse ingerito una grande quantità di «brandy» si sentiva oppresso da una immensa tristezza. Il suo pensiero andava a Caterina con rammarico. Mai come in quell'ora aveva provato il bisogno di una parola, di una voce amica. I suoi nervi erano così estenuati che egli si fermò stringendosi il capo fra le mani. Si ricordò le parole sdegnose della fanciulla quando egli l'aveva minacciata, udiva ancora la voce di lei, vedeva i suoi grandi occhi sotto la fronte pura accendersi con una fiamma indefinibile alla proposta di matrimonio che egli aveva osato sottoporle.

Ricordò il modo brutale col quale aveva incalzata la fanciulla, l'odiosa volgarità del trattamento inflittole.

Sospirò, levò il capo, scosse da sè ogni inerzia, riprese il cammino sotto gli alberi determinato ad avere un ultimo colloquio con Caterina.

(Continua)

Trieste per la salute degli scolari

In una recente puntata de *L'Igiene Moderna* — rivista italiana d'igiene e ingegneria sanitaria diretta dal prof. Pietro Canalis, il chiaro igienista della R. Università di Genova — è comparso un articolo del nostro concittadino dott. F. Pulgher, assistente in quell'importante istituto scientifico, nel quale è tracciato un quadro di tutta l'attività della sezione medico-scolastica del nostro Ufficio municipale d'igiene durante il 1923-24.

Se l'argomento ha un interesse generale per gli igienisti, tanto maggiore è l'interesse che suscita in noi. E per avere la migliore illustrazione della meravigliosa opera d'igiene e profilassi scolastica che l'Amministrazione comunale va svolgendo — così bene delineata nell'autorevole periodico scientifico — ci siamo rivolti alla competenza del comm. Remigio Tamaro, il nostro alacre assessore alle scuole.

Le visite mediche e dentistiche

L'avv. Tamaro ci mostrò una relazione della IV sezione dell'Ufficio d'igiene, che descrive tutto l'importante servizio medico-scolastico. Quasi cento pagine: ma l'avv. Tamaro volle venirci in aiuto riassumendole in brevi parole per noi.

Tredici medici — egli disse — sette scolastici e sei di settore, sono incaricati della vigilanza igienico-sanitaria di oltre 20.000 scolari. Durante l'anno scolastico 1923-1924, furono sottoposti ad esame medico 14.070 scolari e per ognuno d'essi venne compilata una matricola sanitaria o aggiornata quella preesistente. La presenza del sanitario nella scuola variò da un minimo di un'ora alla settimana ad un massimo di cinque ore settimanali per tutta la durata dell'anno scolastico, a seconda del numero degli alunni iscritti e con riflesso alle condizioni ed ai bisogni dei singoli rioni scolastici. Ci soggiunse però subito il nostro cortese intervistato che nell'anno scolastico 1924-1925 il servizio venne semplicemente raddoppiato, poichè i sette medici scolastici, pur senza aumentare loro il numero degli alunni da vigilare, si trovavano nella scuola fino a dieci ore settimanali. Va da sè che tale intensificazione di servizio andò congiunta ad una doppia spesa. Ma l'Amministrazione comunale non esitò a metterla nel bilancio, convinta che un servizio così importante può conseguire i suoi scopi soltanto se ogni alunno viene minuziosamente visitato dal medico almeno una volta nel corso dell'anno scolastico e se al sanitario riesce possibile di rivedere e controllare ripetutamente i soggetti che presentano qualche tara. Una vigilanza saltuaria, irregolare, non può dare che profitto scarsissimo e rendere illusoria l'opera del medico nella scuola.

— Ci faccia un po', — domandammo — egregio assessore, il quadro delle condizioni fisiche dei nostri scolaretti, quale risulta da questa esauriente relazione.

— Purtroppo dalla lettura di essa si rileva che le condizioni fisiche dei figli del nostro popolo non sono delle più brillanti. Sconfortanti sono le cifre dei linfatici ed anemici, e giustamente l'igienista è preoccupato per l'avvenire di molti piccoli esseri; quasi il 50 per cento della popolazione scolastica è affetto da estesa carie dentaria. Su questo serissimo inconveniente, che assume i caratteri di una piaga sociale, il Consiglio comunale ha fermato la sua attenzione. E nell'aprile di quest'anno, su proposta dell'Ufficio d'igiene, istituì all'Ospedale Regina Elena un dispensario dentistico per soli scolari. Ho ricevuto proprio in questi giorni una minuziosa relazione in proposito con note molto rassicuranti, tali da suscitare ottime speranze pel futuro anno scolastico, dato che anche questo servizio viene ampliato con la nomina di un secondo medico dentista.

Naturalmente tutto ciò costa molto denaro, che i reggitori del nostro Comune hanno largito con vero entusiasmo, tenuto conto degli inestimabili effetti.

Però, ebbe a continuare l'avv. Tamaro, fa d'uopo che ai nostri sforzi si associno i genitori e più specialmente i maestri per sferrare, ognuno nella propria sfera d'azione, una battaglia che sarà tra le più sante. Molte migliaia di denutrizioni, decostituzioni, anemie, linfatismo, parecchie diecine certamente di stati pretubercolari e forse anche di vere tubercolosi e molti casi di malattie infettive potrebbero essere evitate soltanto con la diligente profilassi e cura dentaria.

Abitazioni ed ambienti scolastici

E' molto eloquente l'osservazione fatta dai medici scolastici che le malattie della pelle e le infestazioni parassitarie sono più frequenti in quei rioni scolastici dove difettano le abitazioni igieniche sfornite di acqua o dove riesce difficile il procurarsene. Per ovviare a tale guaio, il Comune ha fatto mettere in efficenza le docce scolastiche in alcuni edifici e le farà funzionare prossimamente là dove non era stato possibile attuarle.

— Questo va bene: intanto però ci perviene a orecchio che i nostri istituti scolastici sono affollati più del bisogno.

— «Incipit lamentatio»... — fece l'assessore oscurandosi in faccia —. Col riaffIusso di scolari determinato dalla ripresa della natalità verificatasi negli anni 1919-1920, abbiamo purtroppo penuria di aule scolastiche ed è necessario ricorrere al sistema dell'istruzione a turno che, vado sempre maledicendo. Però ho incaricato i funzionari della mia sezione di espormi con ogni particolare tutti i bisogni in proposito, e sono già pronti i progetti di quattro nuove scuole modernissime, ed è in via di attuazione lo ampliamento di altra scuola esistente, con una spesa già votata dal Consiglio di oltre un milione di lire. Per i quattro edifici nuovi occorreranno parecchi milioni, e dovremo rivolgerci alla Cassa Depositi e Prestiti. Di una cosa possono essere certi: che le scuole si faranno e si correderanno di tutti i conforti igienici, collocandole in quattro sa... uberrime plaghe del suburbio. Medici e docenti non ci troveranno nulla da dire. Sfogliando la relazione dell'Ufficio d'igiene, una sola cifra dimostra quanto sia necessaria una vigilanza sanitaria e basterebbe per sè a giustificare la relativa posta nel bilancio: 2309 scolari ammalati e della cui affezione i famigliari non si erano accorti mai, furono curati, controllati e messi in condizione di non recar nocumento agli altri.

La scuola e le malattie

— Quale fu il movimento delle malattie infettive? Ha avuto la scuola qualche influenza sulla loro diffusione?

— Lasciamo da parte le statistiche ed i diagrammi; andiamo alle conclusioni. Ce le fornisce uno dei nostri medici scolastici in un suo ricco e documentato resoconto.

«La scuola, egli scrive, come qualsiasi altro ambiente in cui abbia luogo un assembramento di persone è senza dubbio, e spesso, il centro di propagazione di malattie infettive; essa però non ne è l'unico, nè sempre il più pericoloso, in quanto che altri luoghi di ritrovo e la famiglia stessa hanno la loro parte non trascurabile nella diffusione del contagio. Esiste tuttavia, specialmente tra i genitori, l'opinione che la scuola ne abbia non soltanto una parte preponderante, ma quasi quasi esclusiva. Con ciò non si esclude l'infezione scolastica, credo però di poter ammettere che studiando con senso critico il fenomeno si arriverebbe con la massima probabilità al risultato che la scuola infetta assai meno di quanto generalmente si ami ammettere e credere. Ciò vale almeno per la nostra città, ove un Ufficio municipale d'igiene, costantemente vigile, non risparmia alcun mezzo che sta a sua disposizione per conservare immune la scuola e immunizzarla se infetta.»

— Naturalmente, aggiunse l'avv. Tamaro, una vigilanza pronta ed agile costa impiego forte di energie e molto denaro; ed il mio collega, l'assessore all'Igiene, ne sa qualche cosa.

Un milione contro la tubercolosi

Ed ora affrontiamo l'argomento della profilassi contro la tubercolosi. Il comm. Tamaro ci lascia appena finire la domanda:

— Vi basti sapere che la città spende a questo titolo quasi un milione all'anno. Del resto, nella relazione del nostro Ufficio d'Igiene c'è una trentina di fitte pagine che trattano esclusivamente questo capitolo. Per essere brevi, vi dirò che tutta l'opera di vigilanza da parte dei medici scolastici tende quasi esclusivamente a questo scopo. L'Amministrazione, da parte sua, mette a disposizione di quei sanitari: 1) l'Ospizio marino di Valdoltra; 2) gli stabilimenti sanitari della città; 3) la refezione scolastica; 4) le colonie feriali (per 2200 alunni, con una spesa complessiva di 400.000 lire, alla quale il Comune concorse con 100.000 lire); 5) il servizio odontoiatrico scolastico; 6) 50 posti sui 110 che ci sono in tutto nella scuola all'aperto, con dispendio di altre 40.000 lire. Aggiungete a tutte queste poste 42.000 lire per gli stipendi ai medici, le spese ospedaliere e di medicinali, le disinfezioni, e il milione è presto raggiunto. Se a tutto ciò si aggiungono le spese per la pulizia e manutenzione igienica degli stabili scolastici, si arriva alla cifra considerevole di 1.800.000 lire che l'Amministrazione comunale spende per l'incolumità e per la redenzione igienica dei figli del nostro popolo. Tutti questi provvedimenti sono costruiti saldamente in un'opera organica, per cui l'uno è presupposto o consequenziale all'altro, e tutti insieme agiscono in funzione della profilassi dianzi accennata.

Di fronte alla ridda di cifre dianzi prospettata, sembrerebbe che noi avessimo esaurito il nostro compito. Vero è che l'opera quale oggi esiste e funziona, rappresenta già, oso dirlo, un grande risultato. Altri provvedimenti antitubercolari però vogliono essere attuati in seguito nella nostra scuola: intendo parlare delle colonie permanenti e delle scuole all'aperto, che integrerebbero e speriamo integreranno le istituzioni già esistenti...

E' un argomento questo, su cui ci si potrebbe dilungare parecchio, se occorresse — come non credo — offrire una dimostrazione della sua bontà: oggi però presenta un aspetto finanziario di notevole entità, che ha bisogno di essere esaminato tanto amorevolmente quanto diligentemente.

Le vigilatrici scolastiche

— Poichè lei è tanto cortese, si potrebbe chiederle qualche cosa sull'istituzione delle vigilatrici scolastiche? Sembra che abbiano fatto ottima prova anche nel nostro Paese.

— Anche questa questione sto studiando, e ho incaricato l'Ufficio d'igiene di espormi il suo parere in merito. Vedono qui un'altra diffusa e diligente relazione, documentata da cifre statistiche e appoggiata a pareri di insigni igienisti italiani ed esteri. Mi sono fatto il convincimento che il servizio medico scolastico potrà essere veramente perfetto quando gli egregi sanitari di quell'Ufficio potranno disporre delle vigilatrici.

Esse sarebbero le coadiutrici e informatrici del medico, il tramite fra il medico e la famiglia, tra la scuola e la casa, le pioniere nella propaganda igienica tra il nostro popolo, le vere benefattrici operanti tra i più umili. La vigilatrice scolastica deve essere presente dovunque, nella scuola, nel dispensario scolastico (che in tempo molto prossimo ci verrà largito da una benemerita istituzione cittadina), nella casa, nella colonia estiva e permanente, nella scuola all'aperto ecc. Sono del resto d'avviso che la cosa non richiederà grandi sforzi, dato che la spesa, pur forte, non sarebbe eccessiva; la maggior difficoltà sarà, credo e temo, costituita dal reclutamento di questo personale, che deve essere ineccepibile sotto ogni riguardo.

Pr conchiudere, disse l'avv. Tamaro, ripetete pure ai vostri lettori quanto ha detto un fervente apostolo della propaganda medico-sociale, il dott. Annunziato Caratozzolo, in una delle sue smaglianti conferenze:

«Ebbene, io vi invito ancora a raccogliervi intorno alla scuola, intorno ai nostri bambini, perchè in loro è il domani, nella forza del loro pensiero e della loro carne, nel loro vigore di una vita nuova, che saprà affermarsi con l'inaudita audacia di un popolo che, pur povero di beni materiali, sa resistere in prima linea nelle competizioni mondiali, superando se stesso.

Rimettiamoci, adunque, sulla via maestra della conquista della salute, diamo al popolo l'istinto dell'igiene, il bisogno dell'aria libera, dell'acqua, del sole, e la nostra educazione fisica igienica diventerà ben anche coscienza igienica alla quale saranno chiari i problemi dell'oggi per l'affermazione del domani».

Aggiungo, per doveroso omaggio fatto a chi compie tutto il proprio dovere, che l'azione così illustrata, condotta dalla nostra Amministrazione, si svolge utilmente per la efficace, intelligente, devota attività che vi dedica il capo del servizio scolastico del nostro Ufficio d'igiene, dott. Silvio Vianello, il quale però, anche per tali sue qualità, agisce sul completo rendimento dei suoi bravi collaboratori.

Teatri e concerti

Politeama. La replica della graziosa operetta «La monella», data iersera dalla compagnia del cav. Luigi Maresca, ha richiamato molto pubblico, il quale è stato largo di applausi a Carmen Roccabella, al cav. Agnoletti, a Nuto Navarrini, a Nino Eller e a tutti gli altri interpreti.

Questa sera, il comicissimo Nuto Navarrini, il giovane acclamato artista che ha pienamente conquistato il favore del nostro pubblico coi pregi di un'arte raffinata e travolgente, ha la sua serata d'onore con «La figlia dei Faraoni». Nell'intervallo fra il secondo e il terzo atto, il seratante eseguirà le canzoni: «Verrà o non verrà» di Odoardo Spadaro e «Le metamorfosi di Rosina», canzone triestina edita nel 1893. Data l'originalità dello spettacolo, si prevede un imponente concorso di pubblico.

Nella rappresentazione serale di domenica, la signorina Carmen Roccabella eseguirà la romanza «L'andalusa» del maestro concittadino Giuseppe Pavoni.

Filodrammatico. Continuano con successo le rappresentazioni della compagnia del balletto russo «Raduga», la quale eseguisce balli classici e di carattere con trasformazioni a vista di scene e di costumi, coi nuovi effetti di luce sistema De Lipski. Il numeroso pubblico che assisteva alla rappresentazione di ieri sera fu largo di consenso a tutti gli esecutori ed applaudì calorosamente alla fine di ogni quadro. Questa sera, alle 21, l'interessante spettacolo si replica.

Varietà e Cinema

Teatro Nazionale. Oggi Spadaro cambia programma. Anche ieri Spadaro ottenne il consueto grande successo. Nutriti applausi dopo ogni suo simpatica creazione, presentata con comicità fine ed elegante. Le richieste di bis furono molte. La film «Corona d'oro» che si dava per l'ultimo giorno, piacque assai. Battimani anche ai bravi giocolieri.

Oggi completo nuovo programma: Spadaro cambierà il suo programma e sullo schermo si proietterà la film: «Raid aereo Inghilterra-Australia». Si tratta di un lavoro tratto dal vero, del più alto interesse.

Prima rappresentazione alle 17.

Il suicidio di Harold Lloyd e i salti di Bambù al Teatro Fenice. I salti che Bambù ha fatto ieri... sullo schermo luminosissimo del Teatro Fenice sono stati tali da sbalordire semplicemente il pubblico accorso in gran folla a tutte le rappresentazioni. Elastico proprio come una canna di bambù, Riccardo Talmadge, nella sua avventurosa lotta contro i fantasmi, ha dimostrato un'agilità, una forza e un ardimento da giustificare l'ammirazione e la simpatia che egli ha saputo conquistarsi nei due mondi e, da ieri, anche fra noi. «Bambù» è un artista che dà senz'altro dei punti a tutti gli altri acrobati dello schermo finora veduti. Con una disinvoltura e una leggerezza veramente uniche egli compie dei veri «voli», che sbalordiscono...e fanno al tempo stesso scoppiare dalle risa per la comicità delle situazioni e l'inalterabile buon umore del geniale artista. Grande fu pure il successo di Harold Lloyd. «Ni suo suicidio», definito argutamente «Un viaggio in Paradiso», l'irresistibile Harold supera veramente ogni precedente sua creazione. Egli fece sbellicare dalle risa l'uditorio da principio a fine della sua esilarante avventura; impressionando però quando oscilla paurosamente in alto, sospeso fra i grattacieli. Tre atti di Harold Lloyd e quattro atti di Bambù: un programma e dei più divertenti. Stasera nuovi salti di Bambù e nuovi tentativi di suicidio dell'ineffabile Harold.

Da ieri due cavalli scalpitano sotto la scena del teatro: cavalli autentici che quanto prima faranno vedere le loro prodezze.

Cine Edison. Oggi sullo schermo un gioiello dell'arte muta: «Un sogno d'amore» con la grande artista Italia Almirante Manzini, A. Habel e Oreste Bilancia.

Eden. Visto il vivo interessamento ed il clamoroso successo riportato dalla film «Attraverso le Indie» essa girerà per l'ultimo giorno, come pure prenderà congedo la varietà.

Domani la film d'eccezione: «Voragine splendente». Lunedì «L'agonia delle aquile».

Al Gran Cinema Italia oggi «Salvezza» con Diana Karenne. Oggi una film di sicuro grande successo interpretata da Diana Karenne, la brava artista dello schermo. Il soggetto di «Salvezza» è di forte passionalità.

Principia alle 16.30.

Modernissimo. Ieri andò allo schermo il dramma «Il calvario di una derelitta» che commosse molto pubblico. Oggi dalle 17 il lavoro si replica.

Novo Cine. Ressa di pubblico anche alle repliche di ieri sera del colosso della Fox Film «Regina di Saba» con Betty Blythe. Vivissima impressione la smagliante fotografia ed i magnifici e pittoreschi paesaggi d'Oriente.

Oggi dalle 16 altre repliche.

Fra giorni: la deliziosa attrice Mary Philbin la squisita protagonista de «Tempio di Venere» nella sua più recente creazione «La canzonettista».

Cine Savoia. Il terzo e ultimo episodio de «I figli di nessuno» interpretato da Leda Gys ha commosso fino alle lagrime l'enorme folla intervenuta. Oggi continuano le repliche.

Primi posti lire 1.30; secondi posti cent. 90.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Maresca-Eller. Ore 20.30: «La figlia dei Faraoni».
Filodrammatico. Compagnia Raguza. Ore 21: Balletti italo-russi.
Nazionale. Dalle 17 spettacoli di cinema-varietà. Grandi rappresentazioni di Spadaro.
Fenice. Dalle 17 spettacoli di cinema-varietà con le films: «Bambù contro i fantasmi» e «Un viaggio in paradiso» con Harold Lloyd.
Eden. Dalle 17 spettacoli di cinema-varietà con la film: «Un viaggio attraverso le Indie».
Gran Cinema Italia (via Dante). Dalle 16.30: «Salvezza» con Diana Karenne.
Modernissimo. Dalle 17: «Il calvario di una derelitta».
Cine Edison. Dalle 15.30: «Un sogno d'amore» con Italia Almirante Manzini.
Novo Cine. Dalle 16 «La regina di Saba» con Betty Blythe.
Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15: «Il dio del caso», dramma d'amore.
Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing animatissimo. Bal Tabarin.
Teatro del Popolo (via del Rivo 32). Dalle 16: «L'arte di farsi amare» con Gye e Laporte.
Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 16: «Le campane di S. Lucio» con A. Pasquali e F. Sala.
Cine Buffalo Bill (via Raffineria 11). Dalle 15: «La figlia del pescecane» con Lee Pary e Werner Krauss.
Cine Roiano (via Montorsino 3). Dalle 16: «Anadiomene» con Lina Murari.

Marina e navigazione

Il Ufficio di collocamento per la gente di mare

Situazione giorn. del 24 per il 25 settembre

Turno generale: marinai: 195; giov. cop. in I: 72; giov. cop. in II: 6; mozzi cop.: 140; fuochisti 359; carbonai: 148; mozzi macchina: 1; giovani cucina: 49; mozzi cucina: 58; mozzi camera: 98; giovani camera: 12.

Turno Lloyd: marinai: 187; giovani cop. in I: 95; giov. cop. in II: 87; mozzi cop. 59; fuochisti: 328; carbonai: 217; mozzi macchina: 55.

Turno Cosulich: marinai: 54; marinai sud: 30; giov. cop. sud: 8; mozzi cop. sud: 3; fuochisti sud: 63; carbonai sud: 89; fuochisti: 130; giovani macchina sud: 7; giov. coperta: 71; mozzi cop.: 54; fuochisti nafta: 41; fuochisti nafta sud: 10; carbonai: 63; II camerieri: 4; III camerieri: 81; giov. camera: 63; mozzi camera: 29; III cuochi classe: 5; giovani cucina: 45; giov. macchina: 19; allievi cuochi: 11.

Totale inscritti al 24: 1570; imbarcati e cancellati: 30; totale inscritti al 25: 1540.

MOVIMENTO NEL PORTO. Arrivarono ieri e ieri l'altro i piroscafi: «Slovenac» jugosl. da Patrasso con 1 pass. e 55 tonn. merci; «Rodoni» naz. da Patok con 275 tr. alb.; «F. Cosulich» naz. da Chioggia, vuoto; «S. Marco» naz. da Zara, con 257 pass.; «Risano» L. T. da Durban con 100 tonn. carne cong.; «Giulia» naz. da Monfalcone; «Graz» naz. da Varna con 5 pass. e 419 tonn. merci; «Risveglio» naz. da Tunisi con 90 tonn. merci; «Sacuna» ingl. da Curacao con 4300 tonn. nafta; «Cherso» naz. da Fiume.

Partirono i piroscafi: «Corvin» naz. per Venezia; «Immacolata» naz. per Bona; «Essen» germ. per Amburgo; «Kosovo» jugosl. per Metcovich; «Sevilla» norv. per Almeria; «Palacky» naz. per Costantinopoli; «Brioni» naz. per Venezia; «Lussino» naz. per S. Maura; «Remo» naz. per Costantinopoli; «Soria» naz. per Dedeagatsch; «Carniolia» naz. per Alessandria; «Slovenac» jugosl. per Patrasso.

POSIZIONE DEI PIROSCAFI. Porto V. E. III: R. I. H. 24: «Gorizia»; H. 23: «Graz»; H. 21: «S. Severo»; R. II, H. 14: «Georgia»; M. II, H. 13 a: «Borzoli»; H. 12 b: «Risveglio»; M. III, H. c: «Adria»; H. 9: «Risnao» N. L.; R. IV, H. 3: «Augusta»; H. 1 a: «Solum»; M. IV, tr.: «Ischia».

Porto Doganale: M. Audace: «Venezia T.»; M. Bersaglieri: «Palatino»; M. Venezia: «Beirorie»; «F. Cosulich», «Cherso»; Sacchetta: «Georges», «Fram», «Premuda», «Cyclops», «Friuli L.», «Quinto», «Trieste» L. T.; M. Fratelli Bandiera: «Aussa».

Porto Duca D'Aosta: R. V: «Pascoli»; M. V, tr.: «King Howel»; H. 53: «Fiume L.»; H. 55: «S. Michele»; R. VI, H. 55-58: «Cavallo»; H. 58: «Rodoni»; tra 69-71: «Sea Glory»; H. 71: «Pilsna».

Arsenale Lloyd: «Aventino», «Africa», «Merano», «Nippon», «Tevere», «Venezia L.», «Helouan», «Trento», Giulia».

Cantiere S. Marco: «Viminale», «Leme», «India», «Fella», «Duino».
Molo Servola: «Promontore», «Adone».
Riva Ferriera: «Reedpool», «Ignazio».
S. Sabba: «Lacuna».
Cantiere S. Rocco: «Semiramis», «Cellina».

LINEA AUTOMOBILISTICA TRIESTE BARCOLA MIRAMARE (Grignano)

Partenze dai Portici di Chiozza per Barcola e Miramare: 10, 14, 15, 16, 17, 18. — Partenze da Miramare per Barcola e Trieste 12, 14.30, 15.30.

BORSA DI TRIESTE

23-24 settembre 1925

	Chiusura prec.	Chiusura odierna		Chiusura prec.	Chiusura odierna
Rend. 3½%	71.50	71.50	Lloyd T.	1280	1280
Cons. 5%	89.75	89.75	Lussino	451	445
Obbl. Ven.	68.40	68.40	Martin.	215	215
B. Tes. set.	93.90	93.90	Medit.	330	325
B.Tes.nov.	93.85	93.85	Merid.	635	625
Bankitalia	1590	1570	Oceania	175	175
Comit	1415	1406	Premuda	720	720
B. C. T.	683	683	Tram	166	166
B. N. Cred.	586	535	Tripcovich	365	373
Credito	820	830	Ampelea	418	416
B. Roma	119	119	Cant. nav.	160	177
Cred. Pop.	322	322	Cem. Dal.	630	630
Zivno.	270	270	Isonzo	153	156
Generali	6350	6150	Spalato	435	435
Ass. It.	1890	1875	Kerka	330	329
Infortuni	4030	3980	Gas Roma	1470	1458
Riun. A.	3100	3060	Ilva	274	275
Riun B.	3060	3010	Off. nav.	120	120
Adria	270	268	Pastificio	315	315
Cosulich	265	270	Pilatura	530	530
Nav. Dal.	275	269	St. Tecnico	540	540
Gerol.	660	650	Terni	555	550
Libera T.	460	473	Iutificio	510	510
Istria-Tr.	300	300	S. T. El.-G.	130	130

Mercato in esordio non troppo dissimile del precedente per insistenti vendite. In seguito andò rianimandosi debolmente per chiudere migliore. Cambi stazionari.

CAMBI: Amsterdam da 980 a 995; Belgio da 105.50 a 108.50; Francia da 116.75 a 116.35; Londra da 118.60 a 118.90; Nuova York da 24.45 a 24.55; Spagna da 350 a 360; Svizzera da 472 a 475; Atene da 36 a 36.50; Berlino da 578 a 588; Bucarest da 11.50 a 12.50; Praga da 72.50 a 73; Ungeria da 0.0335 a 0.0345; Vienna da 340 a 350; Zagabria da 43.30 a 43.60.

VALUTE: scellini da 335 a 350; dinari da 43 a 43.50; dollari da 24.40 a 24.55; pezzi da 20 franchi da 92 a 97; lire sterline b. n. da 118.25 a 118.75.

Cambio ufficiale dell'oro del 23-9 L. 474.63.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine di caffè. I prezzi s'intendono in lire per 100 kg. netti senza sconto.

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corso liq. 9.30
Settembre 1925	—	—	—	—	—	—	—
Dicembre 1925	—	—	—	970	1030	1025	1010
Marzo 1926	—	—	935	—	945	940	940
Maggio 1926	—	—	861	870	875	875	868
Luglio 1926	—	—	832	835	840	840	836

Le quotazioni sospese alla Borsa di Firenze per l'insufficiente sistemazione dei riporti

FIRENZE, 24

Stamane il listino della nostra Borsa è stato compilato ai prezzi nominali, poichè nessun affare è stato concluso. In apertura, iniziandosi le operazioni per fine prossimo, si prevedeva un forte miglioramento, anche perchè le operazioni di riporto a Milano, Roma, Genova, Torino si erano ieri svolte a condizioni favorevolissime con esuberanza di denaro e con tassi dell'8¼%. Non così però è avvenuto a Firenze. In ogni modo, poichè le altre piazze sono quelle che influiscono sulle quotazioni, si attendeva un arresto del preoccupante ribasso che da vari mesi indebolisce la quota.

Intanto dopo un accenno di sostenutezza si è assistito ad un nuovo crollo, e questo ha provocato la più viva indignazione nel pubblico. E' stato allora che l'agente di cambio, avv. Donati, ha preso l'iniziativa di adunare i colleghi per esaminare la situazione. La riunione si è svolta nella sala del Sindacato, sotto la direzione del presidente avv. Carpi, e ad essa hanno pure preso parte i rappresentanti delle banche. Nella adunata è stata soprattutto messa in evidenza la necessità di una sistemazione particolare della situazione della Borsa di Firenze, dove, a quanto si afferma, il mercato finanziario non è stato aiutato.

L'avv. Carpi si è messo in comunicazione con Roma parlando con i comm. Sacerdoti e Recanati della Federazione agenti di cambio, ai quali ha esposto la gravità della situazione, invitandoli a interessarsi subito presso il Ministero delle Finanze. A conclusione dell'adunanza è stato deciso di sospendere gli affari, per impedire che si svolgano larghi assalti da parte dei ribassisti, e perciò il listino, come abbiamo detto, è stato compilato a prezzi nominali. Il pubblico ha mantenuto un contegno correttissimo.

Media dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 69.625; 3.50 percento netto (1902) 64.50; 3 percento lordo 50; 5 percento netto 89.925; Obbligazioni Venezie 67.525.

CAMBI: Francia 116.10; Svizzera 474.03; Londra 118,956; Olanda 991; Spagna 353.40; Belgio 107.40; Berlino 585.60; Vienna 347; Praga 72.90; Romenia 11.80; Argentina oro 22.65; Argentina carta 9,965; New York 24.657; Canadà 24.63; Oro 473.56; Belgrado 43.70; Budapest 0.0344; Russia (cervonez) 126.50.

Borsa di Milano. Soffocati di molti realizzi non tutti spontanei, il mercato oggi ha dato l'impressione di aver toccato il fondo nella reazione dei corsi. Per parecchi titoli la chiusura si effettuò con disposizioni migliori, quantunque i prezzi sieno per la generalità dei valori ancora al di sotto dei compensi di fine ottobre prossimo venturo. Nel mercato dei cambi, piccole variazioni di prezzo sulla chiusura di ieri, tutti improntati però a un maggior sostegno della nostra valuta in confronto delle divise estere.

Rendita 69.50; Consolidato 90.20; Banca d'Italia 1610; Commerciale It. 1417; Credito It. 841; Banco Roma 120; Credito Marittimo 644; Mediterranee 323; Meridionali 630; Rubattino 665; Libera Triestina 465; Cosulich 277; Snia 267; Terni 555; Miani e Silvestri 159; Breda 370; Ansaldo 20; Montecatini 247; Metallurgica It. 162; Reggiane 6; Fiat 475; Isotta 6.20; Ilva 276; Elba 54; Linificio Nazionale 649; Lanificio Rossi 4500; Lanificio Targetti 370; Cotonificio Cantoni 6000; Cotonificio Veneziano 352; Cotonificio Meridionale 140; Cotonificio Turati 808; Tessuti De Angeli 1676; La Soie de Chatillon 298; Rossari Varzi 1100; Tosi 450; Bernasconi 316; Pirelli 965; Industrie Zuccheri 1130; Raffineria Lig. Lomb. 620; Distillerie It. 171; Riseria It. 225; Molini Alta It. 850; Eridania 850; Gulinelli 161; Edison 683; Adriatica di Elettricità 211; Elettrica Bresciana 534; Marconi 170; Vizzola 1630; Conti 495; Negri 235; Lig. Tosc. di Elettricità 341; Esercizi Elettrici 117.50; Esportaz. Italo Am. 670; Costruzioni Venete 310; Beni Stabili 690; Grandi Alberghi 225; Fondi Rustici 295; Cementi Spalato 430.

CAMBI: Francia 116.45; Svizzera 474.60; Londra 118.915; New York 24.56; Berlino 580.50; Vienna 347; Bucarest 11.80; Belgio 107.30; Spagna 354; Praga 72.62; Budapest 0.0344.

Borsa di Genova. Dopo un esordio in cui erano evidenti offerte di pressione, ben presto il mercato si riprende, volgendosi decisamente al meglio. Da notare che la miglioria sensibile si estende questa volta a tutto il listino. Dopo borsa, sempre attivo e migliore.

Rendita 70.60; Consolidato 90.20; Obbligazioni Venezie 67.35; Banca d'Italia 1600; Commerciale It. 1418; Credito It. 859; Banco Roma 119; Meridionali 620; Mediterranee 330; Libera Triestina 467; Cosulich 278; Ilva 275; Montecatini 243; Terni 557; Cementi Spalato 432.

Borsa di Roma. Apertura di mercato con larghi scambi, ma senza variazioni notevoli, nè nei prezzi nè nella fisionomia della giornata precedente. La corrente ribassista sembra sempre forte e non accenna a terminare la sua azione, che è facilitata dalla insufficiente difesa che qualche gruppo tenta dei titoli nei quali è interessato. Ma verso la chiusura il denaro si fa più abbondante, e tutta la quota migliora. Si chiude ai massimi con crescente animazione. Cambi poco trattati.

Rendita 69.50; Consolidato 90; Obbligazioni Venezie 66.50; Banca d'Italia 1590; Commerciale It. 1419; Credito It. 844; Banco Roma 122; Meridionali 630; Cosulich 285; Libera Triestina 462; Terni 550; Ilva 278; Montecatini 248; Forze Idrauliche 310; Gas 1435; Pilatura Riso 540; Cementi Spalato 448; Isonzo 160; Fondiaria Vita 1550.

Borsa di Torino. Il mercato aperto debole su continue vendite di liquidazione, migliora specialmente verso la chiusura su compere romane, per chiudere ai massimi della giornata. Invariati i fondi di Stato. Cambi invariati.

Rendita 69.50; Consolidato 89.60; Banca d'Italia 1600; Commerciale It. 1416; Credito It. 841; Banco Roma 122; Cosulich 270.50.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 24 corr.: corso medio 67.525; singole Trieste —.—; Milano 68, Roma 66.50.

Borsa di Parigi. Chiusura, 24 settembre: Londra 102.41; New York 21.35; Belgio 92.35; Spagna 304.50; Italia 86.20; Svizzera 403; Olanda 849.50; Norvegia 435; Svezia 568; Praga 62.80; Romenia 10.20.

CORRISPONDENZA APERTA

Jole e Mary. Non è ancora deciso un ritorno della Lidelba a Trieste. — *Casella postale 29.* 1) Essere il «rappresentante di zona ecc.» non è ancora una professione; può tutt'al più, ma non sempre, essere un'occupazione. 2) I primi passi per fondare un giornale? Trovare alcuni milioni. — *Curiosità.* A voi, signora, manca il «Piccolo», o almeno quello in cui c'è la relazione delle nozze. — *Monte Nevoso.* 1) Gli allievi ufficiali di complemento hanno un sevizio militare di durata approssimativa a quella dei militari di truppa della stessa classe. 2) Gli allievi sono soldati e come tali ricevono la divisa. 3) Bottecchia ha vinto due «Giri di Francia».

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

CHINOFENE (COMPRESSE) LEPETIT
Gotta acuta e cronica · poliartrite — artrite gottosa · diatesi urica
LEPETIT Farmaceutici - NAPOLI - MILANO - TORINO

ŽIVNOSTENSKÁ BANKA
VIA ROMA 7 - FILIALE TRIESTE - VIA MAZZINI 20
Capitale az. versato: cor. cz.-sl. 200.000.000. Fondi di riserva cor. cz.-sl. 172.000.000
CENTRALE A PRAGA
Filiali nella Czeco-Slovacchia: Ml. Boleslav, Bratislava, Bruna, Německý Brod, Č. Budějovice, Hodonín, Hradec Králové, Jihlava, Karlovy-Vary, Klatovy, Kolín, Košice, Liberec, Mělník, Olomouc, Mor. Ostrava, Pardubice, Písek, Prostějov, Pilsen, Tábor, Teplice-Šanov, Ústí n/L.
Filiale a Vienna - Agenzia in Abbazia - Istituti affiliati in Austria tedesca - Jugoslavia - Polonia ed Ungheria.
Corrispondente della Banca d'Italia, Emissione gratuita di vaglia della Banca d'Italia
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
Cassette di sicurezza (Safes)
Telefoni: 1078, 1089, 2157, 4312 — Orario di cassa dalle 9.30-12.30 e dalle 14.30-16

CENTAURO
LE MIGLIORI CARTINE PER SIGARETTE

Nuova forza per schiena vecchia
I più grandi sconforti per la vecchiaia sono: vista debole, sordità, mal di schiena, giunture rigide, doloranti o gonfie. Proprio i malanni infatti che le Pillole Foster per i Reni sono destinate a prevenire e sollevare. I reni hanno il pesante compito di eliminare dal sangue l'eccesso di acido urico e quando i reni sono consumati dall'età e indeboliti c'è poco conforto. Mal di schiena, troppo frequente e dolorosa emissione di urina, mal di testa, dolori reumatici e rigidezza di giunture sono spesso causati da eccessivo acido urico lasciato nel sangue da reni indeboliti. Così pure la renella, i gonfiori idropici e la lombaggine.
Le Pillole Foster per i Reni hanno dato prova di essere una vera benedizione per molti vecchi. Non hanno azione sull'intestino, ma agiscono solamente sui reni e sulla vescica. Giovani e vecchi ugualmente possono affidarsi con sicurezza alle Pillole Foster per i Reni. Ovunque: L. 7.—; sei scatole L. 40.—. Per posta aggiungere L. 0.50. Deposito generale: C. Giongo, Cappuccio N. 19, Milano (6).

MACCHINE INDUSTRIALI
UTENSILI, TRASMISSIONI, FERRAMENTA E METALLI
Rocco Osvaldella
TRIESTE, VIALE XX SETTEMBRE N. 42
ingresso via Ireneo della Croce N. 7
Telefono interurbano 25-39

SCIROPPO DI SANT' AGOSTINO
Purga, purifica, rinfresca, regola il corpo. Guarisce stitichezza, catarri intestinali, sfoghi della pelle, dolori lombari, reumatici, nervosi. - L. 4 la bottiglietta nelle Farmacie, o scrivere al Laboratorio Farmac. della Chiesa S. Agostino - GENOVA

CONVITTO SACRO CUORE
Via Ronchi, 27
UDINE
Rinomato istituto d'educazione femminile diretto dalle RR. Suore Francescane. Istruzione media ed elementare — Scuole regie e scuole private — Lingue straniere — Musica — Lavori femminili — Assistenza nello studio — Trattamento signorile — Igiene scrupolosamente curata.
RETTA MODICA

TRIOFOSFORO
RICOSTITUENTE - NERVINO EROICO
La nevrastenia, l'impressionabilità, la depressione cerebrale e la debolezza irritabile guariscono radicalmente col TRIOFOSFORO RIVALTA, che tonifica il cuore, rinfranca i nervi e reintegra la composizione chimica delle cellule nervose cerebrospinali risollevando l'energia morale e la forza fisica. Lire 11 la scat. e L. 64 le sei scat., franco. Scrivere: Prof. Dott. P. RIVALTA C. Magenta 10, Milano (6).

TRATTORIA
posizione centrica, composta da due locali, un «séparée», cantina della capacità di 50 hl., vendesi a prezzo d'occasione. Al primo piano è disponibile pure un quartiere. Rivolgersi: Fiume, Deposito vini Ventin, Mercato Braida.

BISCHOFF
RUM
CIPRO
MALAGA
D'ANTEGUERRA

VI BRUCIA LA PELLE?
Pensate un momento cosa vuol dire dopo un prurito così tormentoso, la tortura di tanto bruciore, sentirsi rinfrescare e sedata la pelle, nonchè bandito il prurito come per incanto. Alcune goccie della Prescrizione D.D.D. — grandiosa scoperta terapeutica — poi un sollievo istantaneo. Non più notti insonni, non più giornate di dolori intensivi! Perchè continuare a soffrire, perchè minare la vostra salute? Proprio la prima applicazione fa cessare ogni bruciore e dolore pruriginoso. In alcuni minuti secondi sparisce la voglia di grattarsi. L'Eczema, la Scabbia, le Piaghe aperte vengono spesso guarite colla prima bottiglia. Perchè indugiare? Provate oggi stesso questo gran rimedio. Presso tutte le farmacie Lire 6.50 oppure franco ogni spesa dietro C.V. Lire 7.75 inviata alla Farmacia Roberts, Firenze.
PRESCRIZIONE D.D.D.
Il Grande Rimedio per la Pelle

NON PIÙ CAPELLI GRIGI CON L' "EXCELSIOR"
La meravigliosa innocua Lozione Ristoratrice di Singer Junior, ridà il colore naturale ai capelli senza macchiare.
Prezzo L. 15 Profumeria Singer, Milano, vendesi in Trieste: PROFUMERIA ANDREUZZI, Corso V. E. 5.

CARTINE DA SIGARETTE EXCELSIOR
A. SALTO - TRIESTE

FRANCOBOLLI
Inviate subito L. 1 per avere il nostro listino illustrato con 50 incisioni e 1000 offerte interessantissime. Offriamo pagamento anticipato L. 1.25 in più per spedizione: 50 Colonie italiane differenti L. 4.50; 100 Coonie portoghesi differenti L. 8.25; 100 Colonie inglesi differenti, L. 5.50. - Studio Filatelico, Via Vadino 11, Milano (18).

Ascessi, Vespai, Paterecci, Piaghe, Ulceri, Eczema, Foruncoli, Ferite, Ustioni, Contusioni, Dolori reumatici e nevralgici si guariscono rapidamente usando il benefico
UNGUENTO VEGETALE SAN BIAGIO DI DIGNANO
Prod. Escl.: Ant. Farmacia GODINA "Alla Madonna, DIGNANO d'Istria
Trovasi in tutte le Farmacie a L. 7.80

FLORIO
IL MIGLIOR MARSALA
RACCOMANDATO DAI MEDICI

SOLO INSCRITTO NELLA FARMACOPEA UFFICIALE DAL 1902 VERO Liquido-Polvere-Compresse
SCIROPPO PAGLIANO
NAPOLI - prof. ERNESTO PAGLIANO - Calata San Marco, 4
Enzo D'Ancora & C. - Via F. Rismondo 14 - TRIESTE (3)

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 A

A. DOMESTICA istriana, altra friulana, brave, oneste, ottimi attestati, offronsi. Rivolgersi: piazza Goldoni 3, primo. 81614 A

BAMBINAIA diciottenne, buone referenze offresi. Indirizzo Piccolo. 81664 A

CUOCA tedesca offresi in famiglia signorile. Scrivere «81537 A» Piccolo. 81537 A

CUOCA con ottime referenze, lunghi certificati, cerca posto per l'Egitto. Scrivere «81520 A» Piccolo. 81520 A

CUOCA perfetta con attestati, tedesca, offresi a giornata in famiglia. Scrivere: Guardiella N. 1823, Z. 81722 A

DOMESTICA per lavori leggeri oppure per bambini, brava, onesta offresi. Rivolgersi piazza Goldoni 3, primo. 81614 A

RAGAZZA capace tutti lavori domestici cerca servizio. Via Valdirivo 16, porta 10. 81624 A

RAGAZZE due, pratiche tutti lavori di casa, sanno anche cucinare, offronsi. Via Gaspare Gozzi 1, latteria. 81606 A

SERVITU' rispettosa per privati, albergatori, Trieste, fuori offronsi Valdirivo 21. 81712 A

SIGNORINA bella presenza, friulana, pratica offresi presso famiglia di due persone. Scrivere «81572 A» Piccolo. 81572 A

Richieste di personale di servizio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 B

A. A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi, Trieste, fuori, cerca urgentemente Provveditorio, S. Lazzaro 23. 81696 B

A. CERCANSI diverse domestiche, cuoche, cameriere, altro personale per Trieste, altra città, alte paghe. Presentarsi via Machiavelli 24, pianoterra. 81730 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, lavapiatti, prestaservizi, ottime paghe, cercansi. Rivolgersi piazza Goldoni 3, primo. 81614 B

DOMESTICA giovane con attestati cercasi. Chiozza 32, terzo, porta 5. 81565 B

DOMESTICA che sappia cucinare, con buoni attestati, cerca piccola famiglia. Rivolgersi viale XX Settembre 18, porta 7, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18. 81662 B

DOMESTICA con attestati, cerca famiglia due persone. Presentarsi dalle 9, Pietà 29, primo, porta 7. 81547 B

DOMESTICA capace, sappia cucinare cercasi prontamente. Presentarsi con attestati, via Chiozza 31, primo, sinistra. 81529 B

DOMESTICA cercasi. Via Gelsi 7, IV. 81539 B

DOMESTICA capace tutti lavori cercasi. Rossetti 78, villa. 81439 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi. Cominotti, via Volta 14, I. 81437 B

DOMESTICA con attestati cercasi. Piccolomini 2, terzo, porta 30. 81425 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi. Cuschlan via Giulia 15, terzo. 81375 B

DOMESTICA brava per cucinare cercasi subito; buon salario. Via S. Nicolò 34, terzo, Busutti. 81562 B

DOMESTICA cercasi con buoni attestati, che sappia cucinare. Lavatoio 4, terzo, sinistra. 81589 B

DOMESTICA con buoni attestati, cercasi. Via Udine 28, quarto, Siega. 81754 B

DOMESTICHE due, due cameriere, attestati, cercansi. Felice Venezian 8, pianoterra. 9257 B

DONNA servizio dalle 9-11 presso persona sola, cercasi. Ginnastica N. 58, porta 6. 81535 B

DONNA di servizio, onesta (senza mangiare) cercasi. Indirizzo Piccolo. 81528 B

DONNA servizio 40-45 anni, cerca piccola famiglia per tutto il giorno, senza alloggio. Indirizzo al Piccolo. 81558 B

DONNA servizi ocercasi. Via delle Mandrie 4, porta 10 (angolo via Settefontane). 81393 B

LAVAPIATTI giovane cercasi per trattoria. Tamburini, trattoria, via Cesare Battisti 19. 81620 B

PRESTASERVIZI onesta cercasi. Via del Coroneo 1, porta 17. 81563 B

PRESTASERVIZI cercasi due ore mattina tre pomeriggio. Presentarsi, soltanto donna praticissima, Rossetti 25, secondo, 9. 81658 B

PRESTASERVIZI per mattina cercasi. Piccolomini 8, secondo, 8. 81644 B

PRESTASERVIZI per mattina cercasi. Paduina 11, terzo, sinistra. 81618 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Via Alfieri 4, porta 11. 81475 B

PRESTASERVIZI preferibilmente giovane cercasi due volte al giorno. Via Vasari 4, terzo. 81407 B

PRESTASERVIZI ragazzetta cercasi. Giuseppe Parini 12, secondo 15. 81369 B

PRESTASERVIZI cercasi per mattina. Via Pallini 9. 81379 B

PRESTASERVIZI dalle 8-16 cercasi. Alessandro Volta 8, secondo, 6. 81548 B

RAGAZZA stabile, con attestati, cerca piccola famiglia. San Nicolò 14, terzo, sinistra. 9251 B

RAGAZZA friulana cercasi. Rivolgersi Cesare Battisti 14, secondo. 81704 B

RAGAZZA per cucina cercasi. Trattoria, viale Regina Elena 1. 81622 B

RAGAZZA terminate scuole o donna prestaservizi cercasi due ore alla mattina portare latte. Via Gatteri 24. 81449 B

RAGAZZA seria, buona per tutti lavori di casa escluso il dormire, cerca distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 81359 B

RAGAZZA capace tutti lavori domestici cercasi da coniugi senza figli. Rivolgersi via G. Brunner N. 2, primo piano, sinistra. 81599 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 C

CHAUFFEUR mecanico cerca occupazione. Offerte Piccolo «81581 C». 81581 C

CHAUFFEUR meccanico, lunga pratica, abilissimo, offresi. Scrivere «81351 C» Piccolo. 81351 C

CHAUFFEUR meccanico 30.enne, capacissimo, ottimissime referenze, conosce perfettamente l'italiano, tedesco e slavo, cerca occupazione. Offerte «81431 C» Piccolo. 81431 C

CONIUGI soli, cauzione, cercano posto quali conduttori trattoria. Informazioni latteria, via G. Carducci 34. 79622 C

CORRISPONDENTE italiano, francese, tedesco, contabilità offresi ore libere. Scrivere al Piccolo sub «81714 C». 81714 C

CONTABILE dattilografa con ottimo attestato di otto anni e mezzo, ottime referenze, offresi. Scrivere al Piccolo «815556 C». 81556 C

CONTABILE-bilancista provetto, corrispondente italiano-tedesco, offresi. Scrivere «80773 C» Piccolo. 80773 C

CONTABILE bilancista, italiano, tedesco, cerca impiego anche per alcune ore. Scrivere sub «80902 C» al Piccolo. 80902 C

CORRISPONDENTE perfetto, stilista, 5 lingue principali, conoscenza sloveno, celere dattilografo, offresi anche qualche ora giornata. Scrivere sub «80876 C» al Piccolo. 80876 C

DATTILOGRAFA celere corrispondente italiana, tedesca, francese, contabile offresi. Scrivere al Piccolo «81585 C». 81585 C

DISEGNATORE decorativo pratico cartelli vetrine e reclame ecc. offresi 3-4 ore giornaliere, condizioni fissarsi dopo la prova. Offerte al Piccolo «81447 C» 81447 C

EX combattente, corrispondente provetto italiano, tedesco, francese, inglese con conoscenza lingue slave, versatissimo affari, cerca impiego offrendo serietà e primarie referenze. Scrivere «81491 C» Piccolo. 81491 C

FUOCHISTA autorizzato, 1.o grado, ventottenne, aggiustatore, manutenzione macchinario diverso, disponibile subito, offresi. Indirizzo: Marelli, Monfalcone. 81256 C

GIARDINIERE ammogliato, senza figli, capacissimo riscaldamenti centrali cerca posto stabile. Indirizzo al Piccolo. 15481 C

GIOVANE distinta cerca posto quale direttrice di casa presso signore o signora sola per Trieste o fuori. Offerte sub «81602 C» Piccolo. 81602 C

GIOVANE 17.enne, bella presenza, licenza complementare, ottimi attestati, occuperebbesi qualunque posto. Scrivere «81389 C» Piccolo. 81389 C

GIOVANE bella calligrafia, pratica contabilità, occuperebbesi posto decoroso. Scrivere «81349 C» Piccolo. 81349 C

LEGNAMI: Quarantenne pratico qualsiasi lavorazione legnami cerca occupazione presso ditta seria, sia come direzione che magazziniere, misuratore ecc. ottime referenze, documenti, cauzione. Disposto periodo prova. Scrivere Piccolo sub «16476 C». 16476 C

MACCHINISTA capacissimo lavori commissione, offresi. Scrivere sub «81193 C» Piccolo. 81193 C

MAGAZZINIERE perfetto, indipendente, generali mansioni interne, esterne, forte cauzione occuperebbesi. Offerte «81587 C» Piccolo. 81587 C

PITTORE offresi per progetti decorazione antica e moderna, pittura su stoffe, su vetro ecc. ecc. Via S. Spiridione 7, quinto. 81530 C

RAGIONIERA diplomata contabile, bilancista, lunghissima pratica, referenze primissime, dispone ore libere. Scrivere «81357 C» Piccolo. 81357 C

SIGNORINA ventenne, praticissima lavori contabilità, dattilografia e corrispondente italiano e tedesco, lunga pratica nel ramo legnami, cerca posto adeguato. Gentili offerte prega indirizzare: Filippig, Villacco, Genotte Allee N. 10 81560 C

SIGNORINA intelligente offresi praticante stenodattilografa. Offerte sub «81648 C» Piccolo. 81648 C

SIGNORINA 24enne, perfetta contabile, corrispondente italiano, tedesco e sloveno, dattilografa, pratica tutti lavori ufficio, con conoscenza ramo legnami, cerca posto presso seria ditta. Indirizzo al Piccolo. 16434 C

SIGNORINA pratica tenitura americana, parte dattilografa offresi pomeriggio miti pretese. Chiozza 49, pianoterra, destra. 81544 C

STENODATTILOGRAFA provetta, con conoscenza lingua italiana, tedesca, slovena e tenitura doppia, offresi. Bencina Luigia, Strada Romana N. 137, Monfalcone. 81293 C

VEDOVA offresi quale riscuotitrice o altro, eventualmente cauzione. Indirizzo al Piccolo. 81366 C

TAGLIATORE sarto 40enne, lunga pratica abiti civili, militari, modellatore diplomato, offresi buona sartoria città o provincia. Eugenio Rossi, presso Rabaschini, Corso Principe Oddone 20 A, Torino. 16440 C

VEDOVA distinta cerca posto direttrice o cassiera, qualsiasi impiego anche all'estero. Scrivere «81596 C» Piccolo. 81596 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A jour, punto inglese, bottoni, monogrammi macchina. San Sebastiano 4, atrio. 9249 CC

FALEGNAME per riparazioni mobili e lavoro nuovo offresi. Scrivere al Piccolo «81660 CC». 81660 CC

PELLICCIAIA russa diplomata, eseguisce qualsiasi lavoro: mantelli, pellicce, stole, guarnizione, esecuzione inappuntabile. Piazza Cavana 3-I, destra. 80693 CC

PLISSE', a-jour, punto inglese, bottoni e lavori di biancheria, eseguisconsi. Via Giulia 14, pianoterra, porta 5. 81223 CC

RICAMI di ogni genere per abiti, biancheria, cortinaggi, in qualsiasi punto, eseguisce con macchine speciali soltanto Valcini, Ireneo Croce 10. 80977 CC

SARTA parigina, da poco di ritorno da Parigi, confeziona tailleurs, mantelli, princesses, con gusto squisito e sicuro. Prezzi modicissimi. Si reca anche a domicilio per ordinazioni e prove. Sartoria Parigina, piazza Giambattista Vico 8-III. 80870 CC

SARTA praticissima confeziona tailleurs, mantelli, esattissimi, taglio elegante, senza difetti: 50 in poi. Artisti 7-IV. 81037 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 D

A. TUTTI possono divenire attrici, attori cinematografici, preparandosi casa propria. Scrivere «Cinegrafica», Maddalena 42, Roma. 5767 D

APPRENDISTA tappezziere cercasi. Via S. Francesco 8, interno. 81482 D

APPRENDISTI metallurgici, bandai ecc., cercansi. Via Sterpeto 5. 81551 D

APPRENDISTI pasticceri, forte e sana costituzione, vengono assunti. Ind. Piccolo. 81421 D

BARBIERE lavorante cercasi per sabato. Via Giulia 16, Velacich. 81621 D

BARBIERE apprendista cercasi. Via Roiano 2. 81526 D

CALZOLAIO cerca ragazzo pratico. Indirizzo al Piccolo. 81562 D

CAMERIERA giovane, pratica bar, cercasi prontamente. Rivolgersi Carducci 3. 02435 D

CAMERIERA giovane per trattoria, con 300 lire mensili, cercasi. Battisti 19, trattoria. 81620 D

CASSIERA pratica per cinematografo cercasi. Indirizzo al Piccolo. 81656 D

CONTABILE con perfetta conoscenza lingua tedesca, cerca ditta in spedizioni. Inviare offerte referenze, con indicazione pretese, sub «81467 D» al Piccolo. 81467 D

DIRETTRICE di casa, giovane, bella presenza, cerca distinto signore con bambina. Offerte indicando pretese «81390 D» al Piccolo. 81390 D

DISEGNATORE per eseguire disegni abbastanza semplici, cercasi prontamente. Presentarsi in giornata, dalle 18 in poi. Ind. Piccolo. 81505 D

DONNE pratiche per lavorazione sacchetti carta, cercansi prontamente. Gastone Dollinar, via Ugo Polonio 5 (ex Bachi). 81395 D

FATTORINO bella presenza, intelligente, 15-16 anni, cercasi. Industria seta. Corso 10. 81045 D

GARZONA sarta donna, capace, con paga, cercasi. Via Ciamician 6-I (ex Armeni). 9255 D

GARZONA stiratrice cercasi. Via Ginnastica 22, pianoterra. 81710 D

GARZONA sarta donna cercasi prontamente. Sanità 24, quarto. 81490 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Carlomagno, via Roma 24-II. 81339 D

GIOVANE svelto, facile parola, cercasi per acquisitore affari. Offerte precise sub «81361 D» al Piccolo. 81361 D

GIOVANI bella presenza, decentemente vestiti, cercansi visitare famiglie, lauto guadagno. Via Istituto 22, pianoterra. 81638 D

GIOVANETTO pratico bar cerco. Via Imbriani 4. 81523 D

LAVORANTE sarta uomo e garzona cercansi. Indirizzo al Piccolo. 81571 D

LAVORANTE e garzona sarta donna cercansi. Via Istituto 25-III, destra. 81501 D

MAESTRA froebeliana toscana, cercasi per bambina 4enne, 2 ore trisettimanali. Offerte sub «81353 D» al Piccolo. 81353 D

MEZZA lavorante modista cercasi. Slataper 10, porta 16. 81575 D

MEZZI lavoranti falegnami cercansi. Via Molino a vento 3, in corte. 81569 D

MEZZO lavorante bandaio cercasi. Via S. Giusto 18. 81716 D

MEZZO lavorante fabbro cerco. Valdirivo 34, Delise. 81628 D

MEZZO lavorante meccanico per automobili cercasi. Indirizzo al Piccolo. 81584 D

PENSIONATO contabile, cercasi quale marchiere per caffè. Offerte «81762 D» Piccolo. 81762 D

PRATICANTE banconiere cercasi. Bar «Vermouth di Torino». 81600 D

RAGAZZETTA per parrucchiera cercasi. Via C. Battisti 10, Buttignoni. 81586 D

RAGAZZETTA per latteria, con paga, escluso vitto e domicilio, cercasi. Montorsino 11, Roiano. 81692 D

RAGAZZI per officina meccanica cercansi. Cottur, via Udine 24. 81485 D

RAGAZZETTO cerca macelleria dietro il Municipio. 81532 D

RAGAZZO principiante per banco Caffè Dante cercasi; dalle 11 alla 1. 81726 D

RAGAZZO 14-15 anni, cercasi per negozio. F.lli Avanzo, Corso V. E. III, N. 8. 80976 D

RAGAZZO cerca drogheria via Conti 40. 81604 D

RAGAZZO 15enne, per distribuire giornali, cercasi. Via Commerciale 2. 81553 D

RAGAZZO aiutante banconista cercasi. Presentarsi con documenti ore 15, ristorante interno stazione centrale. 81403 D

RAGAZZO cerca tintoria Maule, Felice Venezian 16. 9256 D

RAGAZZO pratico e apprendista per buffet cercansi. Piazza Garibaldi 8. 9258 D

RAGAZZO praticante banconiere bar, cercasi prontamente. Presentarsi mattinata Bar Torinese, corso V. E. 2. 81728 D

RAGAZZO robusto, pratico magazzino mercerie, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 81768 D

RAGAZZO per pistoria cercasi. Via Settefontane 13. 02441 D

RAGAZZO 15-16 anni, robusto, cercasi. Ginnastica 25, laboratorio pasta. 02436 D

RAGAZZO uso fattorino cercasi. Negozio vestiti fatti Cavaliero, corso Garibaldi 5. 81748 D

RAGAZZO per pistoria cercasi. Via dell'Istria 12. Zavadlal. 81734 D

SARTA-venditrice capace, bella presenza e di modi distinti, viene ricercata prontamente da primario negozio confezioni da signora. Offerte sub «81738 D» al Piccolo. 81738 D

SARTA assume paganti. Via Conti 30, porta 10. 81429 D

SIGNORINA praticante cerca officina elettromeccanica. Rivolgersi dalle 6-7, via S. Lazzaro 17, Pezza. 81543 D

SIGNORINA abile dattilografa, pratica lavori ufficio, cercasi prontamente. Offerte indicando pretese e referenze, sub «81445 D» al Piccolo. 81445 D

SIGNORINA per ufficio, con bella calligrafia, conoscenza lingua tedesca, che abiti paraggi via Battisti, stipendio lire 500, cercasi. Offerte sub «81588 D» al Piccolo. 81588 D

SIGNORINA principiante per ufficio cercasi. Corso Garibaldi 9 «L'Internazionale». 81591 D

STIRATRICI 2, brave, disposte recarsi Tripoli, condizioni vantaggiose, cercansi. Offerte sub «81608 D» al Piccolo. 81608 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 E

A. BENESTANTE urge camera ingresso scale, prezzo indifferente. Pensionato cerca 2 stanze vuote, comodità cucina, pagando semestre. Sandri, XXX Ottobre 17. 81658 E

A. STANZA scapolo, presso persona sola, ingresso scale, cercasi, minimo disturbo. Offerte con pretese sub «81391 E» al Piccolo. 81391 E

AMMOBILIATA, comodo cucina, coniugi senza figli, impiegato statale, cercano. Offerte, pretese: Solitario 14-II, destra. 81610 E

AMMOBILIATA pulitissima cerca per 1.o ottobre impiegato. Offerte con pretese sub «81513 E» al Piccolo. 81513 E

AMMOBILIATE elegantissime, comodo cucina, urgentemente cerco. Via Brunner 5, latteria. 81463 E

CAMERA ammobiliata cerca distinta signora, centro, I-II piano Offerte sub «81634 E» al Piccolo. 81634 E

CAMERA ingresso libero, mobiliata uso studio, cercano distintissimi per saltuari convegni, istruzione, conversazione lingue estere. Scrivere sub «81557 E» al Piccolo. 61557 E

CAMERA elegante per 2 fratelli, centrale, cerco presso distinta famiglia. Offerte sub «81546 E» al Piccolo. 81546 E

CAMERA grande vuota, ingresso sulle scale, finestre su principale via, centro, cercasi per piccola associazione, con minimissimo disturbo e con luce elettrica, per 1.o ottobre. Indicare prezzo sub «81242 E» al Piccolo. 81242 E

CAMERA ammobiliata, soleggiata, tranquilla, pulitissima, cerca maestra per 15 ottobre. Scrivere sub «81564 E» al Piccolo. 81564 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, cerca serio impiegato stabile. Offerte dettagliate sub «81580 E» al Piccolo. 81580 E

CAMERA oppure cameretta, paraggi centro, cerca giovane impiegato stabile. Offerte indicando prezzo sub «81594 E» al Piccolo. 81594 E

CAMERA ammobiliata cerco subito, possibilmente Pirano. Offerte sub «81527 E» al Piccolo. 81527 E

CAMERETTA ammobiliata, paraggi stazione centrale, cerca distinto impiegato, pagando 80-100 mensili. Offerte «81534 E» Piccolo. 81534 E

MATRIMONIALE ammobiliata, comodo cucina, cercano coniugi soli stabili; biancheria, utensili propri. Offerte «81493 E» Piccolo. 81493 E

MATRIMONIALE modesta, possibilmente cucina, urgemi. Luppino. Valdirivo 36-III. 81646 E

STANZA ammobiliata con vitto, cerca distinto impiegato. Offerte «81573 E» Piccolo. 81573 E

STANZA ammobiliata, eventualmente vitto, studente cerca presso distinta famiglia. Offerte sub «81632 E» al Piccolo. 81632 E

STANZA con vitto, presso distintissima famiglia, cercasi per giovane signore distinto, posizione centrica. Offerte dettagliate sub «81531 E» al Piccolo. 81531 E

STANZA 2 letti, luce, centro, cercasi prontamente. Offerte sub «81497 E» al Piccolo. 81497 E

STANZA ammobiliata cerca prontamente distinta signorina, poco disturbo. Offerte sub «81481 E» al Piccolo. 81481 E

STANZA con vitto cerco presso distinta famiglia. Gentili offerte, con indicazione prezzo, sub «81465 E» al Piccolo. 81465 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, preferibilmente pressi posta, stazione centrale, cerca artista verso ottime referenze. Offerte sub «81347 E» al Piccolo. 81347 E

STANZA ammobiliata, possibilmente ingresso libero, anche a Barcola, cercasi. Inviare offerte alla Stireria Ziberna, via Cesare Battisti. 81538 E

STANZA 1-2 letti, assenti giornalmente, pagando benissimo, cercasi urgentemente. Offerte sub «81373 E» al Piccolo. 81373 E

STANZA vuota, luce, centro, ingresso libero, cercasi. Offerte sub «81590 E» al Piccolo. 81590 E

STANZA una, grande o due piccole, vuote, uso ufficio, posizione centrale, cercansi prontamente. Offerte «80698 E» Piccolo. 80698 E

STANZE 2 per 2 signori stabili, vitto, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 41224 E

STANZE 2-3, bene ammobiliate, stanza da bagno, centro città, I-II piano, con servizio cucina, cercansi per famiglia distinta. Scrivere sub «81578 E» al Piccolo. 81578 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 F

A. A. CAMERE vuote, ammobiliate ogni posizione affittasi. Corso Garibaldi 9, mezzanino, porta 3. 81408 F

A. CAMERE matrimoniali, comodo cucina, altre per scapoli, vuote, uso ufficio, affittansi. Rivolgersi Piazza Goldoni 3, primo. 81614 F

AMMOBILIATA affittasi a coniugi distinti. Via Udine 18, II, porta 18. 81598 F

A. OFFRO camere libere, altre matrimoniali, comodo cucina. Sandri, Trenta Ottobre 17. 81658 F

A scapolo affittasi camera bellissima, altra matrimoniale, comodo cucina, ufficio. Via Machiavelli 24, pianoterra. 81730 F

AMMOBILIATA, vuota, paraggi Rossetti, affittasi distinto signore o ufficiale. Offerte Piccolo sub «81718 F» 81718 F

AMMOBILIATA, vitto, luce, scrupolosa pulizia, affitta famiglia distinta. Indirizzo al Piccolo. 81477 F

AMMOBILIATE elegantissime, garconnieres, comodo cucina, offre, via Brunner 5, latteria. 81469 F

CAMERA vuota, pressi Garibaldi, affittasi lavoratorio, società. Torre bianca 32, buffet. 81443 F

CAMERA vuota affittasi solamente a persona sola, civile, anziana. Chiozza 55, pt., destra. 81536 F

LETTO affittasi ad operaio, escluso ferrovieri. Via Montorsino 11, latteria, Roiano. 81690 F

STANZA ammobiliata elegantemente, affittasi a distinto signore. Via Galleria 6, quarto. 81579 F

STANZA ammobiliata, presso piccola famiglia, affittasi a signorina o signora anziana. Via Canova 22, porta 13, dalle ore 9-11. 81577 F

STANZA ammobiliata, attiguo salottino bellissimo, terrazza, comfort moderno, casa signorile affittansi signori ufficiali, studio ecc., prezzo modico. Indirizzo Piccolo. 81663 F

STANZA matrimoniale, comodo cucina, affittasi marito moglie, senza figli. Rivolgersi Piazza Goldoni 3, primo. 81630 F

STANZA elegante, luce elettrica, casa signorile affittasi a signore distinto anche con vitto, nei pressi Ginnastica. Indirizzo Piccolo. 81511 F

STANZA bella, ammobiliata, affittasi prontamente per alcuni giorni. Coroneo 29, II, porta 9. 81499 F

STANZA grande uso ufficio, con annesso stanzino, ingresso libero, con luce elettrica, telefono, paraggi via Cavour, Milano, affittasi prontamente. Offerte al Piccolo «80512 F». 80512 F

STANZA ariosa, pulitissima, luce elettrica, presso famiglia non mestierante, in villa nuova, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 81461 F

STANZA affittasi. Via Udine 49, I piano. 81381 F

STANZE due, camerino, anticamera, comfort, per ufficio, ed una ammobiliata affittansi. Corso V. E. III 46, portineria. 81471 F

STANZE due vuote, uso ufficio, luce affittasi, angolo Roma, Torrebianca 11. Indirizzo al Piccolo. 81601 F

VITTO famigliare darebbesi a quattro ufficiali, vicinanze Oberdan. Indirizzo al Piccolo. 81779 F

Istruzione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

A A A A A A A. RAGIONERIA, preparazione esami. Diploma governativo. Massima regolarità, disciplina. Iscrizioni, informazioni: Autorizzata scuola «Audace», Lavatoio 5 (angolo Trenta Ottobre). Pagamento condizionato all'esito dell'esame. 81758 G

A A A A A A. ALLA Berlitz School, solamente via Torrebianca 21, Trieste, nuovi corsi inglese, francese, tedesco ed italiano per stranieri. Il Metodo Berlitz vanta mezzo secolo di esperienza e fu premiato ad otto Esposizioni Internazionali. Diplomati professori delle rispettive nazioni. 16 G

A. A. A. A. APERTURA primi ottobre corsi diurni, serali, regolari, abbreviate licenze medie, contabilità, stenografia, lingue, per giovanetti, adulti, signorine. Informazioni, iscrizioni: Istituto privato «Cesare Battisti», via Battisti 10. 02440 G

A A A A. LICENZE abbreviate, tecniche, ginnasiali, complementari, commerciali ecc. Autorizzata scuola «Audace», Lavatoio 5 (angolo Trenta Ottobre). 81758 G

ACCADEMIA danze Santini, Carducci 12, Lunedì, mercoledì, venerdì, ore 20 lezioni collettive. 81040 G

BATIK, lavori metallo e pelle sbalzo, impartisco lezioni. Indirizzo al Piccolo. 81371 G

DATTILOGRAFIA, prima scuola autorizzata, 1 lira la lezione. Gatteri 12. 81642 G

DUE anni in uno. Preparazioni accurate in piccoli gruppi, primo, secondo tecnica, ginnasio, complementare, terza e quarta. Professori Enenkel, Joyce, Attemberger, Levi, Rendich, Gagliardi, Celli ecc. «Gruppo Insegnanti», Venti Settembre 31, secondo. 81592 G

ESAMI ottobre: preparazioni accelerate, Viale Venti Settembre 31, secondo. «Gruppo Insegnanti». 81592 G

FRANCESE in tre mesi, prof. Enenkel, parigino. Venti Settembre 31, secondo. 81592 G

«GRUPPO Insegnanti». Preparazione esami, licenza. Ragioneria, lingue, corsi, lezioni particolari. Venti Settembre 31, II. Informazioni: 11-13, 15-18. 81592 G

ISTITUTRICE due bambini, sappia istruire francese, italiano, tedesco, cercasi. Scrivere: Cesare, Salvore. 81570 G

ITALIANO: grammatica, letteratura, italiano, per stranieri. «Gruppo Insegnanti», Venti Settembre 31, II. 81592 G

MAESTRA pianoforte impartisce lezioni casa, fuori; paziente, coscienziosa. Offerte Piccolo sub «81702 G». 81702 G

SIGNORINA tedesca, coscienziosa, paziente cercasi per lezioni, conversazione, prontamente a domicilio, centro, Piazza Pozzo del mare 5. 9248 G

VIOLINO, maestra diplomata Conservatorio Bologna impartisce lezioni, metodo moderno. Onorario modesto. Indirizzo Piccolo. 81154 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CAGNETTO bianco, orecchie nere, macchia nera radice coda, risponde nome Pucci, smarrito. Portarlo via Stuparich 17, p.terra. 81635 H

CANE lupino, di nome Rolfi, smarrito a Chiadino S. Luigi. Mancia portandolo in via Palladio N. 5, oppure Chiadino S. Luigi 834, II, presso Viola. 81456 H

CATENELLA smarrita tratto Settefontane, Revoltella. Mancia portandola P. Revoltella 462, porta 15. 81377 H

FIANCHETTI 2 auto, smarriti notte 22-23. Pregasi rinvenitore portarli Caprin, via Tintore 7, garage. 81461 H

GUANTO camoscio bianco, smarrito percorso tram N. 7, Portici Chiozza. Mancia portandolo pasticceria, Mazzini 43. 81708 H

MAZZO chiavi smarrito. Portarle verso mancia magazzino R. Nani, via San Francesco 22. 81533 H

PORTAFOGLIO con documenti e passaporto nome R. Arnerich smarrito. Chi lo detiene, pregato consegnarlo al Piccolo verso compenso lire 50. 81487 H

PORTAFOGLIO con passaporto a nome Matteo Krast, con rilevante importo di denaro, smarrito dalla stazione centrale alla piazza Garibaldi. L'onesto rinvenitore pregato depositarlo al Piccolo, verso generosissima mancia. 81499 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 I

A A. APPARTAMENTI due, 2 stanze, Vitt. Em.; altro 3 stanze paraggi Gatteri, affittansi subito. Rivolgersi Corso Garibaldi 9, mezzanino. 81591 I

A. APPARTAMENTO in villa, città, altro via Tigor, tre stanze via Rossetti, altri più grandezze, affittansi, Via Machiavelli 24, pianoterra. 81730 I

A. OFFRO due quartieri ammobiliati, altri vuoti di 2-3 camere, diversi scambi. Sandri, Trenta Ottobre 17. 81668 I

A. QUARTIERI quattro stanze, stanzino, altro due camere, altro camera cucina, cedonsi. Rivolgersi piazza Goldoni 3, primo. 81044 I

A. QUARTIERE quattro stanze, bagno, comfort moderno, paraggi Piazza Venezia, cedesi. Rivolgersi Piazza Goldoni 3, primo. 81614 I

A. QUARTIERE due camere, altra camera, camerino, cedonsi. Rivolgersi Piazza Goldoni 3, I. 81614 I

APPARTAMENTO posizione centrica, sette vani, semiammobiliato, cedesi subito. Indirizzo Piccolo. 81556 I

APPARTAMENTO signorile, sette ambienti, semi ammobiliato, cedesi causa trasferimento, 35.000 irriducibili. Offerte «81274 I» al Piccolo.

APPARTAMENTO villa città, quattro stanze, acmeretta, bagno, cantina, orto, unico inquilino, cedesi. Rivolgersi Piazza Goldoni 3, primo.

APPARTAMENTO tre stanze, cucina, giardino, cedesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 81746 I

LOCALE arredato per latteria, caffè, anche vuoto, posizione d'angolo e centrica, cedesi. Indirizzo al Piccolo. 81341 I

LOCALE due fori in facciata, molto alto, affittasi. Via Filzi 15. 77970 I

LOCALE vuoto, pianoterra, Piazza Verdi, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 81601 I

MAGAZZINO Barcola affittasi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, primo, telefono 1728. Orario 11-12, 17-18 81933 I

MAGAZZINO uso ufficio, piccolo affitto, cedesi subito. Via Boccaccio 1, Daquino. 81740 I

NEGOZIO vuoto un foro, via S. Marco, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 81750 I

QUARTIERE cinque stanze, accessori, vuoto, centro, prontamente affittasi. Offerte con referenze al Piccolo «81509 I». 81509 I

QUARTIERE elegante, 6 stanze, mobili signorili nuovissimi, telefono, luce elettrica, gas, acqua, giardino, paraggi Rossetti, cedesi subito, 30.000 trattabili. Indirizzare offerte «Luigi Daveri, Casella postale 182, Piazza Borsa, Trieste». Non tratto assolutamente con mediatori. 81266 I

QUARTIERE ammobiliato, tre camere, cucina, terrazza, cedesi paraggi S. Andrea. Offerte sub «81607 I» Piccolo. 81607 I

QUARTIERE due camere, cucina, scambiasi con camera, cucina. Sette fontane 18, barbiere. 81423 I

QUARTIERE due stanze, cucina, vicinanze San Giusto, scambiasi con altro eguale, centro, mediatori esclusi. Indirizzo Piccolo. 81642 I

QUARTIERE semiammobiliato, due camere, camerino, cucina, comfort, pressi piazza Garibaldi cedesi verso compenso. Scrivere «81576 I» Piccolo 81576 I

QUARTIERE 2 stanze, stanzino, cucina, bellissima posizione, viale Ventisettembre scambiasi con eguale, anche più grande. Offerte Piccolo sub «81148 I». 81148 I

QUARTIERE a Muggia, 2 camere cucina scambiasi con altro eguale, qui. Rivolgersi piazza Piccola 4, latteria. 02438 I

QUARTIERE modernissimo sei stanze, altri piccoli, grandi, villino, piccoli due stanze, botteghino, affittansi. Valdirivo 21. 81712 I

QUARTIERI due di camera cucina, comfort, centro, cedonsi. Dalle 9-11. Indirizzo al Piccolo. 81720 I

QUARTIERI piccoli, grandi, vuoti, ammobiliati, ogni posizione, condizione, affittansi. Rivolgersi Corso Garibaldi 9, mezzanino. 81591 I

UFFICIO lussuosamente arredato a nuovo, con luce elettrica, telefono ed acqua, con annesso vasto magazzino, adatto per società navigazione od altre aziende richiedenti paraggi Riva Grumula, affittasi prontamente. Offerte al Piccolo «80610 I». 80610 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 L

A. APPARTAMENTO 3-5 camere, vuoto oppure ammobiliato cerca forestiero ricchissimo; non bada spese. Sandri, Trenta Ottobre 17. 81638 L

APPARTAMENTO 3-4 stanze, comfort, giardino, a Barcola, o villino cercasi in affitto. Offerte al Piccolo «81343 L». 81343 L

LOCALI spaziosi, 200 m. q., circa, posizione centrale, cercasi da importante società. Offerte al Piccolo «80932 L». 80932 L

QUARTIERE vuoto o semiammobiliato di 3 stanze, paraggi Foscolo, Rossetti cercasi pagando bene. Offerte «81311 L» Piccolo. 81311 L

QUARTIERE vuoto, tre camere, cucina, casa signorile, primo piano, posizione centrica, cercasi subito. Indirizzo Piccolo. 81700 L

QUARTIERE 3-5 camere, accessori, qualunque posizione cercasi. Compenso spese 15.000-25.000. - Offerte «81744 L» Piccolo. 81744 L

QUARTIERI piccoli, grandi, ville, campagne, cercansi. Valdirivo 21. Nessuna spesa portatore. 81712 L

QUARTIERINO ammobiliato, stanza, salotto, camerino, comodità moderne, senza cucina, ambiente signorile, cercasi. Offerte sub «81457 L» al Piccolo. 81457 L

VILLA d'affittare cercasi anche pressi città, disposto pagare da 5000 a 10.0000 annue. Offerte al Piccolo sub «81213 L». 81213 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. A. ALCUNE volpi, mufloni, peli guarnizioni, giacca, mantello. Mazzini 22, Devidé. 81427 M

A. MACCHINA scrivere visibile vendesi occasione. Via Imbriani 12, secondo. 71742 M

APPARATI fotografici, dieci-quindici, Mentor, tendina, tredici-diciotto, seimezzo-nove, binoccolo prismatico Zeiss, obiettivo 1.35, vendonsi. Piccolomini 6, Decorti. 81752 M

APPARATO fotografico da studio, 24x30, treppiede ed obiettivo; apparato d'ingrandimenti e obiettivo Dallmaier vendonsi in giornata. Ind. al Piccolo. 81640 M

BILANCIA decimale con pesi, 2 finimenti per cavallo, 1 cassaforte ed 1 paranco differenziale vendonsi. Via Rossini 30, presso Ferfoglia. 27241 M

CAGNETTI lupini vendonsi. Via Udine n. 2, cartoleria. 81666 M

CARROZZELLA lussuosa vendesi lire 100. Madonnina 31, II. 81698 M

CARROZZELLA per bambini, nuova, con ruote gomma, folo di pelle, vendonsi occasione lire 220. Toro 8, I, destra. 12722 M

COLLARE pelo, tailleur, vestiti signora, vendonsi. Piazza S. Giovanni 6, porta 27. 81550 M

DISCHI per fonografo vendonsi anche singoli pezzi. Belpoggio 5, II, sinistra. 81559 M

FORNIMENTO stanza letto: copertore, tende 1 finestra, oro vecchio, come nuove; tende etamin bianco con a-jour e filets, vendo. Machiavelli 15-I, dalle 16-17. 81595 M

GIACCA pelle chauffeur, nuovissima, vendesi. Gatteri 30, mezz., sinistra. 81515 M

LAMPADA a specchio per cinematografo, vendesi. Canova 20, porta 7. 81518 M

MACCHINA scrivere vendo lire 500. Indirizzo al Piccolo. 81383 M

MACCHINA cucire, ricamare, nuova, vendesi occasione, Cervellini, Ferriera 3. 16429 M

MACCHINA scrivere Yost vendesi 400 occasione. Conti 40, V, sinistra. 81592 M

MACCHINA Singer originale, spoletta, quasi nuova, vendo. Anastasio 10, secondo, sinistra. 81764 M

MACCHINA a braccio Singer, da calzolaio, vendesi occasione. Sporcavilla 3. 9252 M

PELLICCIA uomo, cappotti, imbottita persone 2, vendonsi. Istituto 25, III, s. 81517 M

REGOLATORI, carta disegno, squadrette, tavole disegno, libri, da vendere. Tigor 22. 81516 M

SOPRABITO persona snella vendesi lire 70. Rivolgersi portineria, Battisti 12. 81453 M

TAPPETO persiano 200x300, 2 scendiletti, cortina Karamani, vendo occacsione. Mazzini 49, II. 81541 M

UNIFORME convitti nazionali per ragazzo undicenne, vendesi. Chiozza 63. 81545 M

VESTITI uomo finissimi, alcuni calzoni, impermeabili gabardine e cappotti gommati, vendo occasione metà prezzo, Pasquale Revoltella 26, porta 8. 80787 M

VETRINE interne negozio, scansie, vendo tosto, occasione. Via S. Zenone 17, Petronio. 81583 M

VOLPI nere, marron, alcune; guarnizioni pelo, vendo. Istria 10, I. 81766 M

Acquisti d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

CARRO 4 ruote, a mano, acquistasi. Officina, via Ronco 2. 81549 N

CORTINAGGI peluche rosso, 2 finestre, ottimo stato, cercansi prontamente. Offerte «81519 N» al Piccolo. 81519 N

GRUPPO per carica accumulatori cercasi. Radio, via Pesce 4, I. 9254 N

TOSTACAFFE' elettrico, in perfetto stato, di capacità sino 10 kg., cercasi prontamente. Offerte con tutti i dati necessari al Piccolo, sub «16477 N». 16477 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

A A A A A A A. VOLETE risparmiare denaro? Comperate i mobili da M. Steiner, via Geppa 17. 238 NN

A A A A. COMPRO mobili, camere pranzo, letto singoli pezzi, pagando prezzi altissimi. Beccherie 5, Sabbetai. 81732 NN

ARMADIO, tavolo allungabile per stanza, vendonsi. Artisti 3, Covacich. 80678 NN

ARMADIO grande, per uso sartoria, cercasi. Indirizzo Piccolo. 81528 NN

CAMERA porte piene, ordinata 6800 vendo 2750, causa partenza. Via dell'Istria 19, dirimpetto Salesiani. 81626 NN

CAMERA pranzo lussuosa, quasi nuova, quercia oscura, mancanza spazio vendesi occasione 12.000, dalle 15-16. Indirizzo Piccolo. Esclusi rivenditori. 81595 NN

CAMERA matrimoniale legno duro, 1400, vendesi Corso Garibaldi 29, porta 6. 02437 NN

CAMERA matrimoniale chiara, moderna, con psiche, cristalli, suste nuove, vendesi, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 81593 NN

CAMERE letto, pranzo, comuni, lussuose, prezzi ridottissimi, 1900 poi, facilitazioni pagamento. Punzo, Carducci 10. 79991 NN

CAMERE da pranzo 2, una in noce massiccia e l'altra in quercia, vendonsi. Ginnastica 11, II, sinistra. 81337 NN

LETTINO laccato bianco, buonissimo stato, vendesi. Via Montecucco 11, Plossi. 81399 NN

LETTO e tavola cucina vendonsi prezzo occasione. Istituto 31, p. II, sinistra. 81503 NN

MOBILI d'ufficio usati, diversi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 81514 NN

OCCASIONE vendesi divano-letto Machnich. Ginnastica 15, tappezziere. 81465 NN

PIANINI esteri e propria produzione, 10 anni garanzia, vendonsi. Olivo, via Udine 18. 300 NN

PIANINI vendonsi, cassa oppure facilitazioni, con garanzia per 6 anni, dalla Fabbrica pianoforti della Società Operaia Triestina. Fabio Severo 36. 80720 NN

PIANINO elettrico «Hupfeld-Phonoliszt» perfettissimo vendesi straoccasione. Via Sanità 16. 81000 NN

PIANINO oppure pianoforte comprerebbesi privatamente per Ravenna, due pezzi. Offerte prezzo, marca, sub Piccolo «81306 NN». 81306 NN

PIANINO Hoffman-Czerny, perfettissimo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 81525 NN

PIANINO lussuoso, finissimo, massima perfezione, incrociato, vendesi. Solitario 25, III. 81435 NN

STANZA pranzo stile impero vendesi. Visitare 9-12. Via Rossetti 69. 81441 NN

TAVOLA crociera, lavandino, letto, armadi, occasionissima. Tiziano 9, III, sinistra, ore 9 in poi. 81567 NN

TAVOLA da pranzo creciera, copertore 2 letti, seta, mai adoperato, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 81401 NN

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A A A A A A. ORO, argento, dentiere, biglietti del Monte di pietà compero pagando prezzi superiori a tutti. Oreficeria Stermin, via Mazzini 43. 81338 O

A. A. A. A. COMPRO mobili singoli, stanze complete, tappeti, casseforti, porcellane, vetrami, vasi giapponesi, smocking, vestiti, paletots, pelliccie uomo, signora. Negozio Regina, Beccherie 13. 16179 O

A A A. GIOIE, argento, oro, ricavate assolutamente massimo vendendo oreficeria Buda, corso Garibaldi 35. 81222 O

A A. CORONE, fiorini, argento, oro, brillanti, dentiere, pago prezzi altissimi, superando qualsiasi offerta. Oreficeria Portici Ponte Fabbra. 81706 O

ANEMIA. Il ferro ha un'azione rigeneratrice del sangue, migliora la nutrizione, stimola l'appetito, perciò è indicato agli anemici. Tutti lo tollerano nella forma di «Arsoferril», preparato nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste S. Giacomo. 180 O

ARRESTATE la caduta dei capelli togliendo la forfora al cuoio capelluto con la «Filotrix», preparata dalla Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. In vendita presso tutte le farmacie. 180 O

BOTTIGLIE, damigiane, rottami vetro, comperansi, vendonsi. Coen, via Pane, telefono 11-54. 2182 O

DITTA A. Ramponi, Spiridione 6. Velour modernissimo. 80964 O

PRESERVATIVI «Sanitas» insuperabili, unicamente Steindler, XX Settembre 12. Spedizioni ovunque. 81281 O

UOVA fresche per famiglia a cent. 70, 75, 80. Via Ginnastica 13. 81760 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

AGENTI rappresentanti (stipendiandoli) assumiamo ovunque rivenditori saponi, profumerie, candele musicate, cromatine. Inviare referenze Fabbrica Tricolor, Napoli. 5773 P

CERCASI per Trieste e Venezia Giulia attivo produttore cui affidare rivendita esclusiva articolo di grande smercio con largo margine. Occorre persona bene introdotta che disponga di mezzi e che sia capace di organizzare la vendita per tutta la zona a mezzo piazzisti. Avviso 41 L, Unione Pubblicità, Milano. P

PIAZZISTA bene introdotto negozi commestibili e pasticceria cerca seria ditta, paga provvigione. Scrivere «81566 P» Piccolo. 81566 P

PIAZZISTA giovane cercasi. Rivolgersi Mafioli, Settefontane 27, commestibili. 81540 P

RAPPRESENTANTE generale, smercio diversi importanti brevetti, facile, forte guadagno, piccolo capitale, cerco. Offerte urgenti Cav. Fischer Caffè Fabris. 81574 P

VIAGGIATORE esperto, giovane, cercasi. Valdirivo 21. 81712 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

A. VETTURETTA 2 o 4 cilindri, anche guasta, acquisterebbesi purchè d'occasione. Offerte dettagliate sub «81724 Q» Piccolo. 81724 Q

BICICLETTA Bianchi, ultimo modello, vendesi Via Galileo 16, porta 15. 9250 Q

BICICLETTA uomo, usata, acquistasi. Indicare prezzo. Offerte «81367 Q» Piccolo. 81367 Q

LAMBDA IV serie, torpedo, occasione vendesi, qualunque prova. Rivolgersi S. Lazzaro 9. 81522 Q

MOTOCICLETTA «Frera» HP. 5, 3 velocità, piena efficenza, vendesi occasione. Negozio viale XX Settembre 17. 02439 Q

RIMORCHIO per camion, portata 40-60 qt., buono stato, cercasi. Offerte indirizzare Leone Klugmann, via Valdirivo 26. 81175 Q

VETTURA torpedo Itala, 56, quattro posti, ottimo stato, vendesi. Donizetti 5, III, porta 7, dalle 9 alle 10. 81694 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

BOTTEGA da barbiere, con quartiere o senza, vendesi. Indirizzo Piccolo. 81493 R

CARTOLERIA avviatissima, ottima posizione, vicinanza scuole, vendesi. Indirizzo Piccolo. 91397 R

CINQUANTA-settantamila, prima intavolazione città, cercansi. Cologna 4, Lorenzoni. 81650 R

DECRETO per bar-caffè cercasi prontamente. Dirigere offerte sub «81652 R» al Piccolo. 81652 R

DECRETO osteria, spaccio vini, cercasi. Offerte «81365 R» al Piccolo. 81365 R

IMPRESA costruzioni cerca socio con capitale lire 80-100.000 lire, persona seria. Indirizzo al Piccolo. 81165 R

MACELLERIA darebbesi in consegna a persona seria, causa partenza. Offerte «81524 R» Piccolo. 81524 R

NEGOZIO commestibili, bene avviato, angolo, affitto minimo, vendesi. Informazioni «81541 R» al Piccolo. 81541 R

NEGOZIO barbiere vendesi entro giornata, causa partenza, occasione, lire 3200. Indirizzo Piccolo. 81469 R

QUARTIERE bellissimo, in campagna, Montebello, affittasi verso prestito lire 20.000. Offerte «81495 R» Piccolo. 81495 R

QUARTIERE camera, camerino e cucina, centro, offresi in compenso 7000 lire prestito, prima intavolazione. Offerte «81363 R» Piccolo. 81363 R

TETTOIA, circa 150 m. q., uso lavoratorio, posizione centrale, vendesi. Indirizzo Piccolo. 81554 R

3 - 5000 lire cercansi su case e campi, Monfalcone. Scrivere «81385 R» Piccolo. 81385 R

10.000 e 15.000 lire cercansi prima e seconda intavolazione. Informazioni: Corso V. E. III N. 17, II, dalle 15 alle 18. 81568 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA, centro città, acquisterebbesi, fino 300.000 Offerte «0012 S» Piccoo. 0012 S

CASA 3 piani, 3 negozi, d'angolo, in città, vendesi, prezzo 120.000; Villa pronta, fermata tram, tutti comfort, 6 locali, 95.000. Banco Caffè Centrale 81473 S

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. RADIODILETTANTI! Apparati approvati ministero, cuffie, altoparlanti, trasformatori, condensatori, grande assortimento. Francescato Percovich, Via Pesce 4, I. 9253 U

ANTIREUMATICO e antigottoso è il «Liquore Godina», come pure i «Cachets Godina». Usato da più di trent'anni come profilattico e curativo del reumatismo sia acuto che cronico, ottenne i migliori risultati. In commercio in forma liquida e secca. Preferibile l'uso dei Cachets. In vendita in tutte le farmacie. 180 U

AVVENIRE. Professor Jactan dà meravigliose consultazioni per: amore, contrasti, interessi, eredità, consigli e qualunque altro argomento. Massima serietà. Orario: 9-12 e 14-20. Via Lodovico Ariosto N. 2, porta 7 (vicino Stazione). 81736 U

BAMBOLINA. Non ti vedo, ma ti sento vicino ricordati il giuramento. Tantissimi. 81654 U

LEVATRICE diplomata, massima segretezza. Via Chiozza 11, porta 11. 80914 U

LUCIA. Attendo ansiosamente tue notizie. Posso scriverti? Sempre tuo Tony. 81469 U

MODELLI, feltri, forme, fiori, fantasie, in ricco assortimento, presso de Castro Corso Garibaldi N. 11 secondo. 81615 U

Dopo atroci sofferenze, spirò questa notte, alle ore 1,

Salvatore D'Alessandro

Ne danno il triste annunzio la desolata consorte, il fratello, il cognato e la cognata e tutti gli altri parenti agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno domani 25 corrente, ad ore 15.30, partendo dalla cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 24 settembre 1925.

Famiglie:
D'ALESSANDRO e MARICEVICH

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

Profondamente addolorati, comunichiamo il decesso del nostro venerato e amato Capo.

dott. Sigismondo Spierer

medico

Il trasporto delle amate spoglie avrà luogo domenica 27 corr., alle ore 10.30, partendo dall'abitazione in Via Tigor N. 19.

Famiglia SPIERER

ANTONIO SPANGARO

maestro pittore

dopo lungo soffrire si spense oggi a vespero, confortato dalla fede e dai suoi cari.

Costernatissimi, la moglie **AMALIA nata GOLLOB,** i figli **ROMANO** e **BRUNO**, la nuora **LISETTA nata ZANIER,** i nipoti ed i parenti tutti, ne danno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà sabato 26 corrente, ad ore 15, movendo il mesto convoglio dalla casa N. 4 di via San Apollinare.

Trieste, 24 settembre 1925.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Dopo sei mesi di malattia, morbo che non perdona rapì prematuramente, nell'età di anni 25, la nostra adorata consorte e madre

RENZINA TANDOI
nata RICCO

Straziati da indicibile dolore, il marito **ALDO,** il figlioletto **UBALDO VITO,** i cognati e gli altri congiunti, ne danno il triste annunzio a quanti la conobbero e amarono.

I funerali della indimenticabile estinta avranno luogo venerdì 25 corrente, alle ore 15, partendo il convoglio dalla casa N. 7 di Via Molin a Vapore, alla chiesa di S. Antonio, per poi proseguire per il Camposanto di S. Anna.

Trieste, 24 settembre 1925.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Nuova Impresa. Corso V. E. III, N. 42

La sottofirmata avvisa i correligionari che la solenne commemorazione dei defunti, nella ricorrenza del giorno di espiazione, sarà tenuta domenica 27 settembre, alle ore 8.30 nel Cimitero israelitico.

LA DIREZIONE
DELLA
FRATERNITA DI MISERICORDIA